

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (died. linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 23 settembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 170 - T. n.) Lire 600
N. 36 Fondazione 1881

L'IMPROVVISI VERTICE FINANZIARIO A CINQUE A NEW YORK

Una manovra sul dollaro? Segreto sulle decisioni

Sei ore di riunione e un annuncio di intenzioni - Oggi parla Reagan

NEW YORK — L'improvvisa riunione dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei cinque principali paesi industrializzati dell'Occidente — Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Germania federale e Francia — hanno tenuto ieri una lunga, segreta riunione a porte chiuse durata oltre sei ore. Tutti si attendevano clamorose decisioni, anche perché non si convocano all'improvviso, di domenica per lo più, personaggi del calibro di quelli che si sono riuniti a New York per tutta la giornata di ieri.

E invece al termine dell'incontro sono state annunciate solo una serie di «intenzioni» che dovrebbero portare a una maggiore armonizzazione delle rispettive politiche economiche, monetarie e commerciali allo scopo di ridurre a lunga scadenza le quotazioni del dollaro e fare aumentare quelle delle altre principali valute.

Come si sa, il dollaro è sopravvalutato, lo yen e il marco sottovalutati (ma per gli americani è soprattutto la moneta giapponese quel-

la che più preoccupa: perché è dal Sol Levante che vengono i maggiori pericoli per l'economia americana fortemente deficitaria nei confronti con l'estero). E tutti si aspettavano, dunque, qualche decisione che portasse a una riduzione del valore del dollaro (magari attraverso la vendita massiccia di valuta americana da parte delle banche centrali) e a mutamenti concordati nei tassi d'interesse, con riduzione di quello americano e aumento di quelli tedesco e giapponese.

Invece niente, almeno ufficialmente, con delusione per tutti i giornalisti finanziari che hanno atteso per ore, fuori dall'Hotel Plaza dove si è tenuta la riunione. Il segretario al tesoro americano James Baker — che assieme al presidente della banca centrale degli Stati Uniti, la Federal Reserve, Paul Volcker ha ospitato l'incontro — ha detto che «le nostre economie sono ora più equilibrate e ciò significa che stiamo seguendo la giusta politica».

Baker ha aggiunto che ognuno dei partecipanti all'odierno incontro ha

espresso delle «intenzioni» sulla politica che adotterà in futuro per equilibrare maggiormente il proprio interscambio commerciale e, in particolare, per far crescere con maggior rapidità le economie non americane in modo da accrescere le importazioni degli Stati Uniti e ridurre il grave deficit commerciale di questi ultimi (centocinquanta miliardi di dollari previsti per quest'anno, qualcosa come trecentomila miliardi di lire).

Mentre gli eventuali interventi sistematici sui mercati dei cambi restano per ora nel novero delle «utili possibilità» — parole di Volcker — i cinque paesi partecipanti all'incontro di domenica hanno espresso una serie di «intenzioni» cui uniformeranno in futuro le proprie politiche.

Gli Stati Uniti continueranno i loro sforzi per ridurre la spesa pubblica e il proprio deficit di bilancio, secondo quanto già annunciato da Reagan; la Gran Bretagna ridurrà le tasse come incentivo allo sviluppo economico; la Germania Federale procederà alla stessa direzione e la Francia

comprerà invece passi ulteriori verso una liberalizzazione e una modernizzazione dei propri mercati finanziari. Il Giappone, infine, si è impegnato ad adottare misure per una maggiore apertura dei propri mercati e per stimolare i consumi interni.

Si è anche accennato alle tendenze protezionistiche — forti soprattutto in America — ritenute «particolarmente dannose» e contro le quali «bisogna resistere». Su questo punto è atteso per oggi un discorso in cui il Presidente Reagan ribadirà la sua politica commerciale, favorevole alla libertà degli

Scandalo a Buckingham Palace

Dilaga irresistibilmente in Inghilterra lo scandalo per quella che la stampa definisce apertamente l'affettuosa amicizia della Principessa Anna con la sua ex guardia del corpo Peter Cross.

Il servizio a pagina 4.

scambi e contraria a ogni forma di protezionismo, ma ripeterà anche che gli Stati Uniti intendono agire contro tutti i paesi che essi ritengono responsabili di comportamenti in modo «ingiusto» e «sleale» negli scambi commerciali internazionali.

Difficilmente il presidente Reagan si limiterà a questi annunci: è chiaro che la riunione deve aver raggiunto quindi qualche risultato che forse viene mantenuto segreto per dar modo alle banche centrali di operare con tutta tranquillità sui mercati.

Fin da stamani, forse, sarà possibile conoscere qualche misura che dovrebbe frenare la corsa dei capitali verso gli Stati Uniti. Senza misure adeguate Reagan difficilmente riuscirà a calmare il Congresso che insiste per un'accentuata politica protezionistica.

Le questioni affrontate nella riunione di New York saranno di nuovo al centro dell'attenzione quando il fondo monetario internazionale terrà la sua assemblea annuale a Seul, in Corea, all'inizio di ottobre.

È morto Springer magnate della stampa tedesca

AMBURGO — Il magnate della stampa tedesca Axel Springer è morto ieri sera a Berlino Ovest «dopo una breve e grave malattia»: lo ha annunciato un portavoce della sua casa editrice. Aveva 73 anni.

Springer aveva dominato il settore della stampa tedesca con il quotidiano a grande diffusione «Bild Zeitung», con l'autorevole quotidiano «Die Welt» e con decine di altre pubblicazioni tra riviste, settimanali e giornali locali. La casa editrice Springer, creata dopo la seconda guerra mondiale, occupa attualmente 11 mila persone.

L'editore Springer era un accanito anticomunista; aveva trasformato la piccola società editoriale familiare in uno dei maggiori imperi della stampa europea. La sua «Bild Zeitung» è stata in testa, per diffusione, tra i quotidiani.

La catena editoriale Springer ha sempre appoggiato l'Unione cristiana democratica della Repubblica Federale. Nel 1959 Springer spostò la sede della sua casa editrice da Amburgo a Berlino Ovest per sottolineare il suo impegno verso la riunificazione tedesca, e costruì un edificio di 20 piani presso la linea di demarcazione con il settore sovietico, edificio sulla cui facciata era la scritta «con fiducia verso il futuro della Germania».

MENTRE IL TOTOCALCIO NON RIESCE A DECOLLARE

Juve sola a sei punti così come la Triestina



Terza partita della stagione 1985-86 e terza vittoria della Triestina che con il solito Cinello (nella foto) è riuscita a domare al «Grezar» il Monza, tradizionale «bestia nera» per la squadra alabardata, confermandosi degna capolista del campionato cadetto (Ita/foto)

SEMPRE DRAMMATICA LA SITUAZIONE NEI QUARTIERI DI CITTÀ DEL MESSICO DEVASTATI DAL TERREMOTO

Vivi sotto le macerie cinquantotto neonati

CITTÀ DEL MESSICO — A quattro giorni dalla prima scossa di terremoto che ha colpito il Messico, causando uno dei più gravi disastri avvenuti in questo paese, si può cominciare a dire che i morti potrebbero oscillare tra i diecimila — indicati ieri dall'ambasciatore statunitense John Gavin — e i ventimila di una televisione locale. I feriti ricoverati sono migliaia, quelli colpiti almeno quindicimila; molti sono ancora in gravi condizioni.

Ora incombe il pericolo di epidemie, forte è l'odore di putrefazione che si sprigiona dalle macerie. Tutti coloro che lavorano a diretto contatto con le macerie hanno il viso protetto e sono stati vaccinati contro il tetano. Sono decine di migliaia di persone, moltissimi giovani, che lavorano sotto la stretta sorveglianza dell'esercito e della polizia. Ci sono stati episodi di saccheggio, ma sono stati presto circoscritti.

Quanto al bilancio definitivo delle vittime riteniamo dovranno passare ancora molti giorni, forse settimane. Il governo si è per ora limitato a indicare in 1641 i morti ritrovati e a limitare a duemila le persone ancora bloccate sotto le macerie e da considerare morte. L'associazione degli architetti della capitale ha detto che Città del Messico, con i suoi diciotto milioni di abitanti, si estende su una superficie di seicento chilometri quadrati e soltanto l'1,5 per cento è stata colpita dal

terremoto. La stessa fonte ha precisato che nella capitale e nei sobborghi soltanto dieci chilometri quadrati di territorio hanno subito danni più o meno gravi.

La notizia che ha suscitato emozione è quella del ritrovamento, tra le macerie del reparto maternità dell'ospedale generale della capitale, di almeno cinquantotto neonati ancora vivi. I soccorritori, ha detto la televisione, sono arrivati appena in tempo: una gestante è stata aiutata a mettere al mondo un bambino. Ma più le ore passano e meno ci sono speranze di riuscire a trovare ancora in vita qualcuno.

Nella capitale non ci sono più bare e il governo ha chiesto quindicimila sacchi di plastica per seppellire le salme che vengono di continuo estratte dalle macerie.

I cadaveri vengono allineati in un campo di baseball del «Seguro social», la previdenza sociale messicana: da ieri

è cominciata a seppellire in fosse comuni quelli che i familiari non riescono a riconoscere.

Le conseguenze più tragiche del terremoto, dopo le informazioni provenienti dall'interno del paese, confermano che le più tragiche conseguenze del sisma si sono avute nella capitale. Nella città, comunque, il flusso normale dell'energia elettrica e dell'acqua è continuato, meno naturalmente nelle zone più colpite, dove si è lavorato per tutta la notte.

All'aeroporto di Città del Messico continuano ad atterrare aerei che portano soccorsi, uomini e mezzi che sono necessari per agire prontamente, sgomberare le macerie, far tornare la vita alla normalità. Si sono mossi americani, italiani, svizzeri, francesi, canadesi, sovietici. L'opera di ricostruzione sarà lunga e difficile e la stima dei danni diretti e indiretti complessiva.

Il Messico è sempre isolato per quanto riguarda le comunicazioni telefoniche internazionali, la torre con tutti i delicati meccanismi che le governavano si è incendiata. Ci vorranno mesi per tornare a una situazione normale. I telefoni possono solo ricevere chiamate, non effettuare.

La situazione, comunque, è sotto il pieno controllo delle autorità locali, ha detto anche l'ambasciatore italiano a Città del Messico, Franco Ferretti. Dopo aver precisato che tra gli italiani ci sono stati due morti e una decina di feriti leggeri, l'ambasciatore ha messo in rilievo come «il comportamento delle collettività italiane mi sembra meritevole del più grande rispetto per il modo con cui ha saputo affrontare i danni subiti e per l'aiuto prestato agli amici messicani». I danni sono piuttosto gravi: la sede della Camera di commercio e della Dante Alighieri sono pericolanti dopo la seconda scossa

registrata ieri, rovinata l'edificio della «Aseguradora Chantumec», collegata alla Ras, non è agibile il palazzo dove ha sede l'Alitalia, gravemente danneggiata le sedi dell'Eni, dell'Ansaldo, dell'Ansa e di molti negozi di proprietà di italiani.

L'Italcable ha comunque riattivato parzialmente i collegamenti con Città del Messico: è infatti possibile raggiungere, tramite operatori, gli abbonati (che ha numeri telefonici cominciano con le cifre 21, 51, 57, 59, 68. Le ore migliori per le comunicazioni sono quelle del mattino, tra le 8 e le 14 ora italiana).

La situazione più difficile, ora, diventa quella finanziaria. Il Messico era già in cattive condizioni (tanto che il fondo monetario aveva annullato un prestito) e le richieste che arrivano tramite la Croce rossa (che ha già raccolto due miliardi e mezzo di lire) sono appunto quelle di donazioni in denaro e non generi alimentari e rifornimenti vari.

Un'ultima cosa che preme ai messicani, e lo si può comprendere in questo momento drammatico, è il prossimo campionato del mondo di calcio che potrebbe risanguare un po' le disastrose finanze del paese. Il comitato organizzatore del campionato ha invitato la stampa a controllare e verificare che gli stati del Mundial non hanno avuto danni, proprio perché non si sollevino dubbi sullo svolgimento dei prossimi campionati.

registrata ieri, rovinata l'edificio della «Aseguradora Chantumec», collegata alla Ras, non è agibile il palazzo dove ha sede l'Alitalia, gravemente danneggiata le sedi dell'Eni, dell'Ansaldo, dell'Ansa e di molti negozi di proprietà di italiani.

L'Italcable ha comunque riattivato parzialmente i collegamenti con Città del Messico: è infatti possibile raggiungere, tramite operatori, gli abbonati (che ha numeri telefonici cominciano con le cifre 21, 51, 57, 59, 68. Le ore migliori per le comunicazioni sono quelle del mattino, tra le 8 e le 14 ora italiana).

La situazione più difficile, ora, diventa quella finanziaria. Il Messico era già in cattive condizioni (tanto che il fondo monetario aveva annullato un prestito) e le richieste che arrivano tramite la Croce rossa (che ha già raccolto due miliardi e mezzo di lire) sono appunto quelle di donazioni in denaro e non generi alimentari e rifornimenti vari.

Un'ultima cosa che preme ai messicani, e lo si può comprendere in questo momento drammatico, è il prossimo campionato del mondo di calcio che potrebbe risanguare un po' le disastrose finanze del paese. Il comitato organizzatore del campionato ha invitato la stampa a controllare e verificare che gli stati del Mundial non hanno avuto danni, proprio perché non si sollevino dubbi sullo svolgimento dei prossimi campionati.

Campionati delle sorprese: la «A» non ha voluto essere da meno della «B» e così la Juventus è rimasta sola in classifica a punteggio pieno dopo appena tre giornate, così come la Triestina nella serie cadetta (dopo la vittoria col Monza). Ma se in B gli alabardati hanno già due punti di vantaggio sugli inseguitori, in A a inseguire la Juve c'è, a un punto, il Torino. La domenica ha visto i successi della Fiorentina sul Milan, nel match più importante della giornata, dell'Inter sull'Avellino (con due reti di Rummenigge) e della Juve sul Pisa (con due reti di Sereno). L'Udinese si è rifiutata dei digiuni precedenti battendo la Sampdoria per 2 a 1. Da una posizione scomoda si è tolto anche il Verona battendo il Como per 3 a 0. Della B abbiamo detto della Triestina che è l'unico fatto importante della giornata.

Sempre in materia di calcio da segnalare che il montepremi del Tofu non decolla: dodici miliardi e 970 milioni con il presidente della Federcalcio che dice: «Attenzione, stiamo diventando tutti più poveri». La giornata sportiva ha visto anche altri avvenimenti che meritano di essere segnalati. Michael Spinks, campione mondiale di pugilato, ha battuto quello che era considerato uno dei pugili più forti del mondo, Larry Holmes, e ha conquistato anche il titolo dei massimi. E' stata la prima sconfitta dopo diciotto consecutivi successi in altrettanti combattimenti per il titolo. Spinks ha ventun anni e Holmes trentasei. E' la prima volta che un pugile detiene i titoli delle due categorie.

Ma la giornata ha visto anche il miglioramento di tre record mondiali: quello del peso portato da 22,22 a 22,62 da un tedesco orientale, che così ha messo nelle grane il fiorentino Andrei che sperava di essere lui a migliorare questo primato. Gli altri due record migliorati sono stati quello dei 400 ostacoli femminili e quello del luogo, sempre femminile.

L'ANNUNCIO DOPO LA NOTIZIA DEL SUICIDIO DELLA FIGLIA DELL'INQUISITORE TRICOT

Clamorosa dichiarazione del primo ministro francese: «Sono stati i servizi segreti ad affondare la nave Greenpeace»

PARIGI — Clamorosa, quasi incredibile affermazione del primo ministro francese Laurent Fabius: «La verità su quest'affare è crudele. Ma deve essere detta. Le conclusioni a cui è giunta una nuova inchiesta permettono di discernere la verità. Sono stati agenti della Dsge (il controspionaggio francese) ad affondare la «Greenpeace» (la nave degli ecologisti). Hanno agito su ordini ricevuti. Questa verità è stata nascosta al consigliere di Stato Tricot».

L'annuncio, drammatico per il suo contenuto, è stato fatto alle 20.15 dopo che nel primo pomeriggio era stata diffusa un'altra tragica notizia: la figlia del consigliere Tricot (il «grande inquisitore» che era stato nominato da

Mitterrand per far luce sul giallo di Auckland dove affondò la nave degli ecologisti), la quarantenne Marie-Claude Tricot si era uccisa il 6 settembre, gettandosi dalla finestra del suo appartamento parigino. Aveva lasciato una lettera nella quale spiegava di essere sconvolta per la storia della «Greenpeace» e per le critiche mosse al rapporto del padre.

Poi c'è stato l'annuncio di Fabius e il dramma Tricot è passato in secondo piano, ma risplenderà sicuramente nei prossimi giorni, ora che si è saputo ufficialmente che il «fedelissimo» Tricot era stato manipolato dal governo che aveva tacitato la parte dei servizi segreti.

Come si ricorderà Tricot, ex segretario generale dell'Eliseo sotto la presidenza De Gaulle, uomo con altissimo senso dello Stato e una moralità al di sopra di ogni sospetto era sta-

to chiamato da Mitterrand e da Fabius a indagare su un «affare» i cui contorni apparivano già esplosivi.

«Greenpeace» era una mina che poteva esplodere contro il governo, e che soprattutto rischiava di intaccare la credibilità e il prestigio dello stato. Tricot entrò nell'inchiesta con grande cautela: la stampa accusava apertamente i servizi segreti francesi e chiamava in causa le massime autorità dell'esercito. La Nuova Zelanda, dall'altra parte, tuonava contro l'attentato verificatosi nel porto di Auckland e minacciava di rompere le relazioni diplomatiche se la Francia non avesse smesso di effettuare esperimenti atomici nel Pacifico del Sud.

L'ex consigliere di De Gaulle, dopo avere interrogato tutti i capi della struttura militare, dal ministro Hermu in giù, consegnò il 26 agosto scorso un rapporto di una trentina di



pagine in cui diceva che, «a quanto risultava», né i servizi segreti né il governo avevano responsabilità nell'affondamento del «Rainbow Warrior».

È stato in quel momento che le critiche, sia pure velate, sia pure rispettose verso un uomo stimato da tutti, si sono levate. L'opinione pubblica respinse la «verità» di Tricot, e vi lesse il tentativo di coprire lo scandalo. L'Udf, partito dei giscardiani, dichiarò che il rapporto «prevedeva i francesi per imbucchi». I giornali pubblicarono in prima pagina titoli spietati: «Il rapporto Tricot lava più bianco».

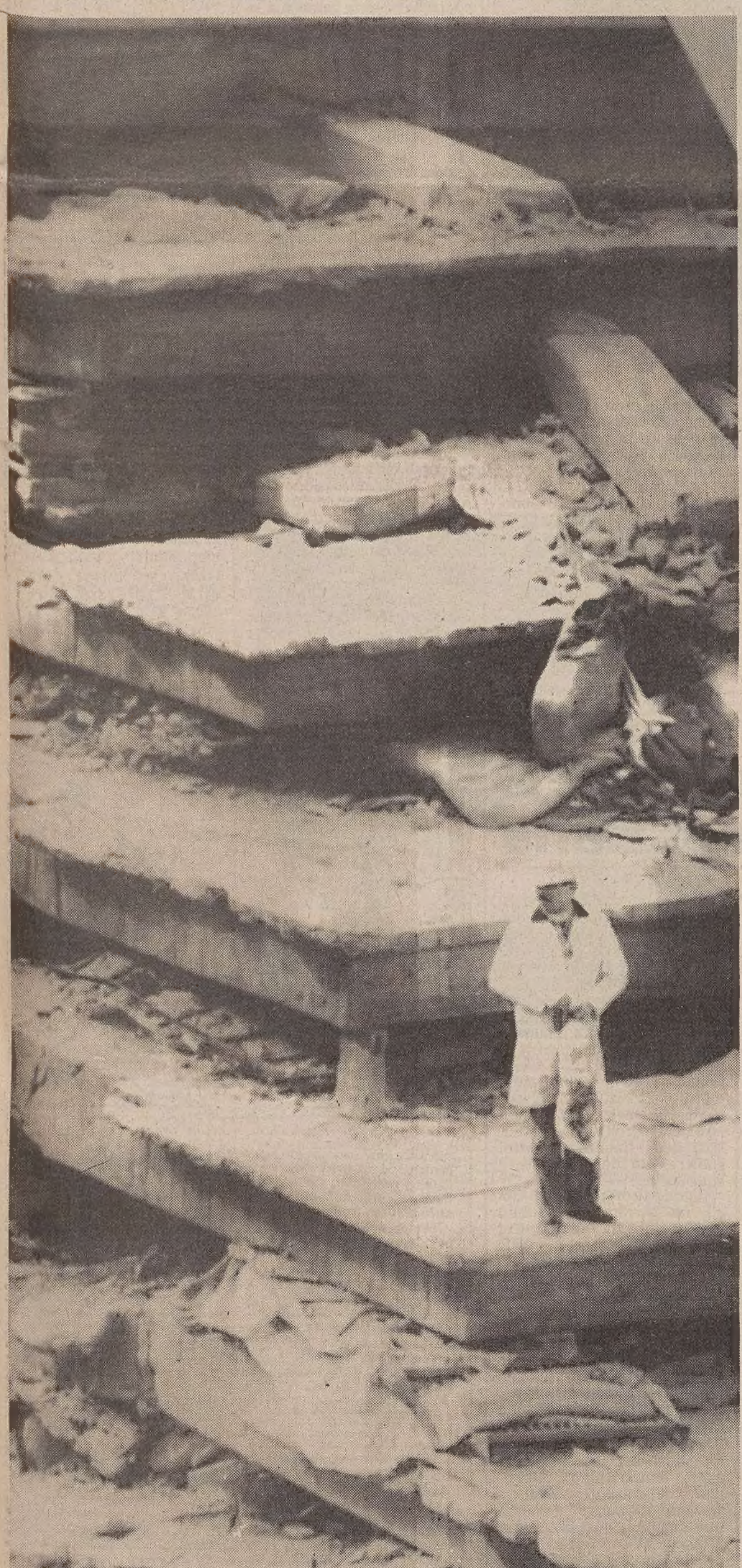
Nemmeno i socialisti, che pure venivano scagionati dall'inchiesta di Tricot, poterono proclamare chiuso l'affare: dovettero al contrario ammettere che «i dubbi sussistevano».

Tricot, l'uomo più «ricercato» in quei giorni dai quotidiani e dai settimanali, scomparve dalla scena. Nessun commento sulla piega presa in seguito dagli eventi. Non si rifece vivo nemmeno per smentire il settimanale «Mi-

nute» (estrema destra), secondo il quale il comando che affondò il «Rainbow Warrior» era guidato proprio dal nipote di Tricot.

E ora della questione che succederà? Il nuovo capo dei servizi segreti dovrà procedere alla riorganizzazione dell'insieme dei servizi, ci sarà un'inchiesta parlamentare che dovrà colpire non i semplici esecutori materiali (perché sarebbe inaccettabile esporre dei militari che hanno soltanto obbedito agli ordini e che talvolta hanno compiuto in passato, per il nostro paese, missioni molto pericolose: ha detto Fabius) ma i responsabili in modo che la verità «sia chiaramente e totalmente stabilita».

Quindi dopo le dimissioni del ministro della difesa Heru e il «siluramento» del capo dei servizi segreti altre teste salteranno sicuramente in Francia.

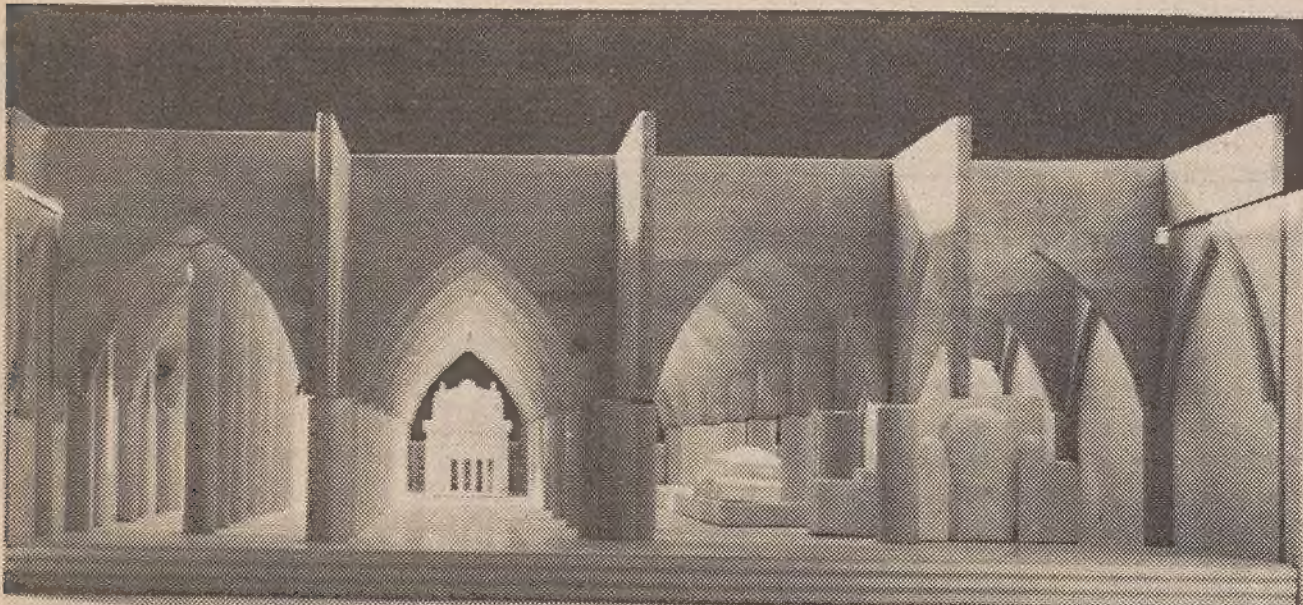


Una foto che ha dell'incredibile: così si è presentato agli occhi dei primi soccorritori l'ospedale generale di Città del Messico. Come si vede, i piani si sono accatastati uno sull'altro: l'uomo in piedi sull'angolo è più alto di un intero piano dell'edificio crollato. Alcuni pilastri hanno però retto i soffitti creando delle sacche d'aria. E ieri mattina, sotto le macerie, nella parte centrale dove si trovava il reparto maternità, i militari che erano al lavoro hanno sentito delle grida. Scavando febbrilmente hanno trovato ancora in vita e salvato cinquantotto neonati

DALL'INTERNO

STAMANE A PARIGI LA PRESENTAZIONE

È partita l'avventura di «Trouver Trieste»



La Trieste neoclassica, con i plastici raffiguranti i suoi templi religiosi e gli edifici pubblici, sarà ospitata nelle sale dalle ogive gotiche dell'austera Conciergerie

PARIGI — Si apre oggi il cerimoniale delle manifestazioni che dal 12 novembre al 26 maggio porteranno Trieste alla ribalta della capitale francese. Stamane alle 11.30, in una sala del Centro Pompidou, al Beaubourg, verrà presentato ai giornalisti francesi e a quelli stranieri accreditati al programma definito delle iniziative raccolte sotto il titolo di «Trouver Trieste».

La conferenza stampa è stata convocata personalmente dal presidente del Centro Pompidou, Jean Maheu, che avrà a fianco il sindaco di Trieste, Franco Richetti, e il direttore dell'Istituto italiano di cultura a Parigi, Fernando Caruso, promotori delle manifestazioni, con l'architetto Luciano Semerari che ha ideato e curato la loro realizzazione. Insieme a loro Paolo Fabbri, docente all'università di Parigi, che ha fatto da trait-d'union culturale e organizzativo fra la parte italiana e quella francese e i vari responsabili scientifici, politici e amministrativi che hanno contribuito a dar vita al progetto.

Ma se per questo lancio oggi giungono da Trieste i maggiori esponenti della città e della sua regione, anche da Parigi arrivano all'appuntamento del Beaubourg autorevoli personaggi, grazie ai quali è stato possibile realizzare la manifestazione. Infatti, i responsabili del mondo culturale francese hanno reagito in modo assai positivo alla proposta di far scoprire Trieste ai parigini.

Nonostante le costanti sollecitazioni di cui sono oggetto (basti pensare che le sale del Grand Palais sono riservate fino al 1989) hanno tenuto ad accogliere la rassegna triestina nelle sedi più prestigiose della capitale. Così la «Caisse nationale des monuments historiques et des sites» offre la storica Conciergerie per la mostra sulla Trieste neoclassica, l'Istituto francese di architettura si apre ai progetti di edifici pubblici per la città adriatica e la Mairie

de Paris (il Comune) mette a disposizione la Torre Eiffel per la rassegna fotografica.

La «Maison des sciences de l'homme» collabora con una esposizione di libri e numerosi seminari e conferenze, il museo della pubblicità ospita una personale di Marcello Dudovich. Due opere di Svevo vengono allestite dal Teatro d'Europa diretto da Giorgio Strehler, infine la Cité des sciences et de l'industrie de la Villette concede i suoi avveniristici spazi alla mostra sull'immaginario scientifico che testimonierà come sia ormai proiettata nel futuro la città «nostalgica ed enigmatica».

Tanti nomi illustri, questi francesi, che sottolineano come in questa avventura parigina i triestini non siano stati lasciati soli. Ma il sostenitore più attivo è senz'altro il Centro Pompidou, che mette sulla bilancia tutto il peso della propria notorietà e dell'autorevolezza del suo presidente facendosi promotore, oggi, del lancio della manifestazione e ospitando poi un gran numero di iniziative dedicate a Trieste, da una rassegna cinematografica a uno spettacolo teatrale a colloqui e dibattiti e, soprattutto, all'esposizione forse di maggior effetto fra quelle in cantiere: «Le bateau blanc», firmata dall'architetto Semerari, che il Centro di creazione industriale del Beaubourg allestisce nel «forum», sul tema delle costruzioni navali triestine degli Anni '20 e '30 e '50-60.

Come si vede, lo scopo di questa rassegna, che non trascura la città di Svevo e di Saba, la patria spirituale di Joyce e i luoghi dove Rilke ha trovato l'ispirazione per le Elegie Duinesi, è anche quello di mostrare la vitalità della Trieste d'oggi, in campo scientifico, artistico e imprenditoriale. In questo senso l'iniziativa risponde a una necessità sentita anche da tutti i triestini, che dall'estero la vedono come una patria lontana e spenta.

Bisognerà vedere, ora, come i francesi e le migliaia di turisti di passaggio accoglieranno questa scoperta. E' meglio non dimenticare che Parigi è una città vivace e capriciosa, che non ama costruire vedette e distruggerle con altrettanta facilità; non per caso è la città della moda, cioè dell'effimero. La sua scalata può dunque essere ardua, lenta e non sempre evidente agli inizi. A favore, ad ogni modo, giocano il vento propizio all'Italia che da qualche anno in qua soffiava verso la capitale francese e l'eco molto positiva che già il titolo della manifestazione sembra aver registrato.

L. D. D.

SARCASMI IN UN'INTERVISTA TELEVISIVA E A BRUXELLES

Tortora: tutta la camorra è solo un caso milanese?

MILANO — Enzo Tortora è uscito allo scoperto dopo la sentenza di Napoli sia con un'intervista a «Canale 5», sia con una conferenza stampa a Bruxelles, peraltro dedicata non alla sua vicenda giudiziaria, bensì al caso di un obbiettivo di coscienza belga.

Nell'intervista a «Canale 5», che andrà in onda alle 20.30 di stasera e della quale l'emittente ha anticipato un breve riassunto, Tortora così si è espresso a proposito della condanna a 10 anni inflittagli mercoledì scorso:

«Questo dispositivo di sentenza ci dice che la camorra, dopo l'enorme crociata annunciata dai giornali (con titoli del tipo «Si ripulisce Napoli definitivamente»), si riduce a un'associazione esclusivamente milanese, con a capo Enzo Tortora in compagnia di una suora».

Al vertice nemmeno un sindaco di Ottaviano — perché La Marea è stato assolto

— e nemmeno il fratello di Cutolo, Pasquale, che vedo assolto insieme ad altri 120 uomini, i quali, in ogni modo si sono fatti 27 mesi di carcere».

Alla domanda su quale pensa sia la prova che ha convinto i giudici che è uno spacciatore, Tortora ha risposto: «Melluso». Sulla base delle sole dichiarazioni di Barra e Pandico — ha aggiunto l'eurodeputato radicale — il 17 giugno 1983 «Pinocchio» va in prigione. Nel «premiato pentitico» della caserma Pastrengo a Milano, Pandico convince Barra, dopo un anno di sue confessioni, a mettere dentro «o Pappavalle».

A Bruxelles Tortora, affiancato dagli eurodeputati Pannella, Emma Bonino e Ciccio Messere ha presieduto una conferenza stampa formalmente indetta per presentare Olivier Dupuis, un giovane obbiettivo di coscienza belga, membro della direzione della

federazione radicale internazionale, che si consegna nei prossimi giorni alla giustizia di Re Baldovino essendo ricercato come renitente alla leva.

Naturalmente, la curiosità dei giornalisti si è concentrata su Tortora, com'è parso evidente al momento delle domande.

Mentre il presentatore restava ostinatamente muto, Pannella ha perso la calma: ha taciuto di cinismo i rappresentanti della stampa. Immediatamente l'incontro con i corrispondenti di radio, televisioni e giornali a Bruxelles si è trasformato in un vicace scontro. I dirigenti radicali sono stati accusati d'essersi serviti del presentatore televisivo come d'uno specchio per le allodole.

Per le allodole. Sono emerse anche ipotesi «pesanti», per esempio che ci si proponga di trasformare le «pseudodifensioni» riservate da Tortora in esclusiva a una radio televi-

sione privata, in una raccolta di fondi. Si è ricordato che una simile tecnica era già stata utilizzata a Parigi con Toni Negri; allora i proventi dell'intervista sarebbero stati suddivisi fra l'interessato e il partito. Pannella ha negato che Toni Negri sia mai stato un militante radicale e ha reagito all'accusa con un insulto colorito.

Il presentatore televisivo ha preferito lasciare al giovane Dupuis il compito di spiegare perché il processo di Napoli contro la camorra non ha reso giustizia; sostanzialmente, è stato precisato, l'accusa e la condanna di Tortora si sono basate su dichiarazioni di pentiti.

E' rimasta senza risposta la richiesta di confermare che la presenza impegnata di Tortora in una conferenza stampa al Parlamento europeo e la smentita alla voce di sue dimissioni da eurodeputato o dal Partito radicale.

SI È CONCLUSO IL VIAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II IN LIGURIA

Il Papa ai giovanissimi di Genova: «Gettate avanti un'ipoteca di pace»



Genova — Giovanni Paolo II al palasport: alcuni giovani in costume genovese offrono al Papa una piccola riproduzione della lanterna di Genova (Tel. Ansa)

Genova — Era arrivato stanco, sabato pomeriggio. Ma ieri sera Giovanni Paolo II è risalito rinfancato e con il cuore lieve sul jet militare che in 50 minuti di volo l'ha riportato a Roma. Per il Papa è stato un viaggio, questo nel capoluogo ligure, ricco di partecipazione. Fugati i timori della vigilia (minacce di sedicenti brigatisti rossi e frecciate nella Genova laica), la prima venuta di un Pontefice dopo 170 anni ha destato entusiasmo. E non solo fra i giovani, come del resto avviene sempre, ma anche nei luoghi di dolore come il «Cottolengo» e l'ospedale pediatrico Gaslini.

Il Papa ha allungato pure i tempi previsti. Si è trattenuto più a lungo all'istituto di don Orione, dove ha toccato e abbracciato decine e decine di povere creature umane che di umano hanno ormai soltanto l'anima. Né si è sottratto al tenero, prolungato abbraccio dei piccoli malati del Gaslini: molti uscivano presto, ma per qualcuno purtroppo la sorte è segnata, come lo fu mezzo secolo fa per l'undicenne figlioletta del conte Gerolamo Gaslini, Giannina, alla cui memoria il nobiluomo genovese eresse, impegnandosi ogni suo mezzo finanziario, l'imponente complesso ospedaliero.

Emozionante l'incontro al palasport con 15 mila ragazzi e ragazze. Come altre città, Genova ha il grave problema dei giovani in cerca di prima occupazione. Una ragazza, Laura, ha detto al Papa che «la giovinezza è un dono che

vogliamo accogliere e vivere bene nelle difficoltà». Laura un lavoro ce l'ha, ma ha chiesto al Papa di pregare per i suoi tanti coetanei che ne sono privi. Giovanni Paolo II ha risposto che la disoccupazione giovanile «è una vera calamità» e ha sollecitato i gestori della cosa pubblica e delle imprese a voler considerare in tutta la sua importanza il sacrosanto diritto al lavoro».

Per Giovanni Paolo II il lavoro non solo dà accesso ai beni materiali dell'esistenza, ma «forma l'uomo». Ciò che è particolarmente importante per i giovani. Il Papa invoca serenità e tranquillità per i giovani e si aspetta da loro, di ritorno, un impegno forte a costruire un domani diverso per tutta l'umanità.

«Voglio farvi una confidenza — ha detto a un certo punto — ed è questa. Il parlare di pace da parte del Papa ai Grandi della terra, l'indirizzare a loro messaggi, l'intercedere a favore dei fratelli più sfortunati e più tormentati, tutto questo è destinato a incidere sul futuro se in con-

comitanza cresce una generazione nuova di persone capaci di pensare in positivo i rapporti fra le persone, i gruppi, le nazioni».

Di qui un paterno invito ai ragazzi e alle ragazze di Genova, ma non solo di Genova: accogliendo l'insegnamento di Dio — ha detto il Papa — voi «sin d'ora gettate in avanti un'ipoteca di pace e contribuite a cambiare l'aria che ora tutti respiriamo».

Non appiattitevi nella mediocrità — ha aggiunto il Papa — non vogliate vivere

solo a metà con aspirazioni ridotte o atrofizzate, non «lasciatevi vivere».

Durante la Messa finale in piazza della Vittoria, Giovanni Paolo II ha consacrato una Beata genovese, Virginia Centurione Bracelli. Un esempio di santità del Seicento. Sposa, contro la propria volontà, a 16 anni, già vedova a 20 e con due figlie, Virginia — rampolla di nobile casato — preferì dedicarsi all'assistenza e all'apostolato.

Sulla traccia di Virginia, il Papa ha anche ricordato il suo predecessore Benedetto XV e reso ancora una volta ancora omaggio al cardinale Siri. Di Benedetto XV, il cardinale Giacomo Della Chiesa (genovese di nascita, ma Arcivescovo di Bologna quando fu elevato al Pontificato), Wojtyla ha esaltato l'infaticabile impegno per la pace, durante il primo conflitto mondiale.

Quanto a Siri, il Papa l'ha definito «caro e venerato fratello» e ha sottolineato «la saggezza e lo zelo con cui regge dal 1945 la Diocesi».

L'Arcivescovo ha seguito come un'ombra per tutta la giornata, ma con discrezione. Giovanni Paolo II. Con un lavoro di mesi aveva messo in piedi un'organizzazione perfetta, coinvolgendo associazioni, categorie economiche, larghi settori del mondo cattolico. L'altra sera, in una sortita improvvisa, Giovanni Paolo II gli aveva detto: «Complimenti, Cardinale, per questo esercizio vigoroso». Proprio ciò che Siri voleva sentirsi dire.

Paolo Francia

Teppista paralizza per due ore la stazione di Roma

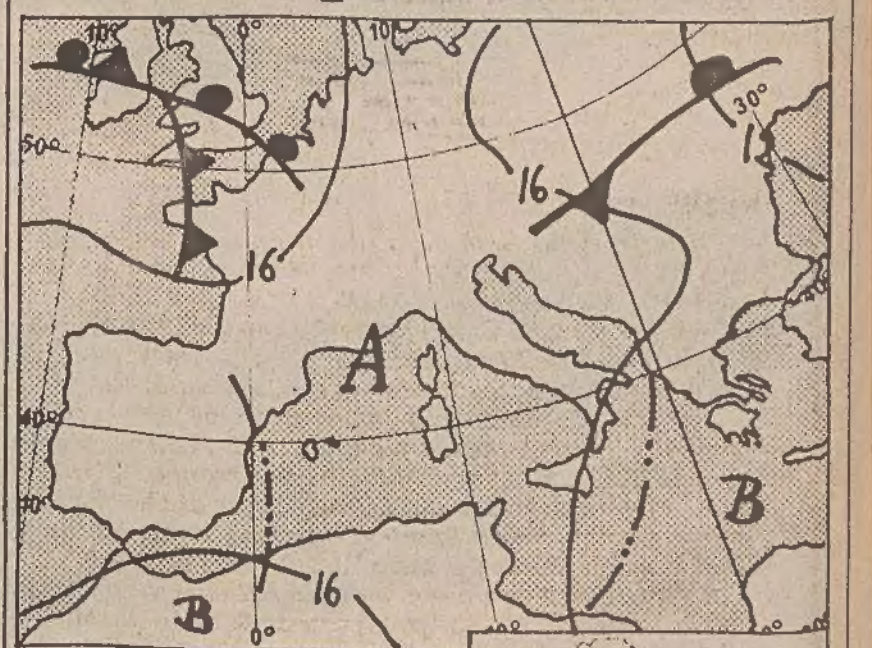
ROMA — Il traffico ferroviario sulla linea Roma-Genova-Torino è rimasto bloccato per diverse ore l'altra notte a causa di una straripata cacciata all'uomo. Polizia e carabinieri inseguivano un negro di enormi dimensioni e forza che, ammantato e completamente nudo, ha percorso circa dieci chilometri di binario fraccassando tutto quello che incontrava lungo la sua strada, compresi i finestrini di un paio di treni che sono stati presi a sassate.

La vicenda è cominciata poco prima di mezzanotte nella stazione Ostiense. Il negro — che, secondo la polizia, era completamente ubriaco — ha cominciato a rompere i vetri di alcune finestre. Fermato da due agenti ferroviari che lo hanno ammanettato, l'energumeno è riuscito a liberarsi ferendoli (a uno ha semistaccato un dito con un morso) ed è quindi fuggito lungo i binari.

Sulle sue tracce sono state inviate numerose pattuglie di polizia e carabinieri. La caccia si è portata lungo la strada ferrata prima della stazione di Trastevere, poi sino a quella della Magliana. Qui il fuggitivo è stato raggiunto.

Per riuscire a immobilizzarlo, tuttavia, agenti e carabinieri hanno dovuto chiedere l'intervento di un medico e dei vigili del fuoco. Durante la caccia al negro, durata circa due ore, la direzione delle ferrovie ha dovuto sospendere il traffico.

Il tempo che farà



Situazione sul Mediterraneo centrale si va stabilendo un'area di alta pressione. Un residuo affuso di aria instabile interessa ancora l'Italia meridionale.

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia annuvolamenti locali e temporanei potranno ancora determinare qualche breve precipitazione sui versanti orientali. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Sud, senza variazioni sulle altre zone.

Venti: Ovunque deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile al Centro Nord e sulla Sardegna. Setentrionali sulle altre zone.

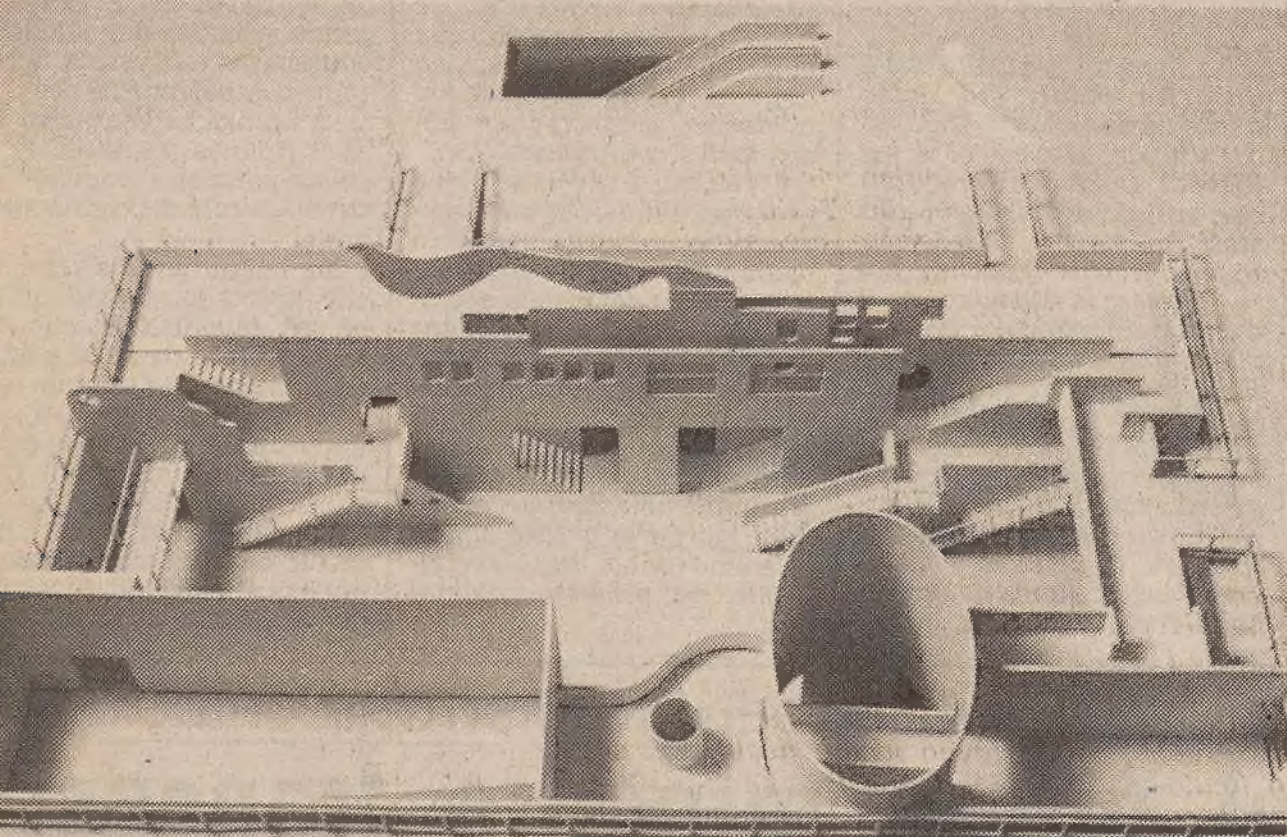
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 13, 25; Bolzano 12, 29; Verona 17, 28; Venezia 16, 26; Milano 15, 29; Torino 14, 30; Mondovì 17, 26; Cuneo 16, 26; Genova 20, 28; Bologna 17, 30; Firenze 14, 32; Pisa 16, 29; Falcenara 16, 26; Perugia 16, 27; Pescara 15, 28; L'Aquila n.p.; Roma 14, 31; Roma Fium. 16, 27; Campobasso 14, 22; Bari 17, 25; Napoli 16, 30; Potenza 13, 22; S.M. Leuca 19, 25; Calabria 20, 26; Messina 22, 27; Palermo 21, 28; Catania 18, 28; Alghero 15, 27; Cagliari 17, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 20; Atene s. 19, 31; Bahrain s. 27, 37; Babadon n. 25, 36; Berlino n. 14, 19; Dublino n. 17, 27; Francoforte s. 14, 26; Ginevra n. 11, 26; L'Aquila n. 22, 32; Helsinki s. 9, 16; Hong Kong n. 24, 27; Honolulu s. 24, 32; Islamabad s. 21, 35; Istanbul s. 14, 26; Giacarta s. 22, 32; Gerusalemme s. 17, 32; Lisbona n. 16, 28; Londra n. 15, 19; Los Angeles s. 16, 28; Madrid s. 16, 29; Manila s. 23, 33; Parigi s. 16, 26; Pechino s. 12, 24.



Ecco come apparirà, nell'immenso «forum» che si apre all'entrata del Beaubourg, la mostra dedicata alla vocazione marinara di Trieste. «Le bateau blanc», questo il titolo, richiama anche nella messa in scena una delle grandi navi uscite dai cantieri triestini che fecero poi scuola nella storia dell'architettura e del design navale

IL PICCOLO

fondato nel 1881

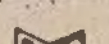
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 6 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna desinestrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000; con Piccolo del lunedì L. 180.000; 85.000 - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65055/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 ai mesi altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 22 settembre 1985 è stata di 85.300 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Una nube di ammoniaca

TORINO — Due palazzi (cento famiglie) sgomberati, cinque ore di allarme e paura, fortunatamente senza conseguenze. E accaduto l'altra notte alla periferia di Torino, quasi ai confini con il comune di Grugliasco. La rottura di un tubo dell'impianto di refrigerazione di una fabbrica di gelati ha infatti «liberato» una nube di vapore di ammoniaca nella via Chambery. L'emergenza è scattata quando gli inquilini dei piani dei condomini circostanti gli stabilimenti della «Sagip» hanno avvertito progressivamente bruciari agli occhi e un odore insopportabile.

Una delegazione militare cinese a Cortina dalla brigata «Cadore»

CORTINA D'AMPEZZO — Una nutrita delegazione militare della Repubblica popolare cinese è ospite, in questi giorni, del 4.º Corpo d'Armata Alpino di Bolzano ed è stata ricevuta con tutti gli onori dal comandante generale Benito Gavazza. La delegazione, composta da otto alti ufficiali, sta effettuando una visita alle unità alpine tra cui la Brigata «Cadore». Il comandante della «Cadore», generale Eugenio Mocchi, ha organizzato per gli ospiti una visita del tutto particolare, riservata alla città di Cortina e alle montagne che hanno fatto da teatro alla grande guerra mondiale del 1915-18.

Gli ufficiali cinesi hanno trascorso la mattinata sulla vetta della Tofana di Rocies (metri

3245). Da lassù, hanno dominato un panorama che oltre alle Dolomiti bellissime, spaziava fino all'Adamello e al monte Canin.

La delegazione militare cinese è composta dal capo delegazione Wang Halyun, generale di corpo d'armata e vice direttore del dipartimento generale, nonché da cinque alti ufficiali e cioè da Liu Xingya, capo ufficio organico delle forze terrestri dello stato maggiore generale cinese, Ying Chaohai, capo ufficio intendenza, Ku Minggao, comandante di divisione, Meng Yixian, vice capo ufficio del dipartimento equipaggiamento dello stato maggiore generale, Hu Weiquan, dell'ufficio dipartimento affari esteri del ministero della difesa.

UN SAGGIO STORICO DI LUCIO VILLARI

I lumi del Settecento e i segreti del dubbio

Tra meno di quattro anni il mondo verrà chiamato a celebrare il secondo centenario della Grande Rivoluzione del 1789. Solo ora si può, forse, guardare a questo grande evento con occhi più freddi per recuperare, come diceva polemicamente Nietzsche, «il testo (cioè la Rivoluzione) scomparso sotto l'interpretazione». Per arrivare a questo «raffreddamento» ideologico bisogna però avvicinarsi in modo nuovo a tutto il Settecento e confrontarsi, su un percorso meno facile e lineare che nel passato, con la sua cultura: l'illuminismo.

E' ormai da tempo infranto il mito di una «ragione» sempre e comunque liberatoria, poiché — come hanno sentenziato Adorno e Horkheimer — l'illuminismo è stato totalitario più di qualsiasi altro sistema, ma la nostra società continua a sentire il fascino di questo secolo «abbagliante» e continua a riconoscere gli indiscutibili affinità elettive con il presente.

Guardare al Settecento senza farsi accecare dalla sua «apparente solarità», occupandosi piuttosto delle sue «penombre», è la strada scelta da Lucio Villari, nel suo saggio: «Settecento adieu, cultura e politica nell'età dei Lumi» (Bompiani editore, pagg. 199, lire 15.000). Scontata la rinuncia a ogni arida esaltazione del «secolo dei Lumi», ma poco disposto a confermare la propria demolizione sull'onda del «pensiero negativo», Villari intende scandagliare quel «processo molecolare di critica sociale» che distingue il Settecento.

La tecnica usata per condurre il lettore su un itinerario nuovo, tra personaggi ed eventi noti e già codificati, è quasi minuziosamente illuminista: rapidi affondi, in una maniera vasta e complessa, per individuare quegli elementi «di irreverenza, di ironia, di lucidità e di follia» che si rivolgono contro le stesse certezze e i nuovi dogmi della cultura del tempo.

Nella galleria di personaggi che compongono l'itinerario

scelto da Villari (che vanno da Voltaire a Diderot, da Danton a Robespierre, da Quesnay a Malthus, da Richelieu, che apre il volume, a Metternich, che lo chiude) assumono un ruolo di assoluto rilievo le donne. Si propone quindi una lettura multipla di questo vasto fenomeno culturale (ma anche politico ed economico) che acquista una limpida consapevolezza delle proprie contraddizioni nella «raison» femminile del secolo.

Aristocratiche e borghesi, le donne, offrono lo sguardo più lucido e disincantato sugli stessi miti creati dall'illuminismo. Le donne mettono in evidenza le molte debolezze del «philosophes», dei quali studi sull'età illuministica le hanno assegnato. Al proposito, c'è «la necessità di superare lo sbarramento che il pensiero economico dell'illuminismo è stato posto dall'esaltazione esclusiva dell'opera di Smith».

La seconda riguarda un'attenta e partecipata rivalutazione dell'illuminismo nel regno di Napoli. Secondo Villari è profondamente errato «continuare la rimozione liberale dei Borboni», visti (e condannati) solo nella loro crisi finale. Il regno di Napoli, in particolare durante il ministero e la reggenza del marchese Tanucci (1734/1776), non fu privo di «slanci laici e illuministici» verso l'utopia, di coraggiosi atti di governo e grandiosi progetti per trasformarlo in uno stato moderno.

Il suggerimento conclusivo di Villari, «ai tanti attuali cercatori d'oro illuminista», diventa esplicito: «Farebbero bene — afferma — a prestare maggiore attenzione a questo Sud borbonico, che balagna tra quella «utopia rovesciata» che è Robinson Crusoe, ma l'attenzione si sofferma maggiormente su alcuni brevi saggi raccolti sotto un titolo significativo (che si potrebbe dire, se non fosse abusato, «post-moderno»): «Fare l'elemosina non è carità. Dare lavoro ai poveri è un danno per la nazione».

Francisco Del Campo

Del famigerato Malthus (definito dagli operai inglesi «il curato ciarlatano»), Villari rivaluta invece il rigoroso «metodo induttivo/sperimentale» che lo conduce a elaborare una non effimera «teoria della crisi», basata (come gli riconosceva lo stesso Marx) sui «tre mostri del capitalismo»: la sovrapproduzione, la sovrappopolazione e il sovracconsumo.

Ma tra le tante molecole del Settecento rivisitate da Villari, due sembrano stargli particolarmente a cuore. La prima riguarda la scuola fisiocratica fondata nel 1758 dal medico François Quesnay, che non merita — secondo l'autore — quel ruolo subalterno che gli studi sull'età illuministica le hanno assegnato. Al proposito, c'è «la necessità di superare lo sbarramento che il pensiero economico dell'illuminismo è stato posto dall'esaltazione esclusiva dell'opera di Smith».

La seconda riguarda un'attenta e partecipata rivalutazione dell'illuminismo nel regno di Napoli. Secondo Villari è profondamente errato «continuare la rimozione liberale dei Borboni», visti (e condannati) solo nella loro crisi finale. Il regno di Napoli, in particolare durante il ministero e la reggenza del marchese Tanucci (1734/1776), non fu privo di «slanci laici e illuministici» verso l'utopia, di coraggiosi atti di governo e grandiosi progetti per trasformarlo in uno stato moderno.

In crescendo la popolarità degli scrittori italiani in Urss

ROMA — Calvino, Pasolini, Moravia, Malerba, Campanile sono scrittori popolari nell'Unione Sovietica e i loro libri, assieme a quasi tutte le opere di Pirandello, sono molto popolari. La tiratura globale di tutte le traduzioni italiane ha raggiunto lo scorso anno, nelle repubbliche sovietiche, i tre milioni di copie.

Del successo della cultura italiana in Urss si è avuta conferma in questi giorni, in occasione della mostra mercato internazionale del libro, nella quale erano allineati «stand» che ospitavano circa tremila editori di oltre cento paesi e di 14 organizzazioni internazionali. Folta la presenza degli editori italiani, che nel corso della mostra hanno firmato contratti per la traduzione di circa trenta opere, e per la diffusione di lavori teorici e artistici di Pavese, Fellini e Strehler.

Fitti i rapporti culturali tra Italia e Urss, al cui sviluppo contribuisce l'agenzia pansovietica per i diritti d'autore, che mantiene saldi contatti di affari con cinquanta industrie culturali italiane, e che ha mediato 550 contratti per la diffusione in Urss delle migliori opere di scienziati, scrittori, drammaturghi, pittori e compositori di entrambi i paesi.

Le opere dei «classici» letterari italiani sono entrate a far parte della «Biblioteca della letteratura mondiale» in 200 volumi; esse vengono pubblicate nella serie «I maestri della prosa contemporanea», il romanzo straniero del XX secolo, in varie raccolte e volumi separati.

Le opere degli scrittori italiani contemporanei vengono invece pubblicate soprattutto nel mensile «Letteratura straniera» (tiratura di circa 500 mila copie), oltre che in edizioni separate. Soltanto negli ultimi tempi, grazie agli accordi raggiunti alla Fiera di Mosca, sono stati pubblicati nelle varie lingue dei popoli dell'Urss libri di Audisio, Felisatti e Pittorru, Bassani e Bevilacqua.

Gli italiani, a loro volta, grazie ai contratti firmati dall'agenzia pansovietica per i diritti d'autore con gli editori italiani, hanno la possibilità di conoscere le opere di autori sovietici quali Ajmatov, Evtushenko, Shukshin, Rasputin, Trifonov.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Caminetti alla moda etrusca

...Oppure greca, o egizia — I fantasiosi «capricci» ideati da Piranesi sul singolare tema d'invenzione in un volume edito nel 1769, attualmente esposto alla mostra fiorentina sulla «Fortuna degli etruschi»

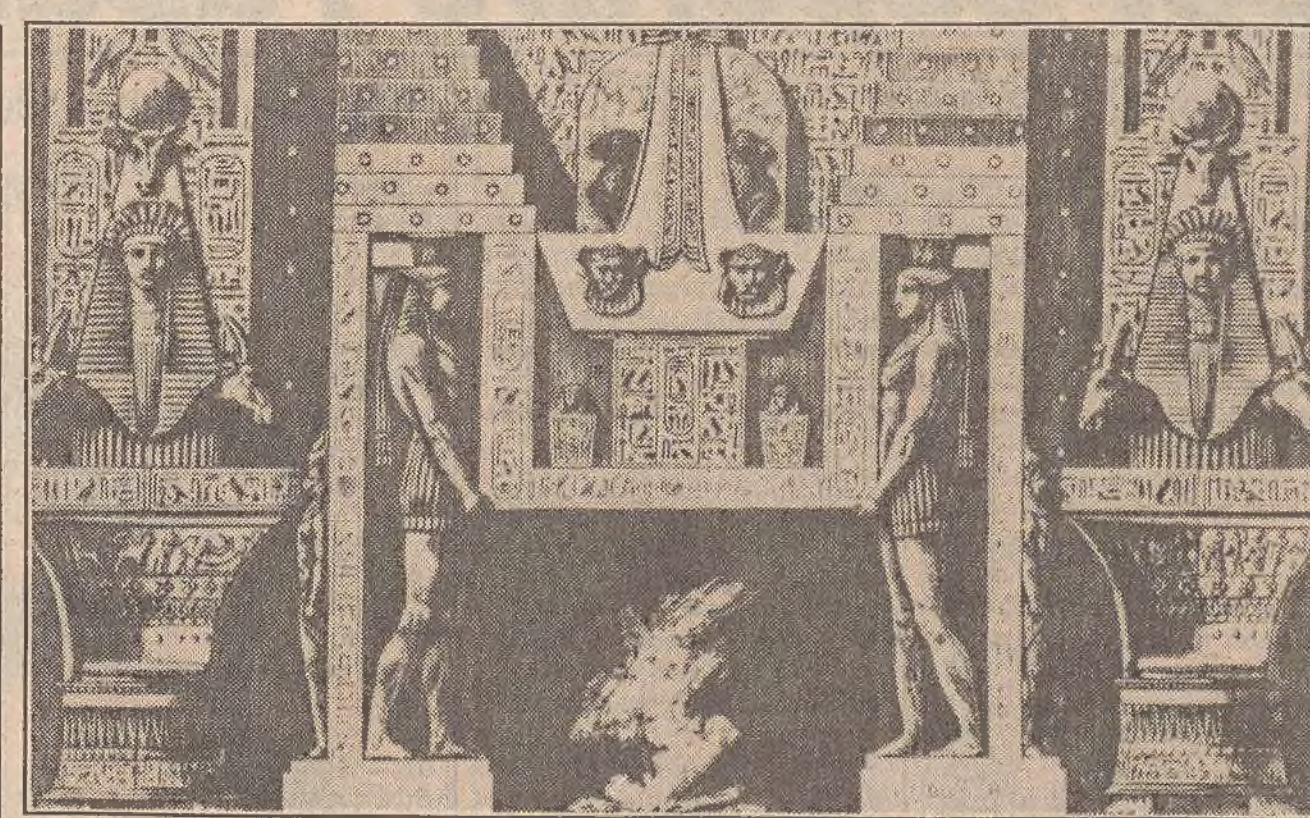
Da oltre dieci anni ritorno a Firenze per la Mostra internazionale di antiquariato (quest'anno si è inaugurata sabato 21 settembre). La prima volta, nel '73, la città stava vagamente assumendo un aspetto da capitolino XXXI dei «Promessi sposi», quello della peste, dato che in Italia imperava la virulenza colerica. La Loggia dei Lanzi era lavata con acqua e cloro, i tassisti — incassati il prezzo della corsa — disinfetavano le mani con bottiglioni di alcol etilico, i ristoranti potevano servire solo verdura e frutta cotta, ecc.

Però Palazzo Strozzi era come lo scrigno di un gioielliere: Cartier aveva cospirato di manciate di brillanti (tanti quanti il sale grosso in un pacchetto da mezzo chilo...) vecchi strumenti scientifici, come il microscopio appartenuto alla Pompadour, la favola di Luigi XV, ai tempi delle macchine edili appartenenti al museo didattico di un politico di mezzo secolo fa, introducendo, così, nella presocché infinita gamma degli oggetti che interessano l'antiquariato anche gli strumenti scientifici.

Anno per anno, invece, libri non ho visti sempre meno. Sono spariti persino quelli collocati nelle alzate e ripiani dei «rumori» perché vengono rubati dai visitatori. Nessun oggetto, si sa, fa gola ai cleptomani, anche occasionali, quanto i libri. Ho visto in casa di persone stimatissime libri con timbri di biblioteche pubbliche e universitarie, o prelevati da «librai» che, per «mattare» studentesche, in qualche libreria di Piccadilly.

Invece, bellissimi libri antichi, nella stessa occasione, ho potuto ammirare, magari solo in bacheca, nei sotterranei dello Spedale degli Innocenti (in piazza dell'Annunziata), in una delle dodici mostre del «Progetto Etruschi», allestita dalla Regione Toscana (chiuseranno il 20 ottobre). Nell'occasione l'«Etrusca» ha edito, come guida, nove volumi di illustrazioni 1956 pagine, con 2152 illustrazioni in bianco e nero (prezzo complessivo 180 mila lire): una vera biblioteca etrusca!

Il tema di questa mostra verte sulla «Fortuna degli etruschi». Naturalmente «for-



tuna» in senso letterario, di permanere della fama presso i posteri (infatti si parla di «fortuna» anche di scrittori che in vita non ebbero punta, come Tasso o Tommaseo).

Giovanni Papini, in un libro dimenticato, «Dante vivo» (ho sotto l'occhio la prima edizione, «Libreria editrice fiorentina», 1933, in 181 pagine 448; nell'ultima pagina l'avvertenza: «Con revisione ecclesiastica» come si sa Papini, riconvertito, diventò religiosissimo) definì Dante personaggio etrusco.

Dall'Etruria egli ha derivato, inconsapevolmente, i due grandi temi del suo capolavoro: l'ossessione dell'eterna tomba e degli avvenimenti futuri. La religione etrusca, almeno per quel che è dato comprendere dai documenti figurativi, in mancanza di testi sacri, dava ai miti della vita sotterranea dei morti e alle divinità dell'oltretomba, più importanza di altre religioni antiche. Nella religione etrusca ci sono più demoni, e più paurosi, che in quella ellenica e romana. Certe pitture sepolcrali etrusche sono illustrazioni anticipate dell'Inferno dantesco...

Cosa sono significati gli etruschi per i posteri? E per noi, oggi? Cosa rimane, nella corsa del tempo, del mito etrusco, del mistero etrusco, di questi libri incisi su un vecchio «amico»: un'edizione

di Franco Borsi — delle sue componenti notturne e scuroscure? Al retaggio etrusco attingono primi di tutti — dimenticando Roma e i romani — gli architetti: dal Rinascimento al Neoclassico, con l'ordine tuscanico. Le colonne dal fusto liscio, «all'etrusca», costituiscono l'alternativa «romana» alla montante affermazione del «greek revival» o stile greco.

Ma accanto a questa componente raffinata, di élite, riproposta da una sessantina di splendidi volumi illustrati, c'è quella, tutta kitsch, degli etruschi e noi. Mondo rivisitato da Topolino, da schiere di Apollo di Veto di atrozio platonismo, da videogames dove le gassose di «Pac Man» sono sostituite dalla minaccia di guerrieri volterrani, da confezioni di colonia «Etrusca pour homme», da bocconcini di «Pancetta» senza sale né zucchero, da «Etruschi» da collette di polio dell'«Etruria avicola», da due pellicole (protettive da altrettanti televisori) «Assassino al cimitero etrusco» e «L'etrusco uccide ancora».

I libri esposti vanno dalle prime edizioni a stampa del trattato di Vitruvio (quella di Como del 1521) all'«Antica Etruria» di Luigi Canina (1795) e alla «Etruria» di Canina (1856), edita a Roma nel 1846. Tra questi libri incisi su un vecchio «amico»: un'edizione

più volte sfogliata nello studio di un librato antiquario mantovano, e mai acquistata perché non si andava d'accordo sulla stima. L'amico partiva dal numero delle tavole, 67, incise da Giambattista Piranesi (Mogliana, Treviso, 4 ottobre 1720/Roma, 9 novembre 1778); chi scrive da termini comparativi con altre edizioni fine Settecento.

I fogli di Piranesi vanno, come base d'asta (catalogo Semenzato del dicembre scorso) tra le 200 e le 400 mila lire; mentre le acquaforti originali (non pagine strappate dai libri delle celeberrime «Carceri» le trovo offerte dallo «Studio A-S» di Bologna, attorno ai due milioni l'una).

Ecco la scheda del libro di questa settimana. Titolo: «Diverse maniere d'adornare i camini ed ogni altra parte degli edifici. Desunte dall'architettura Egitizia, Etrusca e Greca con un ragguaglio apologetico in difesa dell'architettura Egitizia e Toscana». Roma 1769. In foglio (millimetri 383x253), 67 tavole, testo in italiano, francese e inglese.

Piranesi, architetto, incisore, acquafortista, dice subito che camini, o meglio caminetti, non crede gli antichi li conoscessero. Che senso avrebbe quindi bruciare tronchi di palma sulle rive del Nilo? Con i suoi modelli ornamentali, all'autore preme «mostrare qual uso possa fare

un avveduto architetto degli antichi monumenti alla presente nostra maniera, e a nostri costumi acconciamente adattandoli. Pretendo di far vedere — spiega Piranesi — che dalle medaglie de' Cami (con grafia antica con una sola «m», n.d.r.), degli intagli delle statue, de' bassi rilievi, delle pitture, e di altre si fatte antichità, non solo servirsì possano i critici, e i dotti pe' loro studi, ma gli artefici altresi pe' loro lavori avendo in questi con arte, e maestria quanto in quelli si ammira e si ammira. (Vedi «Ragguaglio», pagine 2).

Insomma, i fantasiosi caminetti degli antichi, una delle trionfali del «capriccioso» Piranesi, diventano manifesto della libertà creativa dell'artista. Modo di svincolarsi dalla tutela degli archeologi, dalla stretta imitazione degli antichi, dal monopolio del «princípio ellenico», postulato dallo scrittore d'arte, incisore e collezionista francese Pierre-Jean Mariette (1694/1774). Per quest'ultimo gli etruschi quasi non erano mai esistiti: sarebbero stati coloni greci dell'Italia centrale.

Il caminetto, con la sua essenziale struttura a «trilite» (due stipiti e un'architrave) si fa puntello alla fantasia del Piranesi. Nasce così tutta una serie di caminetti, all'incirca, dei quali ben pochi sono riconducibili al mondo archeologico. Invenzioni, «capricci», rime non obbligate con il mondo classico (come il famoso «Pasticcio Piranesi»: un bassorilievo classico restaurato rifacendolo a nuovo per ingannare gli esperti del calibro di un Winckelmann).

Serie di teste di arietate sostituiscono le volute dei capitelli ioni e corinzi, la fantasia chiede aiuto alla forma delle conchiglie per spiegare i volumi delle antiche anfore, delle patere (coppe con le quali si lavava agli dèi); e poi, a ruota libera, rostri, delfini, ancore e... come avrebbe detto il suo amico e socio inglese, l'architetto Robert Adam (1734/1792), facendo eco a Shakespeare — «As you like it».

Sergio Bossi

Sopra, un «caminetto egizio» in un'incisione di Piranesi.

PRO E CONTRO UNA LETTERATURA PER L'INFANZIA CHE VALE SEMPRE

Non scherziamo. Queste son fiabe

Chi le accusa di essere violente e chi le difende in nome del buon senso: dopo «Cappuccetto rosso» sarà forse sotto accusa il «pifferaio» che fece scomparire i bambini? I curiosi tornano sui luoghi

In un convegno sulla letteratura infantile tenuto recentemente a Ginevra, si è sviluppato un dibattito fra i sostenitori e i detrattori del «Babau», l'essere cattivo, generalmente mostruoso che appare in molte fiabe. Bisogna dunque interdire per non traumatizzare i bambini anzitempo o continuare una tradizione satura di orchi, streghe e lupi mannari?

Jean-Louis Kuffer, in «Réverence au Croque-mitaine», ha concluso sostenendo che quasi tutti i partecipanti sono stati concordi nell'attribuire un alto valore educativo alle storie crudeli o angoscianti, perché «non archeologici o simbolici contribuiscono all'iniziazione psicologica del bambino».

Come dire che non si tratta di difendere la morbosità brutta o lo spavento gratuito ma di incentivare «il potere creativo dell'immaginazione». Di più, si è voluto illustrare una nuova edizione dei «Racconti di mamma Oca» di Charles Perrault con fotografie terrificanti di Sarah Moon.

Anche da noi c'è chi prende le parti dello «spauracchio». Giuseppe Sermonetti: «E' bene che i bambini provino delle emozioni magari brutali. Le emozioni vere consolano chi le riceve anche se lasciano un brivido di paura». In una novella di Dino Buzzati, i consiglieri comunali di una cittadina decidono di mettere al bando un «mostro» che si aggira di notte. Lo scrittore, invece, simpatizzando con lui, esclama: «Fuggi, galoppa, immaginazione, se ancora sopravvivi! Bramoso di sterminarli, il mondo civile è alle tue calcagna. Esso non ti darà pace!».

Alcuni dicono che storie negative al lume di candela non tengono più nell'era atomica, e che il bambino ha ormai bisogno di racconti fantastici. Altri vorrebbero trasformare gli inutili «spauracchi» in personaggi buoni come l'Orso gentile che fa amicizia con il bel Topolino, in modo da infondere nel piccolo lettore il senso della fratellanza e l'amore della natura.

Perciò, niente «favole», cioè racconti allegorici a sfondo morale come quelli di Esopo, di Fedro e di La Fontaine, che suggeriscono astuzie e ipocrisie.



Le fiabe mi piacciono tutte — ha confessato Giulietta Masina, che nel film di Juraj Jakubisko, presentato alla XLII Mostra del cinema di Venezia, veste i panni di una fata, padrona della neve e della primavera, ma soprattutto quella a lieto fine perché il mondo ha bisogno di tranquillità e di speranza. «Frau Holle» diverte con i suoi rivoli magici, ma insegna a preferire la durezza della vita alle lusinghe facili di un chimérico paradiso».

Tutto diverso doveva essere il clima alla corte di Luigi XIV, quando — sul finire del XVII secolo — le fiabe di Perrault entrano in quella società leziosa e immorale e i suoi personaggi prendono «vita», venissero trasformando i cortigiani, le cornicelle e i cortigiani, e lo stesso re Sole in fauni, fate, licornii, e i cavalli in destrieri alati.



Fureoreggia il «fatisma» in un tripudio di luci e di colori finché, come ogni moda, anche questa comincia a dare segni di stanchezza. Madame de Maintenon, resa saggia dall'età, sconsiglia la lettura dei «Contes» alle educande di st-Cyr. Madame d'Auteuil fa di più. Scrive un libro: «La tirannia delle fiabe distruttrici» (1703). Ed è la fine.

Quel mondo di sogno torna di diritto ai bimbi che non pretendono di rappresentarlo, ma solo di viverlo con la fantasia cullati da una voce cantante e accettabile, sereni, i fatti più inquietanti e perfino i consigli finali. Dirà infatti Perrault, concludendo «Cappuccetto rosso»: «Le bimbe belline e aggraziate / han torto ad ascoltare persone non fidate / perché c'è sempre il Lupo che se le può mangiare».

La storia doveva finire così. E invece, no. I fratelli Grimm ci aggiungono il Cacciatore, lo squarcio nel ventre dell'animale, la bambina che esce gridando: «Che paura ho avuto! Com'era buio là dentro!». Quel buio fa venire in mente la luna con tutti i suoi simboli.

Hugo Winklern si rifa addirittura a Babilonia per trovare le origini della fiaba e identifica la fanciulla con l'astro al suo primo quarto che se ne va in giro per il cielo, cioè nel bosco. Inutilmente il sole rosso, sorgendo, le ha creato un cappuccio di protezione. Il lupo fa la oscurera, facendola scomparire.

Ma non basta. Dopo il mito, il sesso. Il Cacciatore che dovrebbe essere il salvatore, cioè la luce che vince le Tenebre — viene sospettato di stupro. Il caso diventa «attuale» e richiede un processo. A Venezia l'accusa lo scagiona sostenendo che ogni lupo è un omicida in potenza. La difesa lo smentisce e afferma che non è successo nulla: che la bambina, seguendo i suoi desideri adolescenziali, ha simulato tutto. Colpevole, quindi, lei stessa, e anche la società che propina in continuazione storie di violenza ai poveri lupi accuzzando i loro istinti repressi.

Dal sesso al rapimento il passo è breve. Si riscopre Bunting, «Il pifferaio di Hamelin», reso celebre dal poema di Robert Browning: «Pied Piper». Questi, al suono del proprio strumento magico, aveva fatto sparire i topi che infestavano la cittadina sul Weser, ma non avendo ricevuto le mille ghilder pattuite, aveva attirato con lo stesso mezzo i bambini e li aveva portati su

MOSTRA DI REMO BRINDISI A PAULARO

Un'arte per la storia

Le grandi opere del pittore nel piccolo paese della Carnia: 180 quadri che raffigurano le tragedie della nostra cronaca

PAULARO — Remo Brindisi: fin dall'annuncio dell'eccezionale mostra che l'artista avrebbe allestito in questo centro della Carnia il binomio suscitò qualche perplessità. Per il semplice motivo che, pur tenendo conto della volontà che anima tutte o quasi le amministrazioni comunali di «andare nel sociale» promuovendo cultura anche ad altissimo livello, Paularo sembrava davvero inarrivabile per un artista che ha raggiunto i più alti livelli pittorici.

Remo Brindisi non cerca con le proprie opere l'arte in quanto tale; ma con l'arte, attraverso l'arte, racconta la storia, parla alle coscienze, fissa pittoricamente i momenti e gli avvenimenti più significativi. In genere, quelli tragici, ma non per una sua deformazione o perché sia animato da un'innarrestabile concezione pessimistica della vita e, di conseguenza, dell'arte, bensì perché sono gli avvenimenti tragici che in genere determinano e siglano i cambiamenti più radicali di una società, di un paese, della sua storia.

Ed è proprio per questo motivo che le opere di Remo Brindisi non solo parlano un linguaggio alle volte crudo (eppure sempre genuino, spontaneo, libero da ogni condizionamento), ma segnano altrettante pietre miliari della rivoluzione culturale e sociale che ha caratterizzato il nostro paese nel secondo dopoguerra. Si spiegano così opere, tanto per citarne qualcuna, l'Aquila caduta (uccisione di Aldo Moro), Piazza Fontana, La grande famiglia (mafia), Fratello contro fratello (le lotte sessantottesche), tutti lavori realizzati dal 1963.

Personaggi e simboli della realtà quotidiana si trasformano così in modelli universali, acquisiscono un significato e una rappresentatività storiche e divengono allo stesso tempo portatori di un sistema estetico e decorativo in grado di accentuare l'indirizzo dell'artista, per il quale le stagioni dell'arte si susseguono con puntuale continuità.

Una pittura di immagine realistica, quella di Remo Brindisi, fino agli anni '60, per arrivare poi a quella neofigurativa, una trasfigurazione che fa capo al suo esordio nel clima «quarantottesco» (l'artista è nato a Roma nel 1918 e dalla fine degli anni '40 ha partecipato alle Biennali veneziane e alle Quadriennali romane), in cui era vivo il contrasto tra un'arte di impegno civile e un formalismo internazionalmente verificato, per arrivare alla «nuova» avventura artistica, che si avvale anche di un accentuato senso della deformazione espressiva e di una concezione dinamica dello spazio (da lui ritrovata in «Futura», che compare da circa un anno ogni domenica nella popolare trasmissione televisiva «Tig L'una»).

Un Remo Brindisi, inoltre, che «racconta» i suoi sentimenti, le sue osservazioni, il suo amore per la natura, la cultura, l'arte, le sue interpretazioni di un mondo sognato o idealmente vissuto con nuova e personale figurazione, che nobilita il concetto di una vita autonoma della pittura e suscita immancabilmente nell'osservatore sensazioni di forza, di grandezza, anche d'animo.

Fra i massimi esponenti della pittura contemporanea europea, risulta il singolare interprete di un'avanguardia culturale che con impegno morale inflessibile ha saputo, indicare

alla pittura moderna il dovere primario di indagare in profondità il mondo in cui l'uomo nasce e vive, per morire.

Ma Remo Brindisi è noto e ammirato anche per la grande sensibilità umana: fra le altre cose, ha creato il Museo alternativo «Remo Brindisi» al Lido di Spina e ne cura con grande impegno, passione e intelletto artistico l'arricchimento quotidiano. Già oggi il valore delle opere custodite nel museo è da considerarsi di grande importanza e di valore non inferiore a qualche decina di miliardi: una cifra citata non per il risvolto mercantile di questa iniziativa, ma proprio per sottolineare il suo significato, tanto più che l'artista ha donato Museo e opere allo Stato italiano, con il quale sono in corso le pratiche relative alla formalizzazione di questa donazione.

E lo stesso discorso vale per 150 delle 180 opere esposte a Paularo (la rassegna rimarrà aperta fino al 31 ottobre) che sono già state donate da Brindisi con destinazione al Museo di Stato del Castello Sforzesco di Milano.

E veniamo alla mostra di Paularo, che Remo Brindisi ha allestito con «Opere della Resistenza» (con il concorso della locale amministrazione comunale, di quella provinciale, della Comunità montana della Carnia e il patrocinio del ministero per i beni culturali e ambientali).

Perché dunque Paularo? Intanto per la lunghissima e coraggiosa dell'amministrazione comunale, che non si è fermata davanti al «colosso» Brindisi, moltiplicando anzi gli sforzi per poter ospitare un avvenimento del genere. Poi, perché Paularo è stato uno dei centri della Carnia che visse, martirio, alcuni fra gli episodi più brutali e tragici dell'occupazione nazista. Infine, perché era troppo ghiotta l'occasione di «presentare» con un avvenimento di altissimo livello Palazzo Soreni, completamente ricostruito e rinnovato dopo le disastrose conseguenze del terremoto di nove anni fa.

Mettiamoci pure l'interessamento e l'intervento forse determinanti di Dario Ruffino, titolare della galleria d'arte Paronaro di Roma, che ha attivamente collaborato alla realizzazione della mostra, Remo Brindisi, in qualche modo dispiaciuto che il suo discorso pittorico (ma si tratta di 180 opere, di cui quelle citate sono addirittura di dodici metri quadrati di superficie) risulti in qualche modo spezzato, essendo la mostra ospitata su tre piani, si è dichiarato abbondantemente «ripagato» dalle accoglienze ricevute, dal calore e dalla disponibilità della gente, dall'ambiente eccezionale che ha trovato a Paularo.

La presentazione della rassegna è di Sandro Pertini. «Per noi combattenti della Resistenza — scrive Pertini — per i giovani, per chiunque visiterà la rassegna, è questa un'occasione di grande significato per ripercorrere, attraverso la testimonianza dell'arte, la più vera e la più diretta che si possa concepire, le tappe del difficile cammino intensivo di sacrificio e di eroismo che ha portato il nostro Popolo alla libertà. A Remo Brindisi mi è caro rinnovare in questa significativa circostanza la mia ammirazione e il mio augurio più caloroso».

Giorgio Verbi

In un paesaggio freddo e nebbioso, grigio e desolato — una Lombardia tristemente affondata nella sabbia — Renato Fabietti ha ambientato «In morte del ragioniere», un romanzo, o per meglio dire, quattro lunghi racconti intimamente legati fra loro, tale e tanta è l'agonia spirituale, la solitudine, il vuoto esistenziale dei protagonisti, dall'Anselmo Usmati del racconto d'apertura che dà il titolo stesso alla pubblicazione, al Capitano «Il marchingegno e la speranza», dall'Ereclito de «Il professore oscuro» al Massimo Bassetti di «Milanismo».

Un romanzo denso e crudele, dunque, questo «In morte del ragioniere» (Rebellato editore, collana «Le quattro stagioni», in copertina un disegno di Roberto Jossi, pagg. 286, lire 12.000), scritto «in una sorta di insinuante avidità e di totale partecipazione nei confronti della psicologia dei personaggi, visivezioni alla luce di un'opaca quotidianità, calati in un fatalismo che li rende pupazzi dolenti, incapaci e inerti, povere cose di uno scenario altrettanto scarso e tragico».

Da ciò la seriosità arginata e aggrondata del ragioniere, che preleva corpo su un viso carnoso e vagamente tumefatto, bucatto dalle fosse degli occhi piccoli e mobili e dominato da un naso carnoso delle narici larghe e pelose, seriosità che intimida i colleghi, spaventa gli inferiori... E se il ragioniere Usmati si distacca, sotto un certo punto di vista, dagli altri protagonisti del libro di Fabietti, tuttavia ugualmente profondo, audace e crudo è lo scavo interiore che sfaglia sulla pagina le figure di Anselmo di Oscar, di Ereclito e di Massimo, catturati dalla penna di uno scrittore tra l'altro appassionato di studi filosofici (Fabietti, che vive a Milano, ha insegnato storia e filosofia nei licei e ha al suo attivo importanti pubblicazioni di carattere storico, oltre a due raccolte di liriche).

Riflessioni e diagnosi febbrili, fatalmente negare a ogni speranza di salvezza, quelle che impregnano i protagonisti di «In morte del ragioniere», nello sviscerato, lucido e coerente, il loro difficile essere uomini. Renato Fabietti rivela le proprie doti di narratore, sensibile interprete di quel male di vivere, tema «amato» da tanta nostra letteratura.

Grazia Palmisano

La rassegna dei libri

Il ragioniere e gli altri

ESTERI

IN SOMALIA

Craxi visita il campo dei profughi dall'Etiopia

MOGADISCIO — L'altra faccia della Somalia, quella dell'emergenza, della fame e della guerra è stata incontrata direttamente dal presidente del Consiglio Bettino Craxi nell'ultima giornata della sua visita ufficiale. Sabato i timidi accenti di uno sviluppo nel Sud del paese; ieri il campo dei profughi dall'Etiopia di Gannet «B» ad Hargeisa nel Nord, a 90 chilometri circa dal confine abissino.

Il 15, il 16 e il 17 settembre due bombardieri etiopici hanno attaccato due località di frontiera uccidendo quattro persone e ferendone altre 80. Alcune di esse, ricoverate nell'ospedale centrale di Hargeisa, che è la seconda città della Somalia con 300 mila abitanti, sono state visitate da Craxi subito dopo il suo arrivo.

Il ministro della difesa e vicepresidente della Repubblica Craxi, generale Ali Samantar che era al fianco di Craxi (accompagnato altresì dal governatore della regione, Mohamed Hashi Ganni e dal sottosegretario per gli interventi straordinari della Farnesina, Francesco Forte) ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo ricevuto proprio sabato informazioni dall'addetto militare americano secondo il quale l'Etiopia sta preparando un attacco in forza contro la Somalia tra quattro o cinque giorni. Stiamo accertando questa informazione». Ed ha aggiunto: «Siamo pronti a difenderci nel limite delle nostre possibilità», precisando che le richieste somale di armamenti, riguardanti soprattutto aerei e mezzi corazzati, cioè «i mezzi usati dal nemico».

All'ospedale di Hargeisa, Craxi si è soffermato davanti alle brandine dei feriti, informandosi sulle loro condizioni. Poi, in macchina, ha raggiunto il campo, nel quale si trovavano ancora 27 mila dei 44 mila profughi che vi erano ospitati al momento della sua istituzione, nell'aprile scorso.

Il colera, che ha fatto a Hargeisa 1700 vittime, e la difficoltà ancora gravi di approvvigionamento dei cibi hanno indotto le autorità e le organizzazioni internazionali (programma alimentare mondiale, Croce Rossa e Nazioni Unite) a spostare una gran parte di profughi negli altri 12 campi della regione, dove sono accolte 350 mila persone su un totale che le ambasciate occidentali stimano intorno alle 800 mila unità (il 12 per cento rispetto alla popolazione somala).

Il direttore del Campo ha informato Craxi e Forte che la situazione è ancora drammatica: manca l'acqua, quella che c'è è in parte inquinata e la razione alimentare giornaliera è ancora lontana da quella necessaria.

«C'è un problema di cibo e di trasporti, che cosa possiamo fare?», ha domandato Craxi ed ha soggiunto: «Prima di tutto dobbiamo ascoltarvi». E Forte: «Siamo pronti a fornirvi ciò di cui avete bisogno».

Il presidente del Consiglio ha visitato la tenda ospedale e una delle capanne a forma di semicircolo, costruite con rami e stuoie. In questa capanna muore una persona al giorno anche se le organizzazioni internazionali hanno inviato grandi quantità di medicinali.

«Sono tragedie di proporzioni bibliche — questo il commento di Craxi — si fuggono cacciati dalla siccità, ma più spesso in preda al terrore delle perquisizioni, delle campagne militari e delle invasioni, delle lotte e delle vendette tribali».

La visita di Craxi, che ha ricevuto dapprima un'accoglienza addirittura superiore a quella riservata al suo arrivo in Somalia, si è conclusa con un pranzo dato in suo onore dal governatore della regione Ganni, che ha offerto all'ospite caratteristici omaggi: due denti di ippopotamo e due piccole zanne di elefante.

«Parto per Roma — ha detto Craxi rispondendo al saluto del governatore — contento e soddisfatto del viaggio che abbiamo compiuto, potete e potrete contare sull'amicizia, la solidarietà e il sostegno della Repubblica italiana».

Nel suo discorso il governatore Ganni aveva insistito sull'immagine di una Somalia stabile, criticando quanto viene scritto dai mezzi di informazione in Occidente.

«Vogliamo un forte sviluppo della Somalia nei prossimi anni — ha risposto Craxi — vogliamo una Somalia indipendente e sovrana e vogliamo vederla progredire rapidamente per il bene del suo popolo».

Durante il pranzo gruppi folcloristici hanno inneggiato all'amicizia tra i due paesi.

INIZIATIVA IN SUD AFRICA DI MODERATI E RIFORMISTI

Nuova alleanza politica per superare l'apartheid

Il leader zulù Buthelesi auspica un confronto che comprenda Botha e Mandela

JOHANNESBURG — Circa 150 rappresentanti di più di 50 organizzazioni riformiste sudafricane hanno deciso ieri a Johannesburg di formare «un'alleanza» che cercherà di organizzare una «convenzione nazionale» per promuovere il dialogo tra tutte le forze politiche del paese e tentare di abolire l'apartheid senza ricorrere alla violenza.

Tra i delegati, in maggioranza bianchi, figurano alcuni degli uomini di affari che, la settimana scorsa, nello Zambia, si incontrarono con i rappresentanti dell'African National Congress, religiosi come il cardinale di Durban monsignor Denis Hurley, universitari e dirigenti negri dei «bantustan».

Erano presenti anche, a titolo personale, deputati del Partito nazionale (al potere) e l'unione degli studenti africani.

Non era, invece, rappresentato il «Fronte democratico unito» (Udf), la principale forza legale anti-apartheid, vicina all'Anc, che è clandestino.

Gatsha Buthelesi, primo ministro del «bantustan» di Kwazulu e capo dell'organizzazione zuluinkatha, ha detto che alla convenzione nazionale saranno invitati il governatore minoritario bianco di Pieter Botha e i movimenti estremisti come l'Anc del capo negro detenuto Nelsa Mandela.

Da parte sua, Frederick Van Zyl Slabbert, dirigente del Partito federale progressista (opposizione bianca) è principale organizzatore della riunione, ha detto che i membri dell'alleanza vogliono «l'abolizione totale dell'apartheid» e una «costituzione unica fondata sulla città-

nanza sudafricana per tutti in un paese unito».

A Soweto, città-satellite negra di Johannesburg, la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni per disperdere un gruppo di giovani che si era raccolto davanti alla casa di una ragazza di 13 anni, uccisa dalla polizia e della quale si svolgevano ieri i funerali. Senza incidenti si sono svolte, invece, le esequie a Guguletu, una città-satellite negra di Città del Capo, di sei negri morti in recenti episodi di violenza.

Il nuovo capo della polizia di Città del Capo, Chris Swart, ha detto che i suoi uomini non interferiranno nei servizi funebri, ma si assisteranno per «assicurare la pace».

Sempre ieri, centinaia di abitanti dei villaggi di Driedfontein e di Kwangema, in

una vallata a circa 250 chilometri a Est di Johannesburg, hanno festeggiato la sospensione del provvedimento che li obbligava a lasciare le loro case.

I due villaggi infatti, quali uniche zone negre in una regione prevalentemente bianca, dovevano essere abbandonati e i loro abitanti trasferiti in zone speciali istituite dalla polizia di segregazione razziale di Johannesburg.

Con una decisione che gli attivisti sudafricani per i diritti civili definiscono «senza precedenti», il governo ha sospeso l'ordine, consentendo, per il momento, alla popolazione negra di rimanere a Driedfontein e Kwangema.

ATTENTATO — Un ordigno telecomandato è esploso ieri davanti a una stazione ferroviaria di Nuova Delhi provocando la morte di almeno tre persone.

Falso allarme a Parigi



PARIGI — A causa di un falso allarme, tutta la zona del Pont-Neuf di Parigi, «impacchettata» di tela dorata dallo scultore Christo, è stata evacuata l'altra sera per qualche ora: qualcuno aveva annunciato per telefono alla polizia di avere collocato una bomba, ma era solo uno scherzo. Probabilmente di qualcuno che voleva protestare contro la trasformazione del più vecchio ponte di Parigi in un gigantesco «pacchetto natalizio».

L'opera dello scultore americano di origine bulgara è stata inaugurata ieri dal sindaco di Parigi Jacques Chirac, che l'ha definita «un avvenimento importante nel campo culturale», paragonandone la portata alla prossima inaugurazione del «Musée Picasso». Chirac ha quindi ringraziato Christo per la sua iniziativa, «che fa un'enorme pubblicità a Parigi nel mondo intero».

(Telefoto Afp)

All'Oktoberfest



Monaco — A Bonn tira aria di crisi dopo lo scandalo delle spie ma in Baviera pare regnare la concordia, almeno sotto le tende dell'Oktoberfest: Franz Josef Strauss e la figlia Monika brindano assieme a vecchi avversari politici, il capogruppo parlamentare della Spd, Hans-Jochen Vogel (a destra) e il borgomastro Georg Kronawitter (seminascosto) (Tel. Dpa)

SE L'IRAQ FERMERÀ IL PETROLIO

L'Iran potrebbe bloccare Ormuz

TEHERAN — In dichiarazioni a Radio Teheran, il comandante in capo della marina iraniana Malek Zadeegan ha affermato che il suo paese dispone del potenziale per attuare la minaccia di chiudere lo stretto di Ormuz qualora fossero bloccate le esportazioni di petrolio iraniano attraverso il golfo.

L'avvertimento formulato dal comandante fa seguito a informazioni di diverse fonti, tra cui la compagnia di assicurazione londinese dei «Lloyd», secondo cui il terminale petrolifero iraniano dell'isola di Khrag ha subito gravi danni dopo un'incursione aerea irachena giovedì scorso. Tali informazioni non sono state tuttavia oggetto finora di alcun commento ufficiale da parte di Teheran né di menzione da parte dei mezzi d'informazione iraniani.

Secondo Zadeegan, la marina iraniana ha dimostrato le sue capacità con le ispezioni compiute su mercantili in rotta nel golfo allo scopo di impedire il flusso nell'Iraq di rifornimenti atti a contribuire allo sforzo bellico di questo paese.

A tale proposito, il comandante della marina iraniana ha indicato che 42 navi sono state ispezionate negli ultimi giorni e che sono state trovate merci destinate all'Iraq a bordo del mercantile giapponese «Togomaru», fermato venerdì scorso.

Un analogo avvertimento è stato successivamente formulato anche dal Presidente iraniano Ali Khamenei.

In un discorso pronunciato in occasione di una parata militare per il quinto anniversario dell'inizio del conflitto con l'Iraq, Khamenei ha detto che, se gli attacchi iracheni causaranno un'interruzione delle esportazioni petrolifere di Teheran, l'Iran «blocherà con ogni sua forza lo stretto di Ormuz», impedendo le esportazioni di greggio di tutti i paesi della regione.

SULLE PRIME PAGINE «L'AFFETTO» DELLA PRINCIPESSA INGLESE

Anna e l'irresistibile «gorilla»

LONDRA — Lo scandalo per quella che la stampa inglese ormai definisce apertamente «l'affettuosa amicizia» della principessa Anna con la sua ex guardia del corpo, Peter Cross, dilaga ormai irresistibilmente nel paese. Già alcune settimane fa qualche indiscrezione era apparsa nei giornali popolari inglesi ma ieri l'affare è stato riportato a titoli cubitali da tutti i tabloid e dagli altri fogli a larga diffusione. La Regina Elisabetta e la famiglia reale mantengono uno stretto riserbo.

Dopo le movimentate vicende matrimoniali e post matrimoniali della principessa Margherita, dopo le avventure con attrici e ballerine dei vari principini, dopo le rivelazioni sulle scappate extramatrimoniali della principessa di Kent (cugina acquisita della Regina) con un magnate texano, questa volta lo scandalo coinvolge la figlia della Regina Anna, sorella del principe ereditario Carlo,

«felicitemente» sposata con il capitano Mark Phillips, e madre di due figli.

Sullo «stretto legame» tra Anna e Peter Cross, che ha 37 anni, non dovrebbero ormai sussistere più dubbi: è stato confermato da più fonti: tra l'altro dalle ex donne di Cross, l'ex moglie Linda e l'ex amante Gillian. Dalle dichiarazioni delle due donne, pubblicate ieri dalla stampa, si può riassumere la cronologia della relazione: nel 1977 Peter Cross assunse l'incarico di guardia del corpo di Anna. L'incontro, a quanto pare, fu subito «molto caldo». Peter accompagnava la principessa soprattutto nel Country e alle gare ippiche. Tra i due si sviluppò un'amicizia così calda che il capitano Mark Phillips chiese la rimozione di Peter Cross dall'incarico.

Disse, come riferiscono i giornali, che appariva «troppo familiare» con la moglie. Peter fu esonerato nel settem-

I NUOVI DIRIGENTI HANNO 1792 ANNI IN MENO DEI PRECEDENTI

Cinquantasei «giovani» e colti guidano ora la millenaria Cina

PECHINO — Cinquantasei nuovi dirigenti sono entrati a far parte ieri del comitato centrale del Partito comunista cinese in uno dei maggiori mutamenti del genere dalla fondazione della Repubblica Popolare nel 1949.

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», le nuove nomine sono state proclamate durante la sessione di una conferenza nazionale del partito che ha anche approvato le dimissioni presentate nei giorni scorsi da 64 anziani membri e membri supplenti del comitato centrale, tra cui l'anziano maresciallo Ye Jianying, una delle più prestigiose figure delle forze armate.

I nuovi membri del comitato sono tutti molto più giovani di quelli che si erano dimessi lunedì per fare posto, secondo i criteri del «nuovo corso», alle nuove leve.

La conferenza nazionale straordinaria del partito ha eletto 29 nuovi membri effettivi del comitato centrale e 35 nuovi membri supplenti. L'e-

tà media dei neoletti è di 50 anni. Considerando che l'età media di coloro che si erano dimessi era approssimativamente di 78 anni, il comitato centrale è stato ringiovanito di complessivi 1792 anni.

L'operazione ringiovanimento della dirigenza cinese era iniziata già qualche anno fa, in concomitanza con il varo delle grandi riforme economiche, ma ha raggiunto un ritmo assai sostenuto soltanto in questi ultimi tempi.

Bambina strangolata

LONDRA — È stata trovata ieri, nella sua abitazione, uccisa per strangolamento, Tina Beechok, la bambina di sette anni scomparsa da mercoledì scorso insieme all'amichetta Stacey Kavanagh. Il cui corpo strangolato venne scoperto la mattina successiva.

In relazione all'assassinio della piccola Tina, la polizia ha fermato per interrogatorio la madre della bambina.

Molta paura si era diffusa in seguito alla scomparsa delle due bimbe, più quella di un bambino che viveva nel vicinato e l'uccisione di una terza bambina: il tutto nel giro degli ultimi otto giorni.

Dopo una serie di rimproveri di governo succedutisi negli ultimi mesi e dopo le decisioni di ieri, è prevista per i prossimi giorni anche la nomina di nuovi membri dell'ufficio politico al posto dei dieci che si sono ritirati la scorsa settimana. Scopo dichiarato di questa operazione è di creare una classe dirigente non solo più giovane e attiva, ma anche più colta e preparata a compiti specifici.

Dei 64 giovani tecnocrati ai quali il comitato centrale ha aperto ieri le porte, oltre i tre quarti sono laureati. Molti di loro hanno fatto una carriera folgorante negli ultimi tre anni.

Secondo i progetti di Deng Xiaoping, «padre» delle riforme che dovrebbero trasformare la Cina in pochi decenni, questi uomini giovani e dinamici dovrebbero costituire la struttura portante dell'intensa attività che attende il paese nei prossimi anni e garantire la continuità della politica riformista del dopo-Mao.

La conferenza straordinaria del partito — che è stata convocata solo tre volte dalla fondazione del partito stesso — ha anche promosso a membri effettivi del comitato centrale 27 membri alterni. Si sono avute quindi 91 tra elezioni e promozioni.

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», «la sostituzione degli anziani con persone più giovani ha lo scopo di mantenere sempre in piena fioritura la causa del partito».

Tutto sta a vedere se fra i pesi morti vada considerato il solo Zimmermann o non anche uno dei ministri del piccolo partito liberale: due soprattutto, il vicecancelliere e il ministro degli Esteri Genscher, il ministro dell'Economia e presidente della Fdp (liberali) Bangemann.

Genscher è il bersaglio di accese critiche da parte di Strauss per la sua politica africana. Bangemann è coinvolto nello scandalo delle spie: per undici anni si è tenuto al fianco Sonja Lüneburg (nome d'arte) rivelatasi poi per un agente del Kgb sovietico e fuggita anch'ella oltre cortina.

Zimmermann ha responsabilità dirette. Da lui dipendono, infatti, due dei tre servizi segreti tedesco-occidentali, il Verfassungsschutz di Colonia e il Bnd di Pullach. Per Tiedge, si giustificò dicendo di non essere stato informato da Heinenbroich, presidente del Verfassungsschutz, e che, se avesse saputo, avrebbe provveduto ad allontanare il ricattabilissimo capo della quarta divisione.

«Naturalmente avrei tratto le dovute conseguenze, cioè mi sarei dimesso, se Heinenbroich mi avesse avvertito e non avessi reagito in alcuna maniera», disse allora il ministro. La giustificazione non vale ora anche per la segreteria di Kohl. Zimmermann sapeva: il controspionaggio aveva chiesto di sorvegliare Herta Astrid Willner e di metterle il telefono sotto controllo.

«Una spia alla cancelleria», titolò a fine agosto, la Bild Zeitung, riferendosi a fonti dei servizi segreti. Eppure l'autorizzazione non arrivò.

I coniugi Willner partirono tranquillamente per la Spagna. Fecero dietrofront, girarono mezza Europa, facendo perdere le loro tracce, e ripartirono — come gli altri nella Germania Est. Da dove, con feroce ironia spedirono le lettere di dimissioni.

Cesare de Carlo

STAKANOVISMO

Logoro mito stalinista per Gorbacev il «giovane»

MOSCA — «Il movimento stakanovista ha avuto la speciale caratteristica di essere stato originato da gente giovane», ha affermato il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, rivolgendosi ai veterani di quel movimento che aveva puntato sull'emulazione socialista per recuperare i ritardi dell'economia sovietica nei confronti dei paesi più avanzati.

Il nuovo leader del Cremlino per ribadire l'attualità dell'esperienza stakanovista per superare i problemi che stanno di fronte all'economia sovietica, ha voluto dare il massimo risalto al 50° anniversario del movimento, facendovi partecipare i suoi più stretti collaboratori nella segreteria e nell'ufficio politico del Pcus: Nikolai Ryzhkov, Vladimir Dolgikh, Boris Ponomarev, Lev Zaikov, Mikhail Zimyanin, Ivan Kapitonov, Viktor Nikonov e Konstantin Ruskov.

Per attuare «gli immensi compiti innovativi che stanno di fronte alla società sovietica», Gorbacev ha così sintetizzato il credo dello stakanovismo: «Lavorare con coscienza per il bene comune, osservare strettamente la disciplina, mostrare responsabilità e iniziativa, esprimere preoccupazione per gli interessi statali e personali».

«Tutte le leve economiche e sociali, tutti gli incentivi materiali e morali dovrebbero essere sfruttati per raggiungere questo scopo», ha detto ancora il segretario generale del Pcus.

Proprio nel momento in cui Gorbacev opta in favore di un cambiamento «qualitativo» nei metodi di gestione e produzione dell'economia sovietica, allo stakanovismo, uno dei più puri prodotti dell'epoca stalinista, spetta un posto d'onore.

Minatore nella regione di Donbass, nell'Ucraina, Alexis Stakanov era riuscito, nella notte tra il 30 e il 31 agosto del 1935 ad estrarre da solo 102 tonnellate di carbone in meno di un'ora. Aveva superato di dieci volte il record dell'epoca di un minatore britannico e di quattordici la «norma» imposta in Unione Sovietica.

Stakanov divenne eroe nazionale e la sua impresa fu presentata come «una nuova tappa dell'emulazione socialista». Tuttavia gli sforzi intrapresi per generalizzare il suo esempio furono repressi con assai poco entusiasmo dagli operai sovietici. A ciò va aggiunto che l'introduzione di sanzioni per chi non avesse raggiunto i nuovi obiettivi produttivi, non contribuì a rendere molto popolare il movimento.

I tempi sono cambiati e le nuove concezioni degli economisti sovietici sembrano essere più propense a favorire il ricorso a stimoli d'ordine più materiale.

Tuttavia, l'organo del Pcus, la «Pravda», proprio in occasione del cinquantennio del movimento, non ha esitato ad invitare i lavoratori sovietici ad ispirarsi a Stakanov per dare prova di «spirito di competizione».

I ANNIVERSARIO

Renata Rossi Andrei

La mamma, il marito e parenti tutti la ricordano con tanto dolore a quanti le vollero bene.

Trieste, 23 settembre 1985

Protesta dei «falascià»



Gerusalemme — Nuova manifestazione di protesta dei falascià, gli etiopi di fede ebraica ai quali, dopo il loro fortunoso arrivo in Israele, per sottrarsi alle persecuzioni e alla carestia, le autorità rabbiniche non hanno voluto riconoscere pienamente il carattere di correlligionari. Fra l'altro — è da qui un «sit-in» contro le discriminazioni durate 18 giorni — viene richiesta una loro formale conversione all'ebraismo se vogliono contrarre matrimonio in Israele.

COME SARÀ (O POTREBBE ESSERE) IL SINCROTRONE CHE VERRÀ COSTRUITO SUL CARSO

Viaggio nel futuro della macchina di luce

Un rapporto dall'anno '95

Funziona ormai a pieno regime — confermano gli scienziati — il sincrotrone europeo realizzato sul Carso triestino, nei pressi di Padriciano, nel comprensorio dell'Area di ricerca. Sono passati dieci anni da quando il progetto si affacciò a quello di Grenoble, dopo lunghe e aspre battaglie politiche e scientifiche. Quello che allora sembrava ancora un sogno avveniristico, si è trasformato in una solida realtà tecnologica e industriale.

Lungo i duecento metri di circonferenza del sottile tubo a vuoto contenuto nel gigantesco anello corrono oggi i fasci di elettroni spinti a velocità prossima a quella della luce e a energie che sfiorano i 2 GeV, cioè 2 miliardi di elettronvolt. Contrariamente a quanto avviene in altre macchine di questo tipo, come quelle esistenti al Cern di Ginevra, in cui si fabbricano particelle sempre più misteriose ed elusive ricercando le prime fasi della nascita del cosmo, nella nostra macchina ciò che conta non è tanto l'energia raggiunta dagli elettroni, quanto invece la radiazione che essi emettono nel loro fantastico girotondo.

Sventagliate di energia

Queste «sventagliate» di energia, questa «luce di sincrotrone», appunto, si manifesta sotto forma di raggi X «moli», che vengono convogliati da apposite «uscite di luce» in numerosi laboratori sperimentali «affittati» da alcune delle più prestigiose industrie nazionali e internazionali.

I raggi X prodotti nella macchina triestina servono a esempio all'industria dei semiconduttori per «impacchettare» decine di migliaia di transistor, di resistenze, di condensatori su chip sempre più piccoli e meno costosi, attraverso autentici miracoli della microelettronica. Ma poi altri laboratori utilizzano questa radiazione per studi sulla struttura delle grandi molecole della vita, proteine e acidi nucleici in primo luogo; per minuziose operazioni di check-up su materiali e metalli d'interesse industriale; per raffinate indagini geologiche e mineralogiche; per mettere a punto nuove metodiche impiegabili in campo sanitario, come l'angiografia con luce di sincrotrone, non più dolorosa né pericolosa.

Una costellazione di attività

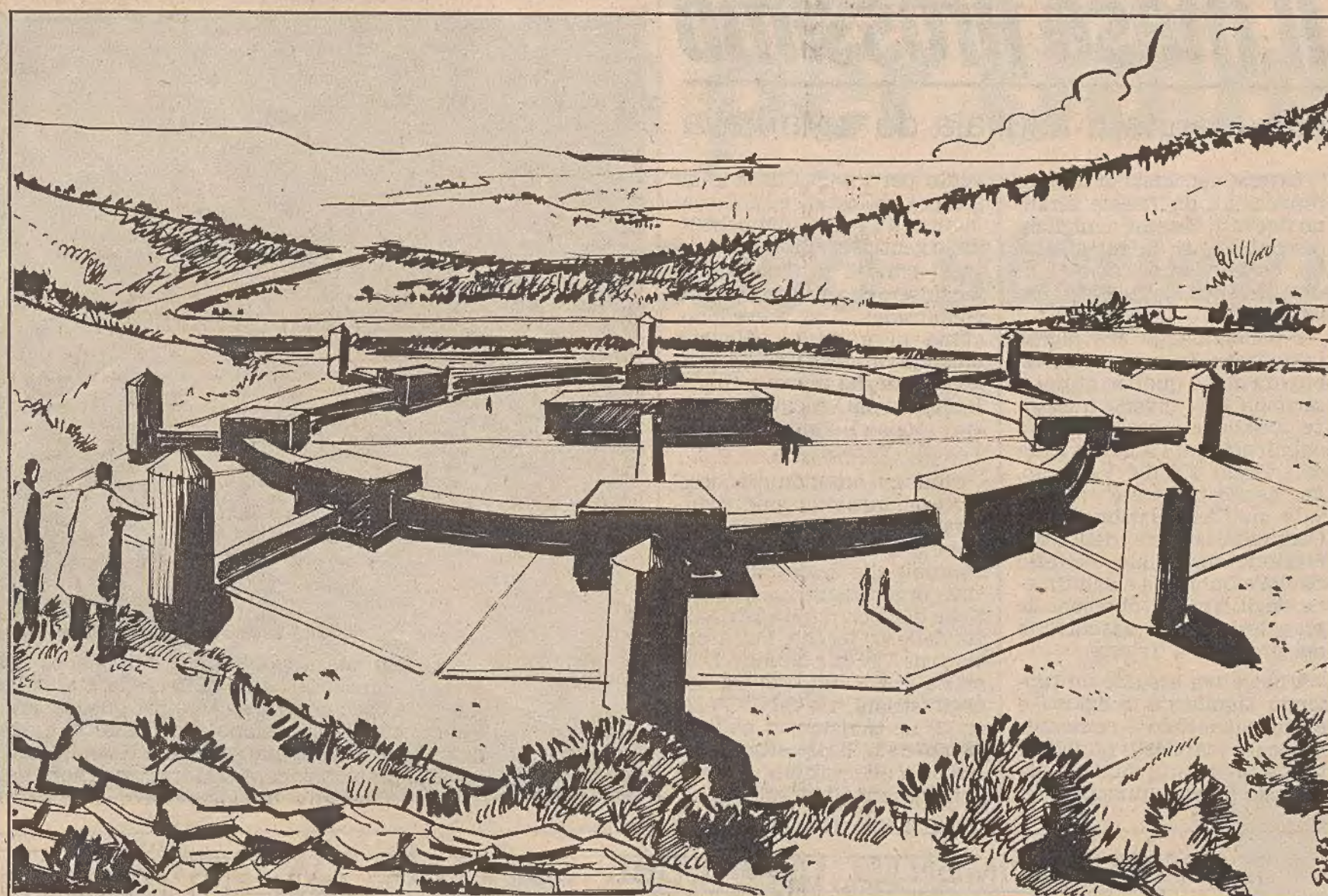
Una vera «costellazione» di nuove attività — alcune pressoché impensabili fino a qualche anno fa — stanno così nascendo sul Carso, dimostrando la validità di questa macchina e la sua importanza, quale motore propulsivo di tecnologie d'avanguardia.

Ma questo «anello di luce» presenta anche un altro importante aspetto: produce lavoro umano qualificato. Al sincrotrone sono impiegate stabilmente quasi duecento persone tra scienziati, tecnici, amministrativi. Una piccola industria avanzata, nata sull'onda della scienza nucleare pacifica. E centinaia anche in oltre i ricercatori industriali e universitari (non solo italiani, ma anche stranieri) che approdano ogni anno sul Carso per poter utilizzare la nostra «macchina di luce», che si sta rivelando sempre più una «carta vincente» nella nuova politica scientifica di Trieste. Perché il sincrotrone si integra con il Centro di fisica teorica di Miramare e con il Centro di biotecnologia che ha sede qui vicino, nell'Area di ricerca, con la Scuola internazionale di studi superiori avanzati e con istituti e dipartimenti universitari.

Al pari degli scienziati nucleari, possono inoltre soddisfatti anche ecologi ed ecologisti. Attorno al grande anello del sincrotrone e alle palazzine adiacenti, l'intera zona — un tempo in pieno degrado — è stata recuperata e valorizzata sul piano naturalistico, dopo un'accurata valutazione dell'impatto ambientale delle nuove strutture. E la dimostrazione di come tecnologia e ambiente possano anche andare d'accordo.

Fabio Pagan

(Da «Il Piccolo» del 23 settembre 1985. Ovvero, un piccolo esperimento di futurologia che ci auguriamo possa venire confermato dalla realtà).



SECONDO IL SEGRETARIO GIURICIN LA «STAFFETTA» È IRRINUNCIABILE

La Lista: ora dipende solo dalla Dc se avremo un assessore regionale

Alla vigilia della ripresa delle trattative per la formazione del nuovo esecutivo regionale, il direttivo della LpT ha preso atto che il suo ingresso in giunta non viene più ostacolato dal Psi e che tutto dipende ora esclusivamente dalla Dc.

Pur sollecitando il rispetto degli accordi sottoscritti localmente dai partiti insieme ai quali la LpT governa il Comune e la Provincia — accordi che prevedevano l'ingresso di un «melone» nella giunta regionale già entro lo scorso dicembre — la Lista aveva negato per bocca del proprio segretario politico Gianni Giuricin di voler collegare la propria posizione con gli organigrammi piuttosto che con i programmi della coalizione regionale. Infatti la «verifica» sembrava conclu-

dersi con la conferma della giunta precedente, salvo la scomparsa del Psi e l'attribuzione a quest'ultimo partito della presidenza dell'assemblea offertagli dal Psi.

Ma riaperti i giochi — dopo il ripetto degli organi statutari socialdemocratici di un tale accordo — alla Lista è tornato a interessare un assessore, tanto più che il Psi ha voluto ampliare la trattativa a tutto campo per includere in un'«intesa regionale» anche il caso di Trieste, dove il Psi è escluso dalle giunte.

Ed ecco dapprima la Dc ha offerto alla Lista quella presidenza dell'assemblea che il Psi metteva a disposizione prima del rifiuto di Luigi Manzoni, e nell'occasione la Dc ha anche sondato l'eventualità di una rinuncia da parte della LpT alle «staffette» Ricchetti-

Cecovini e Marchio-Lochi alle triestine, di fronte al «veto» dei socialisti che non avevano firmato quegli accordi — dichiara Gianni Giuricin — ma si darebbe luogo a una situazione molto pesante se venisse meno ai patti quella Dc che a suo tempo disse di tenere con Pio Nodari il posto caldo per noi e che quegli accordi ha sottoscritto.

Quanto alle «staffette» — di cui il direttivo della LpT ha respinto ogni proposito di ripensamento — Giuricin dichiara che il subentro di Cecovini e Ricchetti diventa tanto più opportuno «nel momento in cui nella Lista c'è molta insoddisfazione per la mancanza di iniziative da parte della giunta attuale a sostegno dei contingenti agevolati e nel momento in cui si tratta di esercitare una particolare vigilanza sulla legge di tutela per la minoranza slovena».

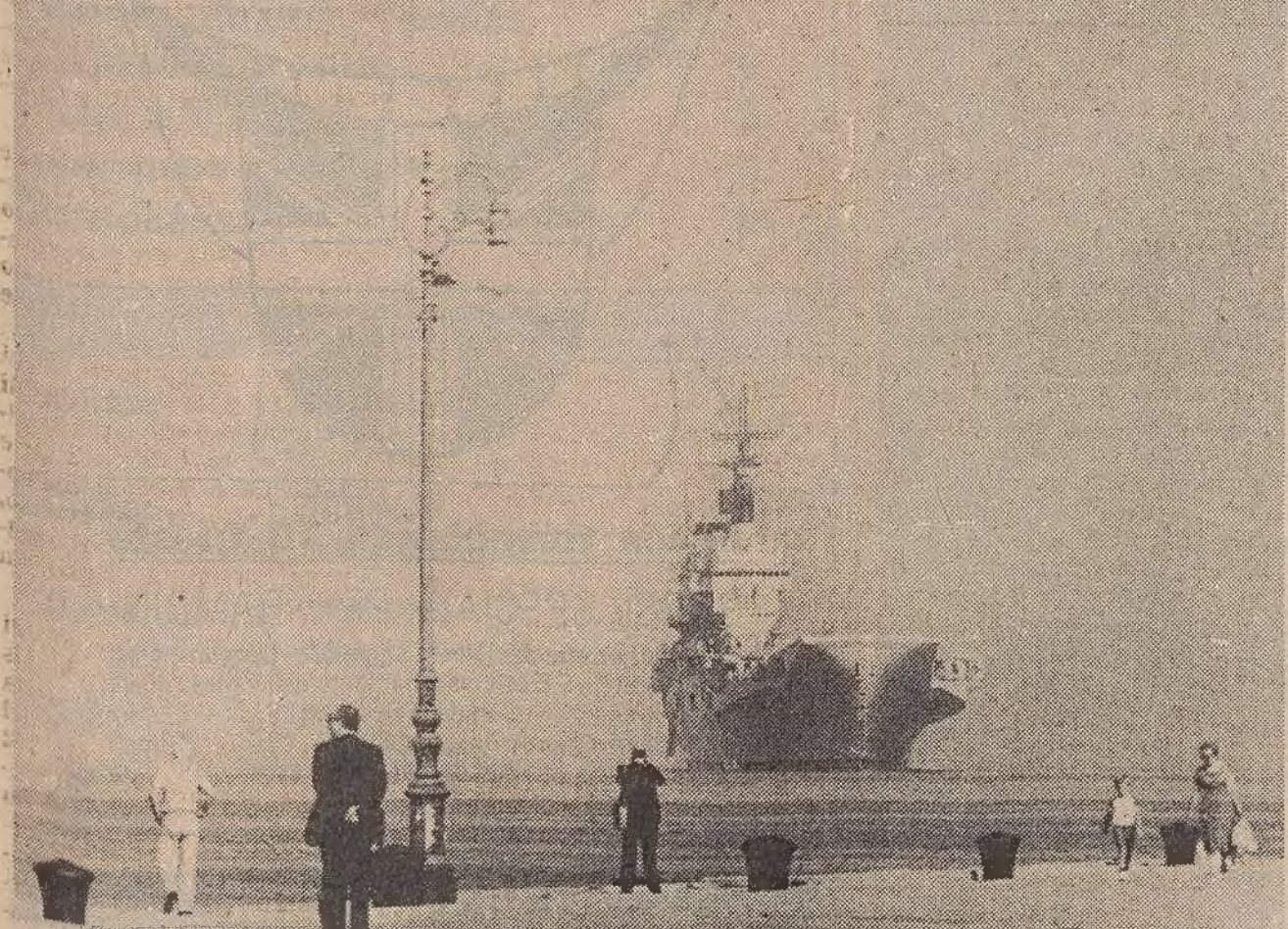
Intanto il primo incontro fra le delegazioni dei sei partiti della maggioranza, incontrato già previsto per oggi, slitta quanto meno di 24 ore, in

particolare a causa di un'intensa serie di riunioni programmate dal Psi proprio per oggi. A mezzogiorno i responsabili regionali del partito confermeranno a una delegazione ufficiale della LpT le offerte che avevano informalmente anticipato venerdì a Giuricin. Alle 15 la segreteria regionale discuterà, alla presenza dell'interessato, il rifiuto di Luigi Manzoni di mettere a disposizione del partito la presidenza dell'assemblea («O accetterà l'offerta di un assessore» — ha anticipato il segretario Gianfranco Trombetta — o diventerà un indipendente»). E alle 18.30 il «caso» verrà esaminato a Udine dal comitato direttivo regionale.

Nell'occasione il segretario provinciale del Psi, Augusto Seghena, si appresta a battere per l'assegnazione di un posto in giunta a Gianfranco Carbone, e cioè per rafforzare — a differenza della posizione della LpT nei confronti del Nodari — la rappresentanza cittadina nel nuovo governo regionale.

G. P.

Nave ammiraglia in vista



Arriverà oggi al molo Bersaglieri la nave ammiraglia della flotta italiana, la portaerei Giuseppe Garibaldi, che sarà ufficialmente consegnata alla Marina lunedì 30 settembre. Qui l'unità in un'immagine di alcune settimane fa (Foto di Giovanni Montenero)

In poche righe

Olio in mare fra Aquila e Siot

Una spessa patina di fuliggine mista a grasso è stata avvistata ieri lungo la fascia di mare compresa tra il pontile della Siot, dove attraccano le petroliere, e i serbatoi dell'Aquila. L'ondata nera ha rovinato la domenica al diportisti della società Stramare. «Non è la prima volta che segnaliamo fenomeni del genere — ha lamentato Flaminio Mattera, delegato di spiaggia. Oggi presenteremo un rapporto circostanziato alla Capitaneria di porto. Abbiamo mogli e figli che non possono andare in acqua senza tornare a riva ricoperti di grasso».

Assemblea dell'Unità sanitaria

L'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale «Triestina» è stata convocata per giovedì prossimo, 26 settembre. L'appuntamento è, come al solito, per le 18.30, nella sala del consiglio comunale. All'ordine del giorno una serie di deliberazioni, fra le quali una serie di variazioni sul bilancio di previsione 1985, la convenzione con la facoltà di medicina, il rendiconto 1984.

Uno scippo per sole mille lire

Attende l'ascensore e le scippano la borsetta. È accaduto a Maria Herbo, 82 anni, abitante in via Barbariga 4. Era ferma in attesa nell'atrio di via Donadoni 35, dove stava andando a visitare dei conoscenti, quando improvvisamente si è sentita strappare la borsa. Lo strattone le ha fatto perdere l'equilibrio, ma prima di cadere è riuscita ugualmente a distinguere una giovane donna, che subito dopo, si è data alla fuga. Dalla sua descrizione, dovrebbe trattarsi di una ragazza di età apparente tra i 20 e i 25 anni, di statura media, con i capelli castani. Indossava un paio di blue jeans e una maglietta. Scarsissimo il bottino della giovane gatta ladra: nella borsetta erano contenute, assieme alle chiavi e ai documenti dell'anziana, solo mille lire.

Ed ecco una rapida cronaca della manifestazione. Di primo mattino arriva il «branco». Ben 665 cani di 134 razze e

appartenenti alla bellezza di 540 espositori. Tra i personaggi più in vista i levrieri russi, i «pichon», i cani nordici, i «dago» argentini, i piccoli levrieri italiani e i cani maltesi. Alle 10 iniziano le selezioni sul «ring». I giudici sono quattordici: italiani, ungheresi, jugoslavi e inglesi. Nel primo pomeriggio un fuori-programma mozzafiato, un'esibizione dei cani antidroga della Guardia di Finanza: la bravura dei quadrupedi (e dei loro istruttori) è incredibile. Riescono a scovare gli stupefacenti nascosti in un'automobile, in pacchi, valigie, addosso a persone. La gente li applaude, li chiama per nome, a scena aperta. Le unità cinofile della Guardia di Finanza sono premiate alla fine con un trofeo. Primatore del gruppo il pastore tedesco Mamda, condotto dal brigadiere Salvatore Ruggiano.



UN SETTER INGLESE BIANCO ARANCIO TRIONFA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Gran ressa per vedere i cani fuoriserie

Sono venuti a migliaia (almeno cinquemila persone erano presenti al momento della premiazione) per vederli, toccarli, ammirarli. Tutta la Trieste zoofila è convenuta ieri per il grande «expo» internazionale dei cani superfuoriserie che si è svolto nell'area della fiera campionaria. Il trionfatore della giornata è stato un setter inglese, dal pelo di un colore bianco arancio. Gli specialisti si sono sprecati in iperboli: splendido esemplare, ottima testa, movimento favoloso.

Non che alle piazze d'onore ci fossero dei cani di seconda categoria: secondo si è classificato un elegante levriero afgano proveniente dalla Svizzera, terzo un barboncino nero arrivato apposta dalla Germania col suo allevatore. Il premio per il miglior gruppo di allevamento è andato a un triestino, l'avvocato Umberto

Ercolelli, che ha messo in mostra un eccezionale gruppo di brachi ungheresi vizsla. Un «insieme» così bello da strappare un complimento

persino al prof. Szemere, giudice ungherese di razze ungheresi. «Canì simili non si vedono nemmeno a casa nostra», ha detto l'esperto ma-

giaro. Ed ecco una rapida cronaca della manifestazione. Di primo mattino arriva il «branco». Ben 665 cani di 134 razze e

LITE DELLA STRADA A BARCOLA

Dopo una scazzottatura si sente male in casa: ricoverato all'ospedale

Il primo malore cinque ore dopo il fatto

A causa di una lite, scoppiata per futili motivi proprio davanti alla discoteca «Big Ben», in viale Miramare, un impiegato di 45 anni, Fabio Fabi, abitante in via Gortan 4, si trova ricoverato con riserva di prognosi (non è in grado di parlare) nella divisione neurochirurgica dell'ospedale. A quanto risulta il Fabi avrebbe manifestato segni di impazienza nei confronti di un giovane che non attraversava speditamente la zona zebrata in attesa del transito di altri veicoli. L'automobilista avrebbe apostrofato il pedone che, in un gesto di stizza, ha vibrato una manata sulla vettura.

Da qui il fatto è trascorso in quanto l'automobilista ha fermato la macchina e, scesone, ha affrontato il giovane colpendolo con due pugni al volto. Questi ha reagito davanti all'aggressione a sua volta con un pugno che ha fatto cadere il Fabi.

Sul posto è intervenuta una pattuglia di carabinieri in transito alla quale i protagonisti della lite si sono avvic-

nati per far valere le rispettive ragioni. La vicenda a questo punto è terminata con una stretta di mano del giovane e dell'automobilista tanto che gli stessi militari dell'Arma hanno ritenuto composta la vicenda.

Verso le 4.30 della notte, però, l'impiegato ha cominciato a sentirsi male e ad accusare forti dolori alla testa.

Prorogata la mostra Cammarata

La mostra fotografica di Maril Cammarata dal titolo «Foto di un Commesso viaggiatore», allestita presso la sede della «Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze» e della «Società Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale» (via Dante, 7), è stata prorogata fino a lunedì 30 settembre.

L'orario di visita è dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno, salvo il sabato e la domenica.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lino martire — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 18.01, la luna si leva alle 16.57 e cala all'1.25 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 26,8 minima gradi 20,9; pressione millibar 1015,3 in lieve diminuzione; umidità 65 per cento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 23,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.28 con cm 22; alle 13.58 con cm 2 e alle 18.32 con cm 15 sopra il livello medio. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19; Sistiana, Basovizza, Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcolana), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64705; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilina, tel. 274300, (solo a chiamata).

Autostrada in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Sistiana, Basovizza, Aquilina, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio strada): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; Valmaura: statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30.

IBM vi fa strada.

Computer Tour '85.

IBM vi fa strada tra i problemi della vostra attività, verso una soluzione.

Venite, troverete macchine e programmi su misura per i vostri problemi, così da rendere il lavoro più facile e produttivo: ad esempio il Sistema/36 IBM in collegamento al Personal Computer IBM.

Non mancate all'appuntamento, potrete rendervi conto personalmente dell'utilità dei sistemi IBM per la vostra attività.

In quest'occasione potrete anche incontrare gli Agenti non esclusivi IBM, che saranno lieti di soddisfare ogni vostra esigenza.

Il Centro di Vendita IBM di Udine è comunque sempre a vostra disposizione per informazioni e dimostrazioni su altri programmi di vostro interesse.



Le dimostrazioni si terranno a Gorizia presso i giardini pubblici di Corso Verdi, martedì 24 settembre, dalle ore 9,30 alle ore 12,00. A cura degli Agenti non esclusivi IBM: C.D.S. Soft Srl, via Trieste 15/17, Manzano, Udine. Infodata Srl, Via Coroneo 1, Trieste. Informatica 21 Srl, Via Leopardi 92, Udine. Siadeta Srl, Via Libertà 2, Pordenone. Ottogalli SIGEA Srl, P.ta dei Domenicani 8, Pordenone. Sysdata F.V.G., Piazza Duomo 6, Udine. System Software Service Srl, Via Mazzini 9/A, Trieste. DEU, via Dormisch 3, Udine.

IBM Italia

Centro di Vendita IBM di Udine: via Parini 47, tel. 0432/204313.

GIORNALE DI TRIESTE

Jaguar che passione



«Quando vedo una Jaguar il cuore mi batte più forte. È passione, passione vera...» Vieri Rapi, fondatore e presidente del Jaguar Club Italia, ieri deve aver sofferto più volte di tachicardia. In piazza Unità, per il raduno nazionale organizzato dalla sua Associazione, c'erano una trentina di modelli d'epoca da rimanere con il fiato sospeso (ammesso, ovviamente, di essere degli amanti).

Dopo aver sfilato sabato sera per le vie del centro storico, «i cultori del fascino dell'automobile», come si autodefiniscono, hanno fatto una sosta domenicale davanti al Municipio, posteggiando a pettine le loro «pantere», a due passi da Lloyd Triestino. Lì, la gente le ha potute ammirare a lungo. Qualcuno si è anche messo al volante per sognare. Altri si sono fatti riprendere appoggiati ai sontuosi cofani per poter forse inviare foto smaglianti a parenti invidiosi.

Al raduno hanno partecipato anche molti triestini coordinati dal «manager» Picon. Ma la maggior parte dei jaguaristi viene dalle opulente zone del triangolo industriale: Milano, Genova, Torino. «Al nostro Club — sono iscritte 240 persone — dice l'ing. Rapi — gente qualunque, senza distinzione di classe». Sarà. Certo che la percentuale di professionisti e industriali è alta. «Il Pancerioli non è potuto venire — sospira Magnoni Mario, proprietario di 5 Jaguar, tra cui quella targata Roma, che fu di Virna Lisi — da quando l'hanno rapito in Sardegna assieme alla moglie non è più lo stesso».

Anche Magnoni, milanese purosangue e fedelissimo di Rapi (questo è il terzo in un anno dopo Siena e Modena) sostiene che vogliono più passione che soldi per diventare del Club.

«Le macchine che ho io — spiega — sono tutte esclusive. Se vengono classificate di interesse storico, al sensi della legge n. 53 del 28 febbraio 1983, non pagano le tasse di proprietà. Naturalmente poi, come per i quadri d'autore, non possono essere vendute o portate all'estero senza autorizzazione». Quasi quasi dunque converrebbe girare in Jaguar se non fosse per via dei consumi... Il Magnoni non a caso in ufficio

ci va col diesel. Le sue vetture da collezione stanno in garage e rivivono per i raduni. «Per noi occasioni come questo incontro triestino — sottolinea l'ing. Rapi — sono preziosissime. Servono a diffondere un gusto che merita di essere divulgato, servono a scambiarsi informazioni e pareri. Siamo pensando di creare dei terminali locali per lasciare in futuro più compiti organizzativi alla periferia».

Molti partecipanti non conoscevano Trieste. In due giorni l'hanno attraversata tutta. Ieri hanno percorso piazza della Borsa, corso Italia, corso Saba, piazza Garibaldi, via Carducci e poi sono finiti a Sistiana in un ristorante. Non un itinerario turistico ma piuttosto un giro studiato a tavolino e preordinato dai vigili urbani. Comunque, sempre un approccio capillare con la città. «Trieste è contenta di riceverli — ha detto Giorgio Cappel dell'Adi che, insieme all'assessore comunale Sergio Pacor e al consigliere dell'Azienda di soggiorno, Ernesto Zenga, ha fatto gli onori di casa — è contenta anche di farsi conoscere. Forse qualcuno pensa ancora che sia vicina a Trento, separata dal famoso ponte...».

Forse, diciamo la verità, ieri i jaguaristi al ponte non ci hanno proprio pensato, impegnati com'erano a scrutare le vetture altrui. Attorno alla n. 1, una MK9 del '55, tappezzeria originale interna ed esterno color avorio e rosso ricondizionato con rispetto filologico, c'era un capannello di gente che non finiva più. Anche la fuori serie modello unico realizzata da Bertone nel '57 su meccanica Jaguar XK150 e poi «ripulita» dalla casa madre inglese per un rigurgito nazionalista, ha distolto gli occhi dei «foresti» dai palazzi asburgici della nostra città. Inutile, gli sguardi anche quelli dei triestini, erano quasi tutti puntati ad altezza tergitristallo. Sguardi avidi ma innocenti. «Qui da voi — dice il Magnoni — siamo tranquilli. Ma sapete quanti furti altrove... Rubano il jaguarino dal cofano per poi applicarlo sulla Vespa». Una vera mania. Tanto che la Rolls adesso il suo «distintivo» lo ha fatto retrattile. Se qualcuno lo tocca, si abbassa e sparisce... A. Lo.

L'UDIENZA SI SVOLGERÀ IL 26 OTTOBRE

Istriani dal Papa il mese prossimo

Arriveranno a migliaia da tutta Italia

Diverse centinaia di istriani provenienti da Trieste saranno ricevuti, insieme a migliaia di conterranei da tutta l'Italia, da Giovanni Paolo II in udienza speciale il 26 ottobre prossimo.

Il pellegrinaggio si svolgerà in pullman, in treno, e in aereo (da due a quattro giorni a seconda delle diverse iniziative turistiche e associative) e culminerà con l'udienza nella sala Paolo VI del Vaticano. La manifestazione è organizzata dall'Associazione delle Comunità istriane, dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e dall'Unione degli istriani, che sono le maggiori realtà associative dei profughi a Trieste.

L'iniziativa assume un profondo significato religioso e anche patriottico — come sottolinea il manifesto pubblicato unitariamente dalle tre associazioni per annunciare l'e-

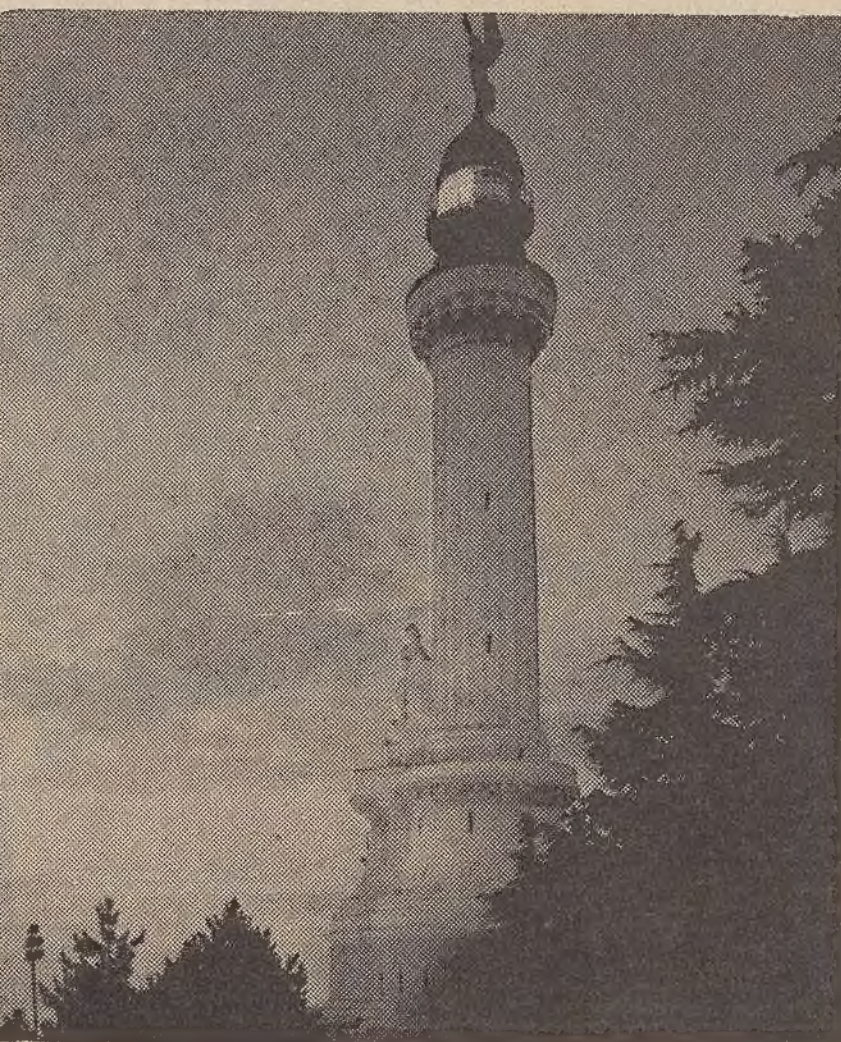
vento per i valori di fede da sempre professati e l'attaccamento all'Italia dimostrato dalle genti istriane e dalmate.

Gli istriani di Trieste incontreranno a Roma i loro conterranei — si prevedono, come si è detto, diverse migliaia di presenze — saranno guidati dal vescovo, mons. Belloni e dai vescovi di Gorizia, mons. Bommarito, e di Vittorio Veneto.

Chiunque intenda prendere parte all'iniziativa può rivolgersi, per dare la propria adesione e avere maggiori informazioni, alle segreterie degli enti organizzatori: Associazione delle comunità istriane, via delle Zudecche, 1/c; Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, corso Italia, 9; Unione degli istriani, via Silvio Pellico, 2. Le iscrizioni si chiuderanno, data la ristrettezza del tempo a disposizione per l'organizzazione, il giorno 30.

IMPROVVISI COMPLICAZIONI FRA PROVINCIA E GRUPPO MARINAI D'ITALIA

Faro: riapertura più lontana



Ma l'assessore Cavicchioni è irremovibile: «Risolveremo il problema ad ogni costo! Se sarà il caso formeremo una cooperativa».

Si allontana la riapertura del Faro della Vittoria perché sono nate improvvise polemiche tra la Provincia e il Gruppo marinai d'Italia, sezione di Trieste: l'associazione che doveva fornire il personale per la custodia del monumento, all'ultimo istante ha rifiutato le condizioni di pagamento che le sono state proposte. Provincia e Azienda di soggiorno hanno stanziato 15 milioni per stipendiare i guardiani, ma avendo raggiunto il tetto massimo di assunzioni possono dare il compenso soltanto a una cooperativa.

Secondo il capitano Giorgio Bartoli, consigliere del gruppo in sede locale, i marinai pensionati offerti per il compito non possono assolutamente formare una tale struttura societaria.

«Il nostro statuto vieta agli ex combattenti di ricevere pa-

gamenti senza poi versarli interamente al Ministero della Marina Militare. Abbiamo proposto come soluzione uno stipendio dato a presenza, sul tipo dei pagamenti che il Comune effettua nei confronti degli addetti alla vigilanza scolastica».

Ribatte secco Bruno Cavicchioni, assessore provinciale che ha seguito in prima persona tutta la vicenda: «L'associazione sapeva da tempo che non si poteva provvedere in questo modo; quello che è semplice per le ditte private diventa complicato fino all'invocabile per gli enti pubblici. Comunque il faro verrà riaperto — dichiara — anche se la data dovrà slittare per forza di alcuni mesi, ma troveremo la cooperativa adatta, a costo di formarla per l'occasione».

IL PROVVEDIMENTO DOVREBBE SCATTARE DA OTTOBRE

Invalidi in allarme per la soppressione delle agevolazioni sui trasporti urbani

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra a nome di tutte le categorie benemerite, esprime la sua preoccupazione per la comunicazione interruzione, da parte del Comune, delle agevolazioni tariffarie sui trasporti urbani a favore delle categorie stesse. Il provvedimento dovrebbe scattare da ottobre, a causa delle difficoltà finanziarie del Comune e alla mancanza di fondi per la manutenzione delle vetture della regione della parte dei trasporti.

Dopo un incontro con l'assessore all'assistenza Colaninno, si è concluso di sollecitare la Regione a rispondere alla lettera del sindaco Richetti, risalente alla primavera scorsa, nella quale venivano chieste agevolazioni circa la legge di settore da emanarsi, per

poter quindi anticipare i fondi occorrenti. E le Associazioni hanno già fatto i passi necessari.

Del resto — spiega in un comunicato l'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra — nel mese di maggio lo stesso Colaninno aveva annunciato che il Comune aveva reperito i fondi

per le tessere agevolate sino a tutto ottobre e che le associazioni avevano avuto da fonti attendibili assicurazioni per la protrazione delle agevolazioni anche per i mesi di novembre e dicembre.

Inoltre i rappresentanti delle categorie in questione — continua la nota — avevano sempre rifiutato, in merito al-

le tessere agevolate, la questione delle fasce di reddito dei propri iscritti. Il concetto viene ora riproposto dal Comune benché lo stesso avesse recepito con una delibera del '79 le istanze delle Associazioni.

I rappresentanti delle categorie — conclude il comunicato — hanno dunque pregato l'assessore Colaninno di voler sottoporre all'attenzione del sindaco e della giunta un riesame della vicenda facendo rilevare la assoluta necessità, anche sul piano di quel riconoscimento morale che lo stesso Comune ha recepito nella delibera dell'ottobre 1979, che vengano rispettate le responsabilità assunte e gli impegni del maggio scorso circa la continuità delle agevolazioni in vista dell'emanazione della legge regionale.

Delegati monarchici a Roma

Si sono svolti i lavori assembleari del Movimento monarchico italiano di Trieste. Il nuovo comitato provinciale sarà ancora retto da Enzo Barbarino. Al congresso nazionale che si terrà a Roma nei giorni 4, 5, 6 ottobre p.v. andranno, oltre ai membri di diritto, i delegati eletti dall'assemblea avv. Stigliani e signora Simoncini.

È la prima volta che il congresso monarchico si svolge a tesi politiche che si impiegheranno sui seguenti temi: il ruolo dei monarchici oggi; il M.M.I. nella società; iniziative di presenza monarchica.

ACCADDE CINQUANT'ANNI FA: LA COSTRUZIONE DEL GRATTACIELO DI LARGO RIBORGO

Nacque fra le polemiche quella strana «casa alta»

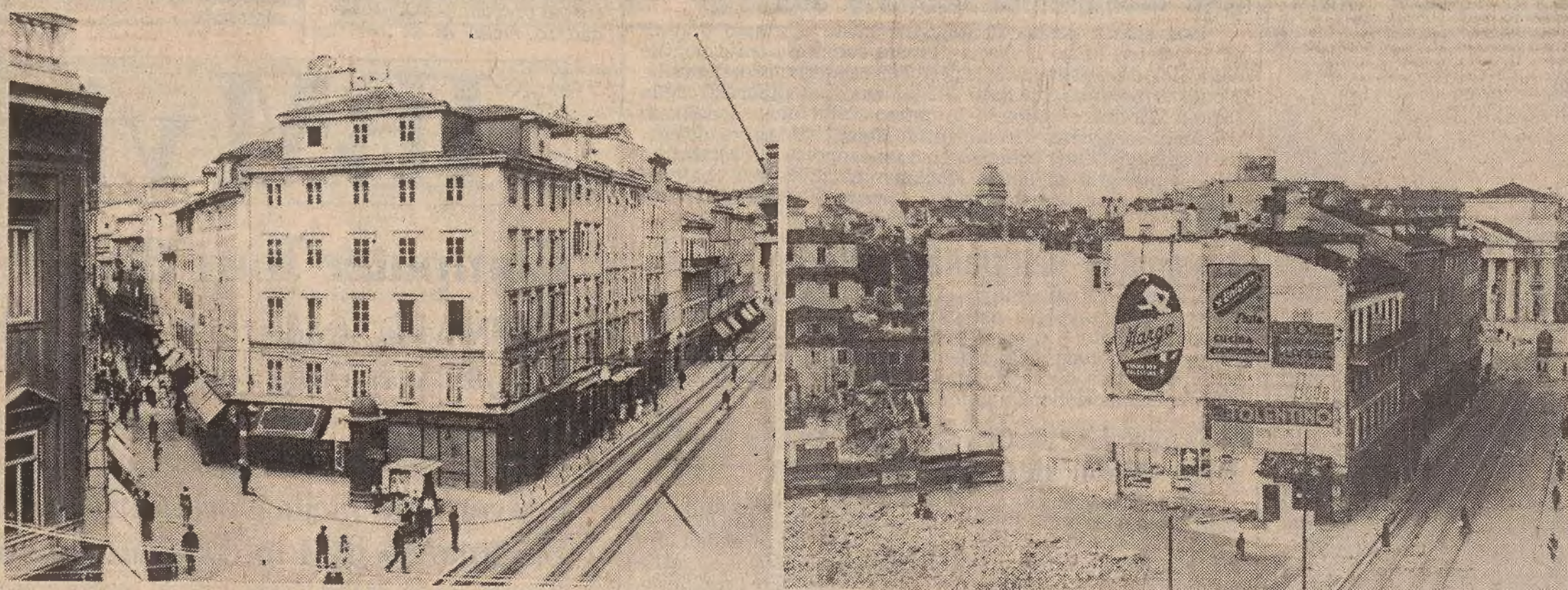
Al nono piano finirono i mezzi finanziari...

Il risanamento del Corso (allora Corso Vittorio Emanuele III) era già nei piani della magistratura civile tre anni prima dello sventramento del lato sinistro verso il mare della massima arteria cittadina. Cittavecchia che sfociava nel Corso doveva sparire, per dar campo ad un deciso ammodernamento della via più centrale della città. Mancavano però i soldi per un'opera di risanamento così necessaria ma costosa.

Fortuna volle che il civico magistrato, il podestà Salem, ricevesse dalle Generali e dal Banco di Napoli una generosa assistenza finanziaria, con un'aggiunta più piccola ma significativa, quella della ditta Opiglia e Cernita, che suggerì l'immersione fra le costruzioni dei due grandi enti assistenziali e bancari, di un grattacielo di 11 piani, esattamente in quel settore che venne poi battezzato Piazza Malta.

La struttura del nuovo settore sul lato sinistro rivolto verso il mare, doveva, quindi, consistere in due magnifici edifici, di eccellente conformazione artistica, in maniera da avvalorare l'intero Corso. Ovrie le proteste dei negozianti che disponevano, come mostra la fotografia d'epoca di negozi ben noti per la loro eleganza. Ma il civico magistrato della città aveva ormai deciso l'abbattimento della parte verso il Corso di Cittavecchia e al primo luglio del 1934 venne dato il primo colpo di piccone alle malsane case. Un'opera di demolizione che è stata molto laboriosa ma comunque condotta con una notevole celerità, tanto che un anno o poco più dall'inizio della demolizione vennero iniziate le costruzioni che attualmente abbelliscono il Corso Italia, con un intermezzo di spazio per il grattacielo e per la piazza di molto verso il resto di Cittavecchia, di fronte all'attuale Circolo della Stampa.

La questione del grattacielo sollevò parecchie rimozioni al municipio: un giornale umoristico-satirico dell'epoca paragonò l'idea della «casa alta» a quelle costruzioni che stavano a Manhattan, considerate allora come casermi. Ma le ditte Opiglia e Cernita insistettero per il gratta-



Nelle due foto a sinistra il Corso prima del risanamento, a destra le demolizioni sono invece già a buon punto per fare posto al grattacielo

ORE DELLA CITTA'

Leo Club

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede del Leo Club di piazza San Giovanni 9, si terrà una riunione straordinaria per discutere sui importanti problemi di organizzazione interna.

Mostra di ceramica

All'Istituto Enkel rimane aperta, fino al 27-9, la mostra degli allievi del corso di ceramica. Orario 9-12 - 17-20, via Battisti 20.

Concerto Itis

L'Istituto triestino per interventi sociali - Itis di via Pascoli 31 comunica che oggi alle 16.30, la banda dell'Orchestra dei salesiani eseguirà un concerto all'aperto, a favore dei propri ospiti. Sono invitati a partecipare anche i cittadini del rione.

Corsi di yoga

All'Istituto Enkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di pittura

L'Associazione artistica regionale rende noto che oggi inizieranno i corsi di acquerello, pittura e disegno. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, viale Ippodromo 2/2 dalle 16 alle 20, tel. 911297.

Corsi di fotografia

All'Istituto Enkel sono aperte le iscrizioni. Via Battisti 22, tel. 761989.

Amici dei funghi

Il divico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola», continuano gli «Incontri del lunedì» proponendo per oggi l'argomento «Funghi da vanto». Informano inoltre che è in preparazione l'XI mostra micologica del Corso. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del civico museo di storia naturale in via Ciamicini 2.

Dai 6 ai 18 anni

Il Doposcuola di piazza Giotti 8 organizza, con la serietà che lo distingue, corsi di sostegno per ogni materia rivolti a ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Tel. 750444.

Guarire all'antica

L'arte di trasformarsi in medico di se stesso. Corso di Medicina Naturale, in 15 lezioni, secondo i principi di antiche scuole mediche orientali. Il corso si svolgerà presso il Centro Congressi dell'Hotel Savio-Excelior a partire da mercoledì 25 settembre ore 20.30. Il corso è aperto a tutti. Le iscrizioni si ricevono presso il medesimo Hotel Savio-Excelior, tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 18.

Mostre d'arte

Sala Comunale
Espone
JANEZIC

60° anniversario

Giuseppe Tromba e Caterina Massarotto festeggiano oggi il 60° anniversario del loro matrimonio celebrato nel lontano 1925 a Rovigno. Auguri vivissimi dai figli, nipoti e parenti tutti.

Consigli rionali

Chiadino/Rozzoli — Oggi si riunisce alle 19.30 il consiglio rionale nella sede di via dei Mille 16. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano discussioni sulle licenze edilizie, sul mercato immobiliare e sul programma di attività del Ferdinando. Il capigruppo del consiglio si riuniranno sempre oggi alle 18.30.

Roiàno/Gretta Barcola — Il Consiglio rionale si riunirà oggi alle ore 20 nella sala delle riunioni di via S. Ermacora n. 3.

la lingua inglese

s'impara alla

BRITISH SCHOOL



in via torrebianca 18 trieste

CORSI SPECIALI PER BAMBINI

L'inglese corretto per i vostri bambini — Docenti inglesi specializzati in E.F.L. (l'insegnamento dell'inglese quale lingua straniera) — Garanzia: Centro A.I.S.L.I. — Lezioni di recupero, ripetizioni gratuite — Orario comodo «dopo-scuola» Per una risposta «yes» della vita affidati alla British.

RECUPERO ANNI

LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO
PIANO DI STUDI (diurno) - Il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno: ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5/a.

Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5/a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 5/6.

Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5/a.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 5/6.

Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre per un numero minimo di 10 allievi viene istituita anche la sola 4/a classe.

Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 5/6.

Suola per MAESTRE D'ASILE
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.

LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.

Corso serale per studenti lavoratori
Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale d'esami

ORARIO: 8.30-13 - 16-19

TRIESTE

VIA CORONEO 1 - TEL. 732042

Nuova sede:

VIA LAZZARETTO VECCHIO 24

TEL. 732800-732423



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

Domenica di gloria per Udinese e Triestina

Primo successo stagionale delle «zebrette»

TOTOCALCIO

BARI-ROMA	2-0	1
FIorentina-MILAN	2-0	1
INTER-AVELLINO	3-1	1
JUVENTUS-PISA	3-1	1
LECCE-TORINO	0-0	x
NAPOLI-ATALANTA	1-0	1
UDINESE-SAMPDORIA	2-1	1
VERONA-COMO	3-0	1
CAGLIARI-GENOA	1-0	1
PERUGIA-ASCOLI	0-4	2
TRIESTINA-MONZA	1-0	1
TRENTO-PARMA	0-0	x
COSENZA-SALERNITANA	1-0	1

• Montepremi: 12.970.617.758 •
 Al 13 lire 1.740.000 — Al 12 lire 76.000

LE ALTRE DI B

BOLOGNA-EMPOLI	1-1
CATANIA-CESENA	2-4
CATANZARO-BRESCIA	0-2
LAZIO-CAMPOBASSO	2-0
PALERMO-CREMONESE	2-1
PESCARA-AREZZO	2-2
SAMBENEDET-VICENZA	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 6
Napoli	p. 5
Fiorentina, Inter, Milan,	
Roma e Torino	p. 4
Udinese e Verona	p. 3
Atalanta, Avellino, Bari,	
Lecce e Sampdoria	p. 2
Pisa	p. 1
Como	p. 0

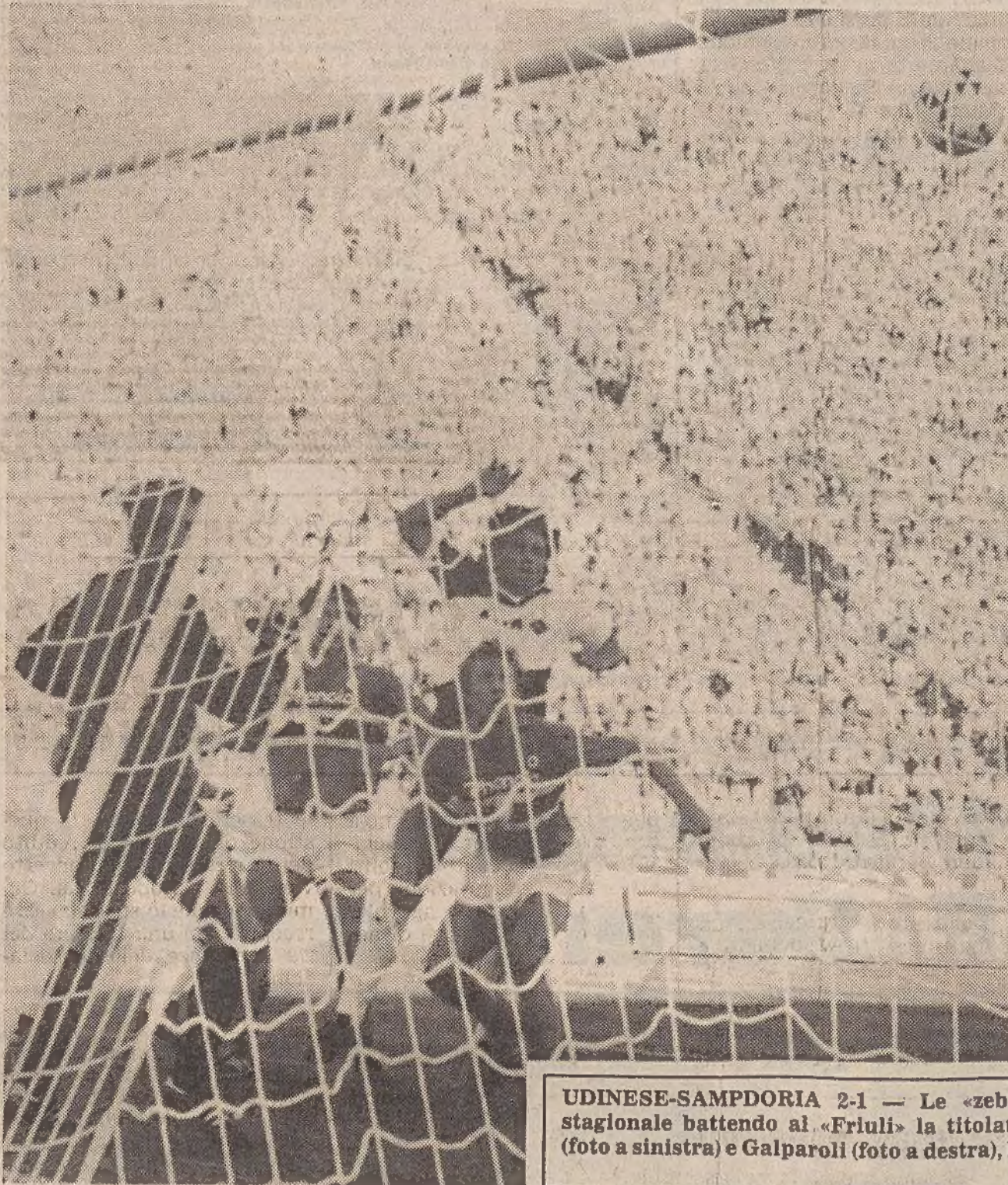
SERIE B

Triestina	p. 6
Ascoli, Brescia, Cagliari,	
Cesena, Lazio e Sambenedettese	p. 4
Genoa, Pescara, Bologna,	
Palermo, Empoli, Vicenza,	
Catania e Catanzaro	p. 3
Arezzo e Monza	p. 2
Cremonese e Perugia	p. 1
Campobasso	p. 0

TOTIP

1ª Corsa:	1) THEODROS	2
	2) MICOL	X
2ª Corsa:	1) FERALIA	1
	2) LONDON LAD	X
3ª Corsa:	1) CINESKA	1
	2) APACHE K. S.	2
4ª Corsa:	1) INDO	2
	2) CHAPARAL	1
5ª Corsa:	1) CAMAIRAGO	X
	2) BARONIO	2
6ª Corsa:	1) BATAIOSA	2
	2) BOTTAIO	X

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 38: al 36 vincitori con punti 12 lire 8.964.000; al 610 vincitori con punti 11 lire 515.000; al 5.477 vincitori con punti 10 lire 55.000.



UDINESE-SAMPDORIA 2-1 — Le «zebrette» hanno conseguito la prima vittoria stagionale battendo al «Friuli» la titolata Sampdoria. Due «incornate» di Carnevale (foto a sinistra) e Galparoli (foto a destra), hanno trafitto la compagine di Bersellini (Foto Pino)



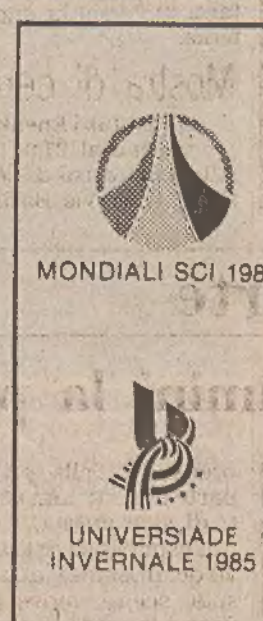
Cinello, terza rete e terza vittoria per l'alabarda



TRIESTINA-MONZA 1-0 — Il pallone calciato da Cinello sta per entrare nella porta monzese. E un pallone che scaccia l'incubo della «bestia nera»: da 22 anni la Triestina non batteva il Monza... Terza rete di Cinello e terza vittoria per gli alabardati: il rosso è stato sommerso dagli abbracci dei compagni (Italfoto)



BIBITE GASSATE UFFICIALI



Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

SERIE
A

Si stacca la Juventus con la terza vittoria

IL MILAN QUASI SGOMENTO, SOTTO CHOC PER LA SCONFITTA IN COPPA

Paolo Conti fra i pali e Passarella suonano la carica alla Fiorentina

Fiorentina-Milan 2-0 (2-0)

MARCATORI: 22' Passarella, 44' Monelli.
FIORENTINA: Conti P., Contratto, Carobbi, Orioli, Pin, Passarella, Berti, Massaro (64' Onorati), Monelli, Battistini, Iorio (86' Pellegrini D.), (12' Marengini, 13' Pascucci, 15' Iachini).

MILAN: Terraneo; Tassotti, Maldini; Baresi F., Di Bartolomei, Galli F. (46' Icardi); Manzo, Wilkins, Hatley, Evani, Virdis, (12' Nucari, 14' Russo, 15' Mancuso, 16' Bortoluzzi).

ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 4-1 per il Milan.

NOTE: pomeriggio di sole, molto caldo (temperatura 33 gradi), terreno in ottime condizioni, spettatori 55 mila, di cui 50.898 fra abbonati e paganti, per un incasso di 671 milioni 866.474 lire; ammoniti per scorrettezze Maldini, Baresi, Massaro e Wilkins, e per comportamento non regolamentare (esultanze dopo il gol) Monelli; leggero infortunio di gioco a Massaro e nel finale a Orioli.

FIRENZE — Fiorentina trasformata, rispetto a Torino, anche se soltanto per 45 minuti, peraltro sufficienti per inchiodare i rossoneri di Nils Liedholm su un 2-0 alla distanza irrimontabile. Quando infatti i milanesi hanno cercato di riequilibrare il risultato, si sono trovati davanti un avversario attento e un portiere in giornata eccezionale. Il Milan, in realtà, è apparso quasi sgomento — forse anche perché tuttora sotto lo choc della partita perduta in Coppa — dall'aggressività dei gigliati, che si erano scossi di dosso le conseguenze della partita perduta a Torino sorprendendo i rossoneri per tutto il primo tempo, lasciando

doli di stucco, quasi impreparati alla reazione. Paolo Conti fra i pali, dopo 28 mesi di panchina, quasi a un nuovo esordio in Serie A, e l'argentino Passarella, a centrocampo, hanno dato la spinta all'attacco della formazione di Agropi: una squadra rinnovata nello spirito e nel gioco rispetto allo scorso anno, che si priva ancora di continuità e tenuta alla distanza; cambiata soprattutto rispetto al gran movimento che svolgeva in passato.

Fin dall'inizio, infatti, i viola hanno esposto un gioco senza fronzoli e il Milan è stato quasi infilato con due gol, uno su punizione e uno su azione, sui quali non ha rien-

te da recriminare. Quando poi nella ripresa ha cercato di reagire, facilitato dal sensibile calo atletico e tattico del viola, si è trovato dinanzi una struttura arretrata e gli eguali ugualmente attenti a chiudere qualsiasi spazio a un Paolo Conti, 35 anni, di nuovo in perfetta forma e in grado di annullare, una dopo l'altra, ben tre difficili punizioni calate da Di Bartolomei e un pallone di Virdis che aveva già fatto gridare al gol.

La squadra di Liedholm, comunque, è mancata — oltre che a centrocampo — negli

affondamenti della coppia inglese Wilkins e Hatley, strettamente controllati da Pin e Contratto.

Adagiata sul 2 a 0 del primo tempo, la Fiorentina si è poi permessa il lusso, nella ripresa, in un pomeriggio dal caldo soffocante (33 gradi), di rallentare, frenare e arretrare i suoi uomini, affidandosi poi, per il resto, anche un po' alla fortuna.

La cronaca è racchiusa, nel primo tempo, nei due gol viola e nella ripresa sulla reazione dei milanesi, giunti a segno soltanto con le punizioni

di Di Bartolomei e l'affondo di Virdis. Paolo Conti, dopo appena dieci minuti, era stato chiamato in causa da un gran tiro di F. Galli.

Da quel momento la Fiorentina si sganciava in avanti, giungendo al primo gol con una punizione di Passarella, il quale, anziché piazzare il tiro forte cercava il pallonetto, scavalcando la barriera e Ter-

raqueo.

L'1 a 0 galvanizzava i viola, che si rovesciavano nella metà campo avversaria giostrando sulla destra prima con Battistini (febbrebricitante) e poi sulla sinistra. Sul finire del tempo (44') giungevano al raddoppio, allorché Battistini serviva Carobbi e il giovane difensore, sfidando sulla fascia, crossava alla perfezione consentendo a Monelli, lanciato sulla traiettoria, di mettere in rete il testa.

La ripresa era tutta milanista, con la Fiorentina accartocciata nella propria metà campo e Paolo Conti pronto agli interventi su ben tre palloni di Di Bartolomei e sull'ultimo, che avrebbe consentito al Milan almeno di accorciare le distanze, di Virdis, dal quale il portiere raccoglieva i complimenti.

Consolazione per questi tifosi può essere il fatto che, quando l'Inter si deciderà a giocare per tutta la partita, potranno essere dei veri sfracelli.

DOPPIETTA DI RUMMENIGGE, CENTESIMO GOL IN CAMPIONATO DI ALTOBELLI

L'Inter gioca un tempo solo Ma intanto continua a vincere

Inter-Avellino 3-1 (0-0)

MARCATORI: 47' e 59' Rummenigge, 60' autore di Ferri, 88' Altobelli.

INTER: Zenga, Bergomi, Marangon; Baresi, Mandorlini, Ferri, Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady (78' Cucchi), Rummenigge, (12' Lorieri, 13' Zanuttig, 15' Ciocci, 16' Selvaggi).

AVELLINO: Di Leo; Ferroni, Vullo (78' Lucarelli); De Napoli, Amodeo, Zandonà; Agostinelli, Benedetti, Diaz (27' Boccafresca), Colomba, Bertoni, (12' Coccia, 13' Romano, 14' Galvani).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 8 a 4 per l'Inter.

MILANO — Ripetuto il 3 a 1 all'Avellino, già battuto con lo stesso punteggio in Coppa Italia; un paio delle squadre che precedevano in classifica riaggiate, fra cui il Milan (vera spina nel cuore dei tifosi nerazzurri); Altobelli ha segnato il suo centesimo gol in campionato; Rummenigge, con un'altra doppietta, ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica marcatori.

Come si vede, la giornata per l'Inter è densa di note positive. Però la squadra deve anche decidersi: o gioca la partita intera o agli spettatori viene fatto pagare mezzo biglietto, visto che in realtà i giocatori nerazzurri giocano un solo tempo, il secondo.

Il primo, come era avvenuto già all'esordio del campionato a San Siro, viene trascorso sull'infinita verde del prato in lunghi ozii, quasi ci si volesse godere l'ultimo sole per rifiorare la tintarella delle vacanze, che va ormai sbiadendo.

Lo 0 a 0 del primo tempo, accompagnato da una pressoché assoluta mancanza di azioni da rete, sta lì a dimostrare l'abitudine dell'Inter nella prima metà della partita. E dagli spalti non potevano non piovere dei fischi da parte di chi il biglietto l'aveva pagato intero e quindi pensava di avere il diritto di vedersi un impegno per tutto l'incontro che il regolamento prescrive essere di 90' pieni.

Consolazione per questi tifosi può essere il fatto che, quando l'Inter si deciderà a giocare per tutta la partita, potranno essere dei veri sfracelli.



Milano — Rummenigge esulta dopo la prima rete

GROSSA PRESTAZIONE CONTRO I GIALLOROSSI CROLLATI NELLA RIPRESA

Spelacchiati i «lupi» romanisti piombati nella trappola del Bari

Bari-Roma 2-0 (0-0)

MARCATORI: 59' e 92' Rideout.
BARI: Pellicano; Cavasin, Gridelli, Cuccovillo, Loseto, De Trizio; Sola, Selsola (48' Cupini), Bivi (77' Terracenero), Piracini, Rideout, (12' Imperato, 15' Gineo, 16' Bergossi).

ROMA: Tancredi; Gerolin, Oddi, Boniek, Lucel (77' Di Carlo), Righetti; Conti, Ancelotti, Pruzzo (70' Graziani), Giannini, Toverli, (12' Gregori, 13' Pettit, 15' Desideri).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 6-0 per Roma.

NOTE: giornata calda estiva, terreno in buone condizioni, spettatori 33.000. Ammoniti Ancelotti e Gerolin per gioco falso, Pruzzo e Loseto per gioco non regolamentare. Espulsi all'89' per reciproche scorrettezze Righetti e Sola. Al 70' una radiolina veniva lanciata contro Pruzzo senza colpo.

BARI — Grosso colpo del Bari contro la Roma. Un 2-0 che fa sorpresa e clamore, ma che rispecchia il risultato di una partita in cui la squadra di casa ha soverchiato il pronostico. Non era stata infatti vincente contro una Roma che aveva fatto il pieno nelle prime due prove di campionato, prendendo l'avvio dal reboante 3-0 conseguito nell'ultima partita del turno eliminatorio di Coppa Italia, proprio sul campo dove ieri ha conosciuto una pesante e cocente sconfitta.

Mancavano nelle file della squadra giallorossa Cerezo e Nela, e la loro assenza si è fatta sentire. Ma, a parte la Roma, che dopo un buon av-

vio si è seduta nella ripresa, il Bari è parso generoso, caparbio, determinato e anche brillante. Partendo proprio dalla più recente sconfitta di questo scorcio di stagione, i pugliesi hanno preso le misure della Roma adottando accorgimenti e schemi tattici che — insieme a una notevole carica psicologica — alla lunga li hanno portati a vincere con un risultato neppure proporzionato alla prestazione.

Ha risolto l'incontro con una doppietta nella ripresa il poco più che ventenne inglese Rideout, il più discusso e chiacchierato acquisto, che nelle prime due partite aveva deluso. L'inglese, che chiamano «Bullett» (colpo di pistola),

per la determinazione con cui è solito entrare di testa, ha realizzato i due gol di piede al quarto d'ora della ripresa, sfruttando un cross di Sola dalla destra e una difettosa deviazione di Righetti; poi, a tempo ormai scaduto, in fase di recupero ha mandato la palla in diagonale proprio sotto la traversa.

In precedenza, in un altro paio di occasioni, il Bari aveva mancato il raddoppio su azioni di rimessa che avevano infilato la Roma sbilanciata in avanti alla ricerca del gol del pareggio. Non era comunque riuscita nell'intento per la gagliarda prestazione della difesa bianconera e per alcune eccellenti parate di Pellicano, che in almeno un paio di occasioni aveva ribattuto conclusioni di Bruno Conti e di Lucci.

Il segreto del successo del Bari sta nella sua tattica guardiana, ma non rinunciata, intesa a ridurre gli spazi per il centrocampista romanista, e nel senso pratico di Rideout nel concludere in gol due delle tre favorevoli occasioni che gli si sono presentate.

La partita è stata bella e

vivace, caratterizzata nella fase iniziale da un certo timore del Bari che ha controllato l'iniziativa della Roma, rimasta senza esito. Dopo la mezz'ora il Bari si è sbilanciato un po' in avanti, visto che gli riusciva di filtrare e ha mancato un'ottima occasione con Bivi su cross di Piracini. La Roma ha controbilanciato la pericolosità degli avversari e allo scadere del tempo, una rapida azione fra Giannini, Toverli e Gerolin è stata conclusa da Boniek con un tiro insidioso sventato da Pellicano in tuffo.

Ripresa sugli stessi toni del primo tempo fino al 59', quando Sola — sulla destra del campo — si è prodotto in una serie di allunghi e su un cross per Rideout quest'ultimo ha sfruttato il rimpallo su Righetti per segnare il suo primo gol italiano. Quindi c'è stata la reazione romanista, caratterizzata da una serie di parate di Pellicano.

Infine, in zona di recupero, la nuova prodezza dell'inglese, che si è inserito autorevolmente con una doppietta tra i marcatori. Da segnalare la rapida espulsione nel finale di Sola e Righetti.

La partita è stata bella e

LA FORMAZIONE BIANCONERA STA ASSIMILANDO GLI SCHEMI DI TRAPATTONI

Madama marcia con sicurezza E Serena il gran giustiziere



Torino — Il primo gol di Serena, di testa

(Telefoto Ap)

Juventus-Pisa 3-1 (1-0)

MARCATORI: 25' e 82' Serena, 60' Laudrup, 70' Kieft.
JUVENTUS: Taccani; Favero, Cabrin; Bonini, Brio, Seire; Mauro (65' Pin, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (83' Pacione), (12' Bodini, 13' Pili, 14' Caricola).

PISA: Mannini; Colanunzio (71' Chiti), Volpeina; Mariani; Ipsaro, Prognà; Berggren, Arnesen (60' Muro), Kieft, Giovannelli, Baldieri, (12' Grudina, 13' Cavallo, 16' Caneio).

ARBITRO: Pezzella, di Trattamaggiore.
ANGOLI: 8-3 per la Juventus.

NOTE: Cielo sereno, temperatura elevata, terreno in buone condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti per scorrettezze Volpeina, Mariani e Manfredonia.

TORINO — In una partita che non l'ha mai vista in difficoltà, la Juventus ha superato per 3-1 la Pisa, rimanendo così sola — e a punteggio pieno — in testa alla classifica. Per una squadra che, rispetto al passato, ha cambiato uomini e gioco è un ottimo risultato, che però non deve far dimenticare quelli che sono ancora i problemi del bianconero.

Non tutti, infatti, sono apparsi in buona condizione — e specialmente in difesa — si è vista qualche incertezza. In compenso, i nuovi schemi previsti da Trapattoni incominciano a venire ben assimilati dai giocatori, dimostrando tuttavia di essere un po' limitati: prevedono in gran parte come conclusione un colpo di testa, spesso di Serena e —

quando il centravanti è troppo marcato — di Brio, Cabrin o qualche altro.

È un gioco utile ma non sufficiente, che però viene ben completato dagli spunti che i giocatori di gran classe, come la maggior parte dei bianconeri, riescono a offrire anche quando non sono in giornata particolarmente felice.

Se a questo si aggiunge che l'avversario era il Pisa — una squadra volenterosa, ma con precisi limiti — ecco spiegato il netto 3-1, ottenuto grazie a una doppietta di Serena (bravissimo sul secondo gol) e a una bella conclusione di Laudrup.

Complice anche il gran caldo, la partita non è stata giocata a un ritmo elevato. Dopo i primi dieci minuti di sostan-

ziale equilibrio, la Juventus ha incominciato a macinare il suo gioco e, dopo qualche bella parata di Cabrin, Serena e Brio, è passata in vantaggio al 25', approfittando di un'uscita avvenuta del portiere pisano, il centravanti juventino ha messo di testa in rete.

Il raddoppio si è fatto attendere quasi 40 minuti ed è stato propiziato da Platini che, in area, ha passato all'indietro per Laudrup, il danese — che ha vinto il «confronto a distanza» con il compagno di nazionale Berggren — ha infilato di sinistro a fil di palo.

Quattro minuti dopo, un madornale errore di Seire ha permesso a Kieft di ridurre il distacco, la Juventus, però, non si è lasciata prendere dall'affanno e all'82' ha ottenuto la terza rete con uno spettacolare tiro «dal limite dell'area» di Serena ben servito da Laudrup, autore di un bel centro-piede.

La Juventus ha potuto contare su Cabrin, Serena, Manfredonia e a tratti su Brio. Mauro e Laudrup, in buona giornata; ma ha schierato un Platini insolitamente sotto-

RETE DI RENICA SU CALCIO D'ANGOLO DI MARADONA

Il Napoli sta crescendo Atalanta, una delusione

Napoli - Atalanta 1-0 (0-0)

MARCATORE: 51' Renica.
NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Filardi; Bagni, Ferrario (61' Ferrara), Renica; Bertoni, Burlani (49' Carannante), Giordano, Maradona, Celestini, (12' Zazzara, 15' Pagano, Caffarelli).

ATALANTA: Piliotti; Osti, Gentile (84' Vontti); Prandelli, Solda, Perico (56' Simoni); Stromberg, Peters, Magrin, Donadoni, Cantarutti, (12' Malizia, 13' Limido, 14' Bortoluzzi).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.



Napoli — Avanza lo svedese Stromberg

(Telefoto Ansa)

NAPOLI — Il Napoli cresce. Batte l'Atalanta con un punteggio che gli sta fin troppo stretto (1-0) e avanza in classifica — solo — alle spalle della Juve. Le premesse per un campionato di avanguardia sembrano, dunque, esserci già tutte e ciò nella giornata in cui la squadra aveva dovuto ancora una volta rinunciare a un uomo importante come Pecci.

Nonostante l'assenza del suo regista, Bianchi, il risultato a mettere in campo una squadra ben disposta tatticamente, che ha preso subito le misure di una Atalanta forse appagata troppo del successo sull'Inter.

La squadra di Sonetti — espulso dall'arbitro al 73' — ha rappresentato una grossa delusione. Per attendere un suo tiro a Garella si è dovuto attendere l'87.

Per il resto, i bergamaschi hanno subito la costante pressione del Napoli, che ha vinto il confronto nel settore nevralgico del gioco, a centrocampo, prima ancora che nelle continue incursioni a rete.

Il successo porta la firma di Renica, il giocatore da tempo più in forma del Napoli. Tre minuti prima su un lancio dello stesso libero — alternatosi oggi efficacemente nel ruolo con il rientrante Ferrario — Maradona aveva colpito un palo alla sinistra di Piliotti.

Al 51' il gol: calcio d'angolo — il decimo battuto da Maradona. Traiettorie, var-

FESTE E SCENOGRAFIA PER L'ESORDIO CASALINO IN «A»

Al Lecce la grande occasione Il rigore va però «in orbita»

Lecce-Torino 0-0

LECCE: Negretti, Vanoi, S. Di Chiara, Enzo, Raice, Miceli, Causio, Orlando, Paciocco (81' Luperto), Pasculli, Palese, (12' Ciucci, 14' Migliano, 15' Colombo, 16' Nobili).

TORINO: Martina; Corradini, Rossi, Zaccarelli, Junior, Ferri, Pileggi, Sabato, Schachner, Denna (64' Bernatto), Comi, (12' Copparoni, 14' Cravero, 15' Osio, 16' Puscetta).

ARBITRO: Redini di Lecce.
ANGOLI: 3-2 per il Lecce.

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 50.000. Ammoniti Zaccarelli per gioco pericoloso, Schachner per gioco non regolamentare, Raice ed Enzo per proteste.

LECCE — Una partita emozionante, con continui cambiamenti di fronte, e tante occasioni fallite da entrambe le squadre per festeggiare la «prima» nella sua storia del Lecce in Serie A e per inaugurare il nuovo stadio di via del Mare.

I motivi per un grande scontro c'erano tutti, a iniziare dalle potenzialità degli avversari: un Torino che appena quattro giorni fa aveva giocato alla grande in Coppa Uefa.

E' terminata con un salomonico pareggio, che tutto sommato accontenta sia il Lecce sia il Torino, e due portieri — Negretti e Martina — più volte salvati dagli errori dei due attaccanti della buona sorte. Il Lecce la sua occasione più ghiotta (un calcio di rigore) l'ha fallita banalmente con Paciocco; il Torino è stato invece sfortunato quando Schachner ha colpito un palo.

Il Lecce ha cercato di sorprendere i piemontesi dando improvvisi accelerati alla sua manovra, cercando così di mettere a nudo l'eventuale stanchezza degli avversari dopo la partita infrasettimanale.

L'avvio del Lecce è spumeggiante, col Torino in una certa difficoltà nel prendere le misure in difesa. Nel primo

tempo, comunque, la circostanza per sbloccare il risultato (al 30') capita sui piedi di junior, la cui conclusione viene respinta sulla linea da Stefano Di Chiara.

In apertura di ripresa è Schachner, al 51', a colpire il palo dopo un «assist» di Pileggi. Il Lecce, che sin qui non ha mai tirato in porta con efficacia, al 67' ottiene un rigore per atterramento di Pasculli da parte di Corradini: Paciocco, con un tiro, manda alto sulla traversa.

Il giochetto è riuscito alla perfezione in un paio di circostanze, nelle quali il Lecce ha rischiato più del lecito. Nel finale le due squadre sono apparse paghe della partita: il Lecce, dal canto suo, ha dimostrato di avere speso parecchie energie mentre il Torino, contro una formazione che aveva messo in ginocchio il Verona e fallito per poco lo «sgambetto» al Milan, ha irrobustito la propria «terza quartina» evitando a Martina di correre altri pericoli.

La festa leccese è cominciata con il pallone lanciato a centrocampo da un elicottero e con il presidente dell'Ascoli Rozzi — il costruttore che in tre mesi ha dato a Lecce uno stadio modernissimo — festeggiato dai tifosi giallorossi.

L'avvio del Lecce è spumeggiante, col Torino in una certa difficoltà nel prendere le misure in difesa. Nel primo

tempo, comunque, la circostanza per sbloccare il risultato (al 30') capita sui piedi di junior, la cui conclusione viene respinta sulla linea da Stefano Di Chiara.

In apertura di ripresa è Schachner, al 51', a colpire il palo dopo un «assist» di Pileggi. Il Lecce, che sin qui non ha mai tirato in porta con efficacia, al 67' ottiene un rigore per atterramento di Pasculli da parte di Corradini: Paciocco, con un tiro, manda alto sulla traversa.

Il giochetto è riuscito alla perfezione in un paio di circostanze, nelle quali il Lecce ha rischiato più del lecito. Nel finale le due squadre sono apparse paghe della partita: il Lecce, dal canto suo, ha dimostrato di avere speso parecchie energie mentre il Torino, contro una formazione che aveva messo in ginocchio il Verona e fallito per poco lo «sgambetto» al Milan, ha irrobustito la propria «terza quartina» evitando a Martina di correre altri pericoli.

La festa leccese è cominciata con il pallone lanciato a centrocampo da un elicottero e con il presidente dell'Ascoli Rozzi — il costruttore che in tre mesi ha dato a Lecce uno stadio modernissimo — festeggiato dai tifosi giallorossi.

L'avvio del Lecce è spumeggiante, col Torino in una certa difficoltà nel prendere le misure in difesa. Nel primo

VERZA (DUE VOLTE) ED ELKJAER CHIUDONO I CONTI CON IL COMO

Prima vittoria del Verona ma il gioco manca ancora

Verona - Como 3-0 (0-0)

MARCATORI: 60' 78' Verza, 88' Elkjaer.
VERONA: Giuliani; Ferroni, Volpati (78' Galbagnini), Tricella, Fontolan, Briegleb; Vignola, Verza, Galderisi (78' Brunini), Di Gennaro, Elkjaer, (15' Spuri, 15' Terracciano, 14' Turchetta).

COMO: Paradisi; Tempestilli, Maccoppi; Centi, Albiero, Bruno; Mattel, Fusi, Borgonovo, Notaristefano (73' Didone), Todesco (64' Corneliusson), (12' Della Corna, 13' Radice, 14' Casagrande).

ARBITRO: Coppola di Tivoli.
ANGOLI: 8-5 per Verona.

NOTE: Cielo sereno e caldo afoso, terreno in ottime condizioni; spettatori 30 mila circa. Ammoniti Albiero ed Elkjaer per proteste. Espulso al 78' Centi per doppia ammonizione.

VERONA — Un Verona non esaltante ha colto il primo successo in campionato, infierendo nel finale su un Como ridotto in dieci per l'espulsione di Centi. Il Como non ha praticamente mai tirato in porta, dopo aver fallito al 13' con Todesco la prima palla gol della giornata, ma i gialloblù hanno annoiato per un'ora di gioco cioè fino alla prima rete di Verza.

Questi, dal vertice sinistro dell'area, si è portato al centro facendo partire un secco destro rasoterra, che Paradisi ha sfiorato con la mano. Bagnoli ha presentato Vignola al posto di Brunini, impiegando ancora Briegleb sulla fascia sinistra e Volpati su quella centrale. Ma, dopo venti minuti, l'allenatore è tornato all'antica formazione, invertendo le posizioni dei due. Briegleb ha dato maggiore spinta ed è stato sovente pericoloso.

Il Verona è cresciuto leggermente, ma non ha mai mostrato un gioco valido e veloce. Il Como lo ha contrastato senza affanno, reggendo agevolmente l'iniziativa avversaria. Clagni, una ha dovuto rinunciare a Guerrini e Dirceu

ed ha tenuto Corneliusson in panchina. Si è affidato in attacco ai soli Borgonovo e Todesco, raramente appoggiati dalle retrovie.

Il Como ha impostato una attenta partita difensiva, cercando di opporre un buon filtro lontano dalla propria area, ma ogni mezz'ora è saltato dopo l'uscita di Centi. Da allora, il Verona non ha più avuto problemi. Ha ritrovato d'incanto spazio e misura, sfiorando più volte il gol e mettendo al sicuro facilmente il suo primo successo.

È stato il Como a sfiorare

per primo le marcature, al 13', con Todesco, il cui tiro è stato deviato in angolo da Giuliani. La prima conclusione del Verona è arrivata al 24' ma il tiro di Briegleb è stato faticoso. Al 27' Elkjaer ha fallito una favorevole occasione e al 28' Briegleb ha colpito di testa una punizione di Di Gennaro.

Il tempo è finito con tiro di Di Gennaro neutralizzato da Paradisi (34') e una girata di Briegleb deviata dal portiere. Nella ripresa, al 13', Volpati ha deviato di testa un servizio di Di Gennaro, mettendo sulla traversa.

Dopo il gol di Verza, il Verona ha raddoppiato al 78' ancora con l'interno destro, che ha chiuso in acrobazia una bella azione impostata da Di Gennaro e rifinita da Fontolan con un preciso cross dalla destra. La terza rete è stata opera di Elkjaer, che ha raccolto un servizio di Tricella scavalcando Paradisi con un pallonetto.

VERONA — Osvaldo Bagnoli è scontento, «Siamo migliorati come risultato — dice — ma abbiamo fatto molti passi indietro sul piano del gioco. A questo punto non so più cosa pensare: ho sbagliato preparazione? Ho sbagliato campagna acquisti? Ho giocato contro squadre troppo forti in campionato? Ho analizzato tutte le situazioni; devo ammettere che non c'è più niente da fare. Devo dire grazie alla Curva Sud perché non ha fischietto. Il modo con cui abbiamo giocato avrebbe meritato fischi in continuazione».

Negli spogliatoi del Como, il presidente Gatti assicura che la posizione di Clagni è sicura, mentre il direttore sportivo Vitali afferma che c'è stato «un arbitraggio molto discutibile».

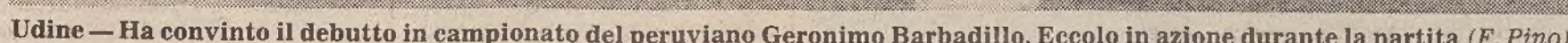
L'onesto Bagnoli: «Meriteremmo davvero fischi in continuazione»

GIOCO INTELLIGENTE, MANOVRA SCIOLTA E UN CONVINCENTE DEBUTTO IN CAMPIONATO DI BARBADILLO

Udinese - Sampdoria 2-1 (1-0)

lunga carriera un incauto al-
luno all'indietro a parabola,
scatta Carnevale, tocca di
punta, ma gli è addosso Borden
che riesce a rinviare an-
che se poi entrambi i giocatori
rimangono a terra per gli esiti

CRISCIMANNI 6.5: Una posizione, la sua, abbastanza arretrata ma che gli consente un efficacissimo filtro a cen-



CRISCIMANNI 6.5: Una posizione, la sua, abbastanza arretrata ma che gli consente un efficacissimo filtro a cen-



Udine — L'esultanza dell'Udine

(Foto Pino)

lare della partita —. Credo che proprio questa sia stata la mossa tattica più importante della giornata: Storgato va a chiudere con efficacia in difesa, intanto il brasiliano costruisce azioni su azioni in

stato al timone dell'allora Gedeco nell'anno della promozione in A1: «È la prima volta che vedo l'Udinese quest'anno, e devo dire che mi piace, sinceramente».

G. B.

A una domanda infine sul «blocco» dei calciatori stranieri

UDINESE-INTER
VERONA-JUVENTUS
CAGLIARI-TRIESTINA
CAMPOBASSO-EMPOLI
GENOVA-PALERMO
LIVORNO-MESSINA
ALESSANDRIA-PISTOIESE

Il dopo il gol di Carnevale

A una domanda infine sul «blocco dei calciatori stranieri»

(Foto Pino)

lare della partita —. Credo che proprio questa sia stata la mossa tattica più importante della giornata: Storgato va a chiudere con efficacia in difesa, intanto il brasiliano costruisce azioni su azioni in

stato al timone dell'allora Gedeco nell'anno della promozione in A1: «È la prima volta che vedo l'Udinese quest'anno, e devo dire che mi piace, sinceramente».

G. B.

cento va alla Fige) da qui la
contatti fra Federcalcio e Coni
situazione in quanto i proventi
to, vanno, sia pur in misura
sportive.

A una domanda infine sul
Federico Sordillo ha risposto c

nessità di sempre maggior
Totocalcio per un esame della
el Totocalcio, è stato ricorda-
dotta, a tutte le federazioni
blocco dei calciatori stranieri»
un «no comment»

Franco Nero

G. B.

SERIE
B

Alla Triestina piace... viaggiar da sola!

Il pallone del riscatto



Monza-Triestina, 55' di gara: il pallone calcato da Cinello è alle spalle dello sconsolato Torresin; è la fine di un incubo, è il riscatto da una serie nera inaspettata con i brianzoli che stava diventando ormai troppo pesante (Italfoto)

SFATATA LA TRADIZIONE NEGATIVA, TERZA VITTORIA DI SEGUITO

Assoluto il dominio degli alabardati Cinello ci vendica anche del Monza

In continuo progresso la squadra ancora costretta a rinunciare a capitano De Falco

Triestina-Monza 1-0 (0-0)

MARCATORE: Cinello al 55'.
TRIESTINA: Bistazzoni, Bagnato, Chiarenza, Dal Prà, Cerone (33' Salvade), Menichini, Scaglia (76' Di Giovanni), Strappa, Cinello, Romano, Braghin, Gandini, Orlando, Zanni.
MONZA: Torresin, Fontanini, Laureri (77' Rossi), Catto, Gasparini, Dondoni, Bolis (69' Lorini), Papis, Antonelli, Saini, Ambu, Pinato, Monguzzi, Casiraghi.
ARBITRO: Lucì di Firenze.

NOTA: giornata eccezionalmente calda, afosa, soprattutto guardando il calendario. Infortunio a Cerone al 33', contusione sopra il ginocchio destro. Ammoniti Chiarenza, Scaglia, Dondoni, Saini e Menichini. Spettatori paganti 6927, abbonati 5470, incasso lire 57.558.500; quota abbonamenti lire 66.265.000. Calci d'angolo 6-1 (1-0) per la Triestina.

trambe le squadre, a causa delle varie assenze annunciate alla vigilia: due la Triestina, quattro il Monza. La Triestina ha perso, dopo De Falco, afflitto da un ematoma all'avampiede che gli provoca dolore, problemi funzionali cioè, anche Costantini, al quale è stata riscontrata una infiammazione retinica nel corso di una visita attitudinale che ricorre abitualmente ogni sei mesi. Un caso insolito, avergli scoperto il malanno, nemmeno da poco, se pare che dovrà riposare per un mese. Il Monza da parte sua di assenze ne aveva quattro: Saltarelli per squalifica, nonché Spolton, Tacconi e Crusco. Che fare? Ognuno buttò in campo la sua gente e vinca chi l'ha migliore.

Così è stato. La Triestina ha schierato ancora Scaglia al posto di De Falco e quale marcatore al posto di Costantini ha utilizzato il grintoso Chiarenza. Ma Cerone, che doveva costituire il punto di riferimento della retroguardia, ha avuto la sfortuna di infortunarsi dopo mezz'ora ed è stato sostituito da Salva-

to un pallone d'oro messogli sui piedi da Scaglia, dopo una bella azione sulla destra. Sembrava il segno del destino, e avrebbe potuto esserlo, perché la Triestina, pur giocando bene, pur distemperandosi con eleganza, pur creando occasioni spesso precarie e pericolose, non riusciva assolutamente a passare. E il Monza non è che facesse le barricate: giocava pulito, azzardando qualche contropiede, oppure manovrando alla larga, per aggirare la difesa alabardata. Ma il risultato non mutava.

Lo sbocco è avvenuto nella ripresa, quando la Triestina ha lievemente accelerato la marcia, mettendo sempre più in difficoltà la difesa avversaria. E a forza di insistere è finalmente passata, sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Romano, per farlo su Cinello (quanti ne ha subiti...), con palla servita in avanti, dopo essere stata respinta dalla barriera da Scaglia per Cinello, Gran botta, e gol.

Alla fine mancavano ancora 35 minuti. Cosa avrebbe fatto la Triestina? Come avrebbe reagito il Monza? L'interrogativo duplice era pressante, come pressante è stato l'offensiva del Monza, in una apprezzabile reazione all'evento negativo appena subito. Ma la Triestina in questa fase non ha perduto la testa, non ha mollato, forse ha fatto poco ricorso al contropiede, cui avrebbero dovuto spingerla i larghi spazi creati nell'area monzese dalla sua proiezione in avanti. La Triestina ha risposto alla manovra avversaria frenando il gioco a metà campo, con calma esemplare. Ma è sempre impresa rischiosa, cedere l'iniziativa agli altri, per cui la fase finale della partita, da parte dei tifosi alabardati, non è stata proprio delle più tranquillizzanti. Ad ogni modo, per autenticare il diritto alla affermazione, ci sono state nel finale un paio di occasioni grosse così per la Triestina, che la sua vittoria se l'è meritata ampiamente, dimostrando ancora progressi e soprattutto rivelando durezza negli scambi, per cui anche di fronte all'assenza di due giocatori e mezzo (diciamo di Cerone rimpiazzato dopo mezz'ora) ha continuato a macinare gioco come se fosse nella sua formazione tipo. Ammesso che ne esista una.

La vittoria sul Monza indubbiamente esalta il collettivo alabardato.

Il Monza ha disputato la partita coraggiosamente, senza freni o complessi. Ma evidentemente non era al meglio della combattività, perché aveva di fronte una squadra decisa, che gli ha concesso pochi spazi di manovra. Bravo Torresin fra i pali, molto deciso il gioco dei difensori, un po' sull'addormentato Antonelli ha sprecato fra l'altro una ottima palla gol: ma è stato un errore. Anche Bistazzoni ha commesso un errore non da opporgli, anzi, ma non pericolosissimi Ambu e Bolis.

Il peso della squadra è stato sostenuto in definitiva da Papis e Saini, contrastati rispettivamente da Romano e Strappa.

La Triestina ha mostrato un Bistazzoni perfetto, un Bagnato eccellente, un Menichini in crescendo. E Chiarenza bravo e pungente in avanti, così come Dal Prà, che sta arrivando alla forma migliore. Cerone non ha avuto neanche il tempo di mettersi in luce, ma lo ha fatto successivamente Salvade, stragittivo e convincente. Scaglia è stato la sorpresa della partita, per chi non aveva visto ancora di quali prestazioni sia capace questo ragazzo ventiduenne. Bravo, intelligente, manovriero, periglioso fine: sarà certo la rivelazione della Triestina di quest'anno.

Strappa ha fornito un'altra bella prova, Romano è uscito alla distanza, frenato da un'avviso un po' deludente rispetto alle sue possibilità. Resta Braghin, che ha giocato a tutto campo, con il suo sinistro offensivo e pericoloso. Un bravo se ne merita. Di Giovanni ha giocato pochissimo, generoso come sempre. Ha mancato di poco il gol del 2-0 nel finale.

Bruno Lubis

Dante di Ragona

IL RISULTATO SBLOCCATO AL 10° DELLA RIPRESA

IN MEZZO AD UN'ATMOSFERA EFFERVESCENTE NEL DOPO-PARTITA

Una valanga di occasioni In mezzo il gol vincente

Cronaca rapida di una partita frizzante. Caldo e afa, in questo settembre che non vuol consentire la staffetta estate-autunno. Assenze scontate nelle due squadre. Qualche azione di assaggio della Triestina, poi l'affondo di Scaglia, che crea una palla gol per Cinello, servito sul netto davanti al portiere. Ma il servizio sul netto davanti al portiere, e fruttuosa tocca di piatto, poco convinto e manda fuori. Poteva essere il gol d'apertura.

Braghin riceve sul destro una palla buona da Strappa, ma è come se non ci sentisse, da quella parte. Scaglia batte a rete in due tempi un allungo di Menichini, e si fa applaudire sul bel tiro scaturito.

Cinello colleziona falli a suo carico, ma dovrà aspettare ancora un bel po' prima di potersi vendicare. Al 25' provvede Romano a battere la punizione, Torresin blocca a terra. Ecco una grossa occasione per gli ospiti alla mezz'ora. Su azione in linea, Antonelli è liberato sulla destra, filtra in area di rigore. Bistazzoni esce dalla porta, gli chiude lo specchio. Il tiro di Antonelli è così bravamente calamitato nelle braccia di Bistazzoni, che può respingere.

Cerone, in un'azione difensiva, è colpito da un avversario e non ce la fa più a zoppiare. Cede il posto a Salvade, le marcature vengono modificate fra lui e Chiarenza.

C'è un periodo vivace della Triestina, e si arriva verso la fine del tempo con il solito fallo su Cinello. Batte lui stesso e la palla sorvola la traversa. Poi su azione di testa di Braghin, proseguita da Salvade, Cinello tenta ancora la via del gol con una girata troppo debole peraltro. E si arriva al riposo.

Preoccupazioni nel sottobanco: se la farà questa benedetta Triestina a passare? Come la mettiamo con lo stadio nuovo? Per quanto tempo non avranno Costantini e De Falco? Mah, oggi intanto ci sarà la replica del comitato di controllo, alla risposta del Comune. Speriamo bene, mentre i tifosi firmano per l'accelerazione della pratica burocratica.

Si riprende e dopo due accenni di Strappa e Cinello, ecco un'avanzata di Menichini, con tiro deviato dalla difesa ospite e definitivamente da Torresin, arrivato di pugno sotto la traversa. Angolo.

Arriva il gol al 55'. Fallo su Cinello. Batte Romano, la difesa respinge, Scaglia raccoglie la palla, se la gioca, poi serve in avanti Cinello. Gran botta di destro e gol a fil di pelo. Torresin guarda esterrefatto il pallone entrato alla sua destra. Per Cinello è un'altra rete da due punti.

La Triestina insiste: sorretta dall'euforia per il vantaggio. Bagnato scatta in contropiede, entra in area, è chiuso da Laureri e Torresin, rotola a terra. Andiamo avanti, dice con le braccia. L'ultimo, in fondo avete già segnato, no? Qualche brivido per una punizione a due nell'area della Triestina solo tanto. Ecco subito dopo una bella azione di Scaglia sulla sinistra, palla a Strappa che non conclude. Poi c'è un assolo di Chiarenza, stavolta in campo dal primo minuto. Spinge sulla destra, crossa, riprende, tira a rete.

Antonelli è frenato da una entrata a scivolone di Bagnato: palla in angolo. Poi Catto manda sull'esterno della rete di Bistazzoni. Scaglia lascia il campo, ed è un applauso prolungato, meritissimo, che lo accompagna all'uscita. Entra Di Giovanni, che fa fatica a trovare il passo giusto, forzatamente. Ma arriva anche per lui il momento buono. Romano avanza, lascia partire un tiro secco, a mezz'aria, e Torresin manda in angolo. Poi Braghin dalla sinistra spedisce al centro. Di Giovanni in zucca deviando, ma Torresin pare. È finita.

D. d. R.

Ferrari cauto: «Stiamo migliorando La classifica? Presto per parlarne»

Dopo-partita da sudore. In sala stampa entra un sole strepitoso quanto quello che batteva sul terreno del «Grezar». Enzo Ferrari si dice dispiaciuto che, a causa del caldo, il gioco e il ritmo siano venuti decrescendo talvolta: «Comunque credo che Monza e Triestina abbiano disputato una buona partita».

Tre partite, sei punti: la Triestina uccide il campionato di serie B? Andiamoci piano con gli entusiasmi perché sono più i giorni delle salsicce. Ferrari non si dedica a proclamare neanche provocato: «Stiamo migliorando partita dopo partita. Certe pause nel gioco sono più rarefatte, siamo più consci della nostra forza e delle nostre possibilità. Se questa squadra è da serie A? E cosa volete che dica adesso? In effetti siamo appena sul finire di un tiepido settembre.

La vittoria sul Monza gratifica l'estetismo di Franco Paticchio, il vicepresidente della Triestina, che dall'inizio del campionato preferisce guardare la partita in tribuna laterale disdegnando quella d'oro. Come mai questo cambiamento di costume? Solo scaramanzia, vicepresidente? Sorride enigmatico Paticchio e dice che si diverte con questa squadra allenata da Fer-

rari: «Gioco c'è, punti anche. Continuiamo così allora (in tribuna laterale)».

Per un Monza brioso durante tutto il primo tempo, una Triestina da assaltatori nella ripresa. Complice la sostituzione di Cerone? Ferrari non lo da a vedere, ma il fatto che Ersilio Cerone si sia fatto male tanto da dover venir sostituito, gli ha tolto qualche castagna dal fuoco. «Intanto mi ha privato di una possibilità di cambio. Eppoi ho dovuto mescolare il settore della difesa». Non può dirlo l'allenatore: diciamolo noi allora. Cerone stava soffrendo gli scatti di Ambu, poi si è fatto male, è entrato Salvade a marcare il torrenziale Bolis, Chiarenza si è messo su Ambu, Bagnato ha continuato a controllare Antonelli. La difesa ha spinto piano la vivacità degli avanti monzesi e Cerone, con la sua sfortuna, ha contribuito all'assenteismo. Ma tornerà il titolare, a essere il pilastro centrale nell'area.

Passato il momento del ci-mismo torniamo a Ferrari, accaldato e disponibile: «È importante il gruppo. In un campionato lunghissimo e duro, i conti cominciano a farsi chiari verso la fine. E c'è bisogno del gruppo per arrivare alla resa dei conti. Aiutarsi.

stimolarsi è importante. Oggi siamo in testa: mi sta bene. Ma la classifica è ancora in embrione. Andiamo avanti domenica dopo domenica».

Domenica dopo domenica, Menichini sale sempre più saldo in cattedra. Il libero alabardato ha avuto il suo da fare nel primo tempo ma è stato impeccabile nel chiudere e nel rilanciare. Nella ripresa ha anche obbligato Torresin alla parata più difficile.

«Gloria te n'è per tutti. Ancora un po' di pazienza e poi saremo a posto. In difesa siamo abbastanza in palla. A centrocampo e in avanti stiamo trovando la dimensione giusta».

Se Menichini chiede un po' di pazienza, chi gliela può negare? Non la nega certo Cinello, sorridente per il gol su azione: «Prima aveva sbagliato davvero. Pensavo di mettere la palla in porta di piatto e invece l'ho colpita quasi col tacco. Il gol è venuto con un secco tiro di esterno destro che è passato tra tante gambe».

In tribuna d'onore, uno alla destra e uno alla sinistra del presidente, De Falco ancora zoppo e Costantini con l'occhio colpito da un virus strano. Roba da corte del miraggio. «Se c'ero io segnavo almeno un paio di gol. E se ci fossi stato anche a Campobasso ne avrei segnati altri due. Sarei insomma capocannoniere». Si vede che De Falco sta guarendo perché ride e tiene banco. E ammirato, il nostro bomber, dall'attacco del Monza («quel due lì inventavo sempre qualcosa, però in difesa non sono proprio ermetici, visto che mancano di Spolton, Tacconi e Saltarelli»), ma anche quello della Triestina non è male. Logico, con lui in campo.

Bruno Lubis

Dante di Ragona

HA DESTATO OTTIME IMPRESSIONI LA SECONDA APPARIZIONE IN CAMPIONATO A VALMAURA

Ora anche il pubblico del «Grezar» comincia a credere in questa squadra

Anche il tifoso più incontentabile si è arreso davanti a questa Triestina. La vittoria ottenuta a spese del Monza ha cancellato nei sostenitori alabardati tutte quelle perplessità che aveva suscitato la prima partita casalinga con l'Arezzo. Non ce n'era uno in tutto lo stadio che si fosse pentito di aver «sacrificato» una domenica così soleggiata per seguire le gesta di Cinello e compagni. E si sa che il tifoso triestino è sempre molto esigente.

L'unica nota stonata, è proprio il caso di dirlo, è venuta dall'Inno alabardato che si è messo a gracchiare, ma è stato prontamente rimpiazzato: dai canti degli spettatori. Neanche i primi 45' di gioco quando il gol era ancora per strada, erano riusciti a insinuare un po' di pessimismo nei sostenitori alabardati, convinti com'erano che la rete del successo sarebbe saltata fuori prima del triplice fischio. E così è stato.

A questa squadra non manca di certo lo sprint: ha commentato, in tribuna il signor Nassisguerra — Nel primo tempo ci stavano almeno due reti. «Daverò un buon giocatore quello Scaglia», gli ha fatto eco l'avv. Gerbini.

Pure Uccio Lucchesi, gloria sangiovanina che giocò con

Roma e Palermo, sembra soddisfatto: «Non era facile — osserva — andare in gol contro una formazione rocciosa come il Monza e senza il "bomber" De Falco».

«La formazione di Ferrari — dice il signor Verrocchio — ha dimostrato di meritare il primato». «Se anche De Falco gira bene, con questa squadra si può arrivare lontano», afferma di rincalzo Panizzoli.

«Sono soddisfatto al cento per cento», dichiara dal canto suo il signor Verrillo con un largo sorriso sulle labbra e l'amico D'Attona che gli sta a fianco, è dello stesso avviso: «La Triestina — è il suo parere — gioca bene e diverte. Con tutta quella mole di lavoro che svolge qualche errore è comprensibile». «Sì, sì», aggiunge un altro tifoso — questa squadra ci fa divertire. Se ci fosse stato anche De Falco quest'incontro si sarebbe trasformato in una go-

leada.

I giudizi sono unanimi e a conclusione della partita nel sottobanco c'è già qualcuno che pronuncia la prima lettera dell'alfabeto. «La compagnia di Ferrari — è l'opinione del signor Mattiassi — è nettamente migliorata rispetto alla prima esibizione casalinga. Del resto non poteva essere altrimenti, dato che il par-

co giocatori è più che buono. Il Monza è stato ridimensionato e a centrocampo ha sofferto molto il pressing».

«La forza della Triestina sta pure nella panchina, basti pensare che Scaglia, il sostituto di De Falco, è stato uno dei migliori in campo», sostiene l'ex giocatore Mattei.

«Vengo da 30 anni — spiega il signor Stefanati — al «Grezar» da Monfalcone per seguire la Triestina. C'è ancora qualcosa da aggiustare a centrocampo, ma tutto molto fiducia in questa squadra».

Maurizio Cattaruzza



Dopo la non esaltante Coppa Italia e l'incerto avvio con l'Arezzo, la vittoria di Campobasso e quella di ieri hanno riconciliato subito squadra e pubblico (Italfoto)



Le pagelle di...

Piero Bandini

È stato PIERO BANDINI, l'ex portiere della Triestina che tirava anche i rigori, a stilare questa volta la pagella degli alabardati.

BISTAZZONI: è un portiere che dà molto affidamento. Ha compiuto una grande parata nel primo tempo, in uno dei momenti più cruciali della partita. VOTO: 7.

BAGNATO: è un giocatore molto generoso. Non è forse un elemento dai piedi buoni, ma il suo dovere lo fa interamente. VOTO: 6.

CHIARENZA: è stato formidabile. Ha gettato nella contesa tutta la sua esperienza. Dovrebbe essersi ormai guadagnato i galloni di titolare. VOTO: 7.

DAL PRA': corre molto e macina una quantità di gioco notevole sulla fascia destra, anche se non sempre è preciso nei passaggi. VOTO: 6.

CERONE: è stato sfortunato. Fino a quando è rimasto in campo però non ha fallito un intervento. VOTO: 6.

MENICHINI: chiude molto bene ogni varco, è un buon tempista ed è preciso nei passaggi. VOTO: 7,5.

STRAPPA: in campo dà anche l'anima. Dovrebbe però tenere di meno la palla perché non è proprio un colosso e nei contrasti ha quasi sempre la peggio. VOTO: 7.

CINELLO: è un centravanti vecchio stampo. È sempre presente nelle azioni offensive e tira in porta da tutte le posizioni. VOTO: 9.

ROMANO: è stato meno appariscente del solito, ma non era facile fare il regista contro una formazione scorbica come il Monza. Ha governato tuttavia con sufficiente ordine il centrocampo. VOTO: 7.

BRAGHIN: è un po' lento, ma lotta su ogni pallone. La generosità non gli fa di certo difetto. VOTO: 6.

SALVADE: è un ragazzo molto sveglio che cerca sempre il dialogo con i compagni. VOTO: 6.

DI GIOVANNI: è entrato in campo in un momento critico. E senza dubbio un giocatore d'esperienza che sa portare bene la palla. VOTO: 6.

ARBITRO: tutto sommato la sua direzione è stata sufficiente. Non è stato influente ai fini del risultato. VOTO: 6.

ROMANO: è stato meno appariscente del solito, ma non era facile fare il regista contro una formazione scorbica come il Monza. Ha governato tuttavia con sufficiente ordine il centrocampo. VOTO: 7.

BRAGHIN: è un po' lento, ma lotta su ogni pallone. La generosità non gli fa di certo difetto. VOTO: 6.

SALVADE: è un ragazzo molto sveglio che cerca sempre il dialogo con i compagni. VOTO: 6.

DI GIOVANNI: è entrato in campo in un momento critico. E senza dubbio un giocatore d'esperienza che sa portare bene la palla. VOTO: 6.

ARBITRO: tutto sommato la sua direzione è stata sufficiente. Non è stato influente ai fini del risultato. VOTO: 6.

STRAPPA: in campo dà anche l'anima. Dovrebbe però tenere di meno la palla perché non è proprio un colosso e nei contrasti ha quasi sempre la peggio. VOTO: 7.

CINELLO: è un centravanti vecchio stampo. È sempre presente nelle azioni offensive e tira in porta da tutte le posizioni. VOTO: 9.

ROMANO: è stato meno appariscente del solito, ma non era facile fare il regista contro una formazione scorbica come il Monza. Ha governato tuttavia con sufficiente ordine il centrocampo. VOTO: 7.

BRAGHIN: è un po' lento, ma lotta su ogni pallone. La generosità non gli fa di certo difetto. VOTO: 6.

SALVADE: è un ragazzo molto sveglio che cerca sempre il dialogo con i compagni. VOTO: 6.

DI GIOVANNI: è entrato in campo in un momento critico. E senza dubbio un giocatore d'esperienza che sa portare bene la palla. VOTO: 6.

ARBITRO: tutto sommato la sua direzione è stata sufficiente. Non è stato influente ai fini del risultato. VOTO: 6.

STRAPPA: in campo dà anche l'anima. Dovrebbe però tenere di meno la palla perché non è proprio un colosso e nei contrasti ha quasi sempre la peggio. VOTO: 7.

CINELLO: è un centravanti vecchio stampo. È sempre presente nelle azioni offensive e tira in porta da tutte le posizioni. VOTO: 9.



Gianfranco Cinello, il nuovo centroavanti alabardato, tre partite di campionato tre gol, tira da ogni posizione. Per Bandini, ieri è stato il migliore (Italfoto)

L'Ascoli come un rullo sul campo del Perugia

LA COMPAGINE UMBRA IN GINOCCHIO GIÀ NEL PRIMO TEMPO

Barbuti tre volte in gol manda a picco i «grifoni»

Perugia-Ascoli 0-4

PRIMO TEMPO 0-3

MARCATORE: 17' e 29' Barbuti, 35' Trifunovic (rigore), 50' Barbuti. PERUGIA: Pazzagli; Benedetti, Brunetti (46' Gori), Allevi, Rondini, Tesser; Massi (46' Piermarini), Cuoghi, Pagliari, De Stefanis, Morbiducci.

ASCOLI: Corti; Destro, Cimmino; Iachini, Sabadini, Giovannelli, Agostini, Pasinato (72' Carillo), Barbuti (78' Dell'Oglio), Bonomi, Trifunovic.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: cielo sereno e temperatura afosa, terreno in ottime condizioni, spettatori dodicimila per un incasso di 97 milioni di lire; ammoniti 5 per gioco scorretto e Gori per gioco non regolamentare; angoli 5-0.

PERUGIA — Alla terza giornata di campionato il Perugia è già in ginocchio e con il morale a pezzi. A un attacco volenteroso ma sterile ha fatto riscontro anche una difesa colabrodo, dove l'inesperienza e l'inefficienza di alcuni elementi chiave della retroguardia hanno aperto le porte a una sconfitta casalinga per 4-0, senza precedenti da una decina di anni a questa parte.

Nell'afoso pomeriggio estivo, in cui i grifoni sono affondati senza attenuanti di sorta, è venuto invece fuori un Ascoli spumeggiante nonostante le tante assenze (ben tre squadrificati).

Barbuti, lasciato inspiegabilmente sempre solo e libero, ha potuto sferrare a piacimento per ben tre volte il colpo di grazia con altrettanti colpi di testa che hanno lasciato il segno. E' avvenuto una prima volta al 17' quando, su cross di Iachini, il centravanti bianconero ha potuto liberamente insaccare di testa da pochi passi, rendendo vano il tuffo di Pazzagli. Lo stesso Barbuti si è poi ripetuto (complice sempre l'inesperto Brunetti) al 29' insaccando ancora di testa da pochi passi.

Poi al 35' ad affossare maggiormente questo Perugia irrisconoscibile, è arrivato anche un clamoroso errore di Benedetti che, con 20 metri di vantaggio su Agostini, si è attardato a passare un pallone indietro al proprio portiere sulla linea dell'area di rigore.

Il giocatore bianconero è così riuscito a impossessarsi della palla e Pazzagli, per evitare il peggio, è stato costretto ad afferrare l'avversario per i piedi, atterrandolo in area. Il conseguente rigore, concesso giustamente da Casarin, è stato trasformato da Trifunovic.

Si è concluso così con un sonante 3-0 un primo tempo in cui il Perugia aveva esordito con promettente sicurezza, mettendo più volte in affanno la difesa ospite.

Nella ripresa la partita non ha avuto storia anche perché al 50' il solito Barbuti, liberissimo, ha portato a quattro i gol dell'Ascoli con un bel colpo di testa.

«Una giornata che non dimenticherò mai» è stato l'amaro commento dell'allenatore Giacomini negli spogliatoi del «Cur».

La squadra di Burgnich, che per tutto il primo tempo si era accontentata di controllare la gara, disputata su ritmi blandi, è stata sorpresa, nell'avvio di ripresa, da un Cagliari trasformato. Dopo aver rischiato di capitolare all'11' e al 14' su iniziative del ritrovato Bergamaschi, la retroguardia genovese si è fatta sorprendere dall'incursore di Bernardini, un difensore intraprendente e dinamico.

La reazione degli ospiti è stata forsennata e immediata. Solo una prodezza di Sorrentino (deviazione di piede in uscita su tiro di Butti) ha consentito al Cagliari di non farsi raggiungere un minuto dopo essere passato in vantaggio.

Il Genoa ha rinunciato in avanti ma lo ha fatto in modo disordinato e non è riuscito a superare una difesa chiaramente in affanno.

Il Cagliari ha operato in contropiede e ha segnato un secondo gol con Casale su cross di Montesano su punizione, che è stato annullato da Bianchiardi.

Bini in una foto d'archivio con la maglia dell'Inter.

Cagliari-Genoa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 65' Bernardini. CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Davin (36' Bernardini), Occhipinti, Chinellato, Venturi, Montesano (86' Giancamilli), Pulga, De Rosa, Casale, Bergamaschi.

GENOA: Cervo, Faccenda, Trevisan, Boscolo, Bini, Policano, Guerra, Milet, Marulla, Butti, Tacchi (80' Ferraris).

ARBITRO: Bianchiardi di Siena.

NOTE: giornata estiva, terreno in discrete condizioni, spettatori 16 mila; ammoniti Chinellato per gioco scorretto; angoli 5 a 2 per il Genoa.

CAGLIARI — Una splendida rete di Bernardini che di destro, al volo, ha girato alle spalle dell'incolpevole Cervo, un preciso cross dell'incontentabile Montesano, ha consentito al Cagliari di battere il Genoa.

La squadra di Burgnich, che per tutto il primo tempo si era accontentata di controllare la gara, disputata su ritmi blandi, è stata sorpresa, nell'avvio di ripresa, da un Cagliari trasformato. Dopo aver rischiato di capitolare all'11' e al 14' su iniziative del ritrovato Bergamaschi, la retroguardia genovese si è fatta sorprendere dall'incursore di Bernardini, un difensore intraprendente e dinamico.

STUPENDA MARCATURA DEL GIOCATORE ISOLANO

Bernardini punisce il Genoa a Cagliari

Cagliari-Genoa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 65' Bernardini. CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Davin (36' Bernardini), Occhipinti, Chinellato, Venturi, Montesano (86' Giancamilli), Pulga, De Rosa, Casale, Bergamaschi.

GENOA: Cervo, Faccenda, Trevisan, Boscolo, Bini, Policano, Guerra, Milet, Marulla, Butti, Tacchi (80' Ferraris).

ARBITRO: Bianchiardi di Siena.

NOTE: giornata estiva, terreno in discrete condizioni, spettatori 16 mila; ammoniti Chinellato per gioco scorretto; angoli 5 a 2 per il Genoa.

CAGLIARI — Una splendida rete di Bernardini che di destro, al volo, ha girato alle spalle dell'incolpevole Cervo, un preciso cross dell'incontentabile Montesano, ha consentito al Cagliari di battere il Genoa.

La squadra di Burgnich, che per tutto il primo tempo si era accontentata di controllare la gara, disputata su ritmi blandi, è stata sorpresa, nell'avvio di ripresa, da un Cagliari trasformato. Dopo aver rischiato di capitolare all'11' e al 14' su iniziative del ritrovato Bergamaschi, la retroguardia genovese si è fatta sorprendere dall'incursore di Bernardini, un difensore intraprendente e dinamico.

La reazione degli ospiti è stata forsennata e immediata. Solo una prodezza di Sorrentino (deviazione di piede in uscita su tiro di Butti) ha consentito al Cagliari di non farsi raggiungere un minuto dopo essere passato in vantaggio.

Il Genoa ha rinunciato in avanti ma lo ha fatto in modo disordinato e non è riuscito a superare una difesa chiaramente in affanno.

Il Cagliari ha operato in contropiede e ha segnato un secondo gol con Casale su cross di Montesano su punizione, che è stato annullato da Bianchiardi.

Bini in una foto d'archivio con la maglia dell'Inter.

Cagliari-Genoa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 65' Bernardini. CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Davin (36' Bernardini), Occhipinti, Chinellato, Venturi, Montesano (86' Giancamilli), Pulga, De Rosa, Casale, Bergamaschi.

GENOA: Cervo, Faccenda, Trevisan, Boscolo, Bini, Policano, Guerra, Milet, Marulla, Butti, Tacchi (80' Ferraris).

ARBITRO: Bianchiardi di Siena.

NOTE: giornata estiva, terreno in discrete condizioni, spettatori 16 mila; ammoniti Chinellato per gioco scorretto; angoli 5 a 2 per il Genoa.

CAGLIARI — Una splendida rete di Bernardini che di destro, al volo, ha girato alle spalle dell'incolpevole Cervo, un preciso cross dell'incontentabile Montesano, ha consentito al Cagliari di battere il Genoa.

La squadra di Burgnich, che per tutto il primo tempo si era accontentata di controllare la gara, disputata su ritmi blandi, è stata sorpresa, nell'avvio di ripresa, da un Cagliari trasformato. Dopo aver rischiato di capitolare all'11' e al 14' su iniziative del ritrovato Bergamaschi, la retroguardia genovese si è fatta sorprendere dall'incursore di Bernardini, un difensore intraprendente e dinamico.

La reazione degli ospiti è stata forsennata e immediata. Solo una prodezza di Sorrentino (deviazione di piede in uscita su tiro di Butti) ha consentito al Cagliari di non farsi raggiungere un minuto dopo essere passato in vantaggio.

Il Genoa ha rinunciato in avanti ma lo ha fatto in modo disordinato e non è riuscito a superare una difesa chiaramente in affanno.

Il Cagliari ha operato in contropiede e ha segnato un secondo gol con Casale su cross di Montesano su punizione, che è stato annullato da Bianchiardi.

Bini in una foto d'archivio con la maglia dell'Inter.

Cagliari-Genoa 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 65' Bernardini. CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Davin (36' Bernardini), Occhipinti, Chinellato, Venturi, Montesano (86' Giancamilli), Pulga, De Rosa, Casale, Bergamaschi.

GENOA: Cervo, Faccenda, Trevisan, Boscolo, Bini, Policano, Guerra, Milet, Marulla, Butti, Tacchi (80' Ferraris).

ARBITRO: Bianchiardi di Siena.

NOTE: giornata estiva, terreno in discrete condizioni, spettatori 16 mila; ammoniti Chinellato per gioco scorretto; angoli 5 a 2 per il Genoa.

CAGLIARI — Una splendida rete di Bernardini che di destro, al volo, ha girato alle spalle dell'incolpevole Cervo, un preciso cross dell'incontentabile Montesano, ha consentito al Cagliari di battere il Genoa.

SERIE B	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	V	N	P	Fuori	V	S	
Triestina	6	3	2	0	0	1	0	0	4	+1
Ascoli	4	3	1	0	0	1	0	1	7	=
Cesena	4	3	1	0	0	1	0	1	6	=
Brescia	4	3	1	0	0	1	0	1	4	=
Lazio	4	3	2	0	0	0	0	1	4	=
Sambenedettese	4	3	1	0	0	1	0	3	3	=
Cagliari	4	3	2	0	0	0	0	1	2	=
Genoa	3	3	1	0	0	0	1	1	3	=
Pescara	3	3	1	0	0	0	1	1	4	=
Bologna	3	3	1	0	0	0	1	1	3	=
Palermo	3	3	1	0	0	0	1	1	3	=
Empoli	3	3	0	1	0	0	2	0	2	=
Vicenza	3	3	0	1	0	1	0	1	2	=
Catania	3	3	1	0	1	0	1	0	5	=
Catanzaro	3	3	1	0	1	0	1	0	4	=
Arezzo	2	3	0	1	0	0	1	1	4	=
Monza	2	3	0	1	0	0	1	1	2	=
Cremonese	1	3	0	1	0	0	2	2	4	=
Perugia	1	3	0	1	0	0	1	2	7	=
Campobasso	0	3	0	0	1	0	2	0	5	=

I RISULTATI		Le partite del 29.9.1985	
Bologna-Empoli	1-1	Ascoli-Catania	
Cagliari-Genoa	1-0	Cagliari-Triestina	
Catania-Cesena	2-4	Campobasso-Empoli	
Catanzaro-Brescia	0-2	Cesena-Pescara	
Lazio-Campobasso	0-2	Cremonese-Catanzaro	
Palermo-Cremonese	2-1	Genoa-Palermo	
Perugia-Ascoli	0-4	Lazio-Arezzo	
Pescara-Arezzo	2-2	Monza-Sambenedettese	
Sambenedettese-Vicenza	1-0	Perugia-Brescia	
Triestina-Monza	1-0	Vicenza-Bologna	

Gasa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruen 27 (Basovizza) Tel. 040/226478 TRIESTE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 SABATO 9-13
SANGIOVESE 0,75 L. 2.200
SANGIOVESE in fiaschi da 1,000 a L. 4.500

Classifica marcatori	
3 reti: CINELLO (Triestina), UGOLOTTI (Arezzo), BARBUTI (Ascoli), GRITTI (Brescia).	
2 reti: PUZZONE (Catania), GREGORI (Catanzaro), AGOSTINI (Cesena), ZENNARO (Empoli), GARLINI (Lazio), DE VITIS (Palermo), DI NICOLA (Sambenedettese).	
1 rete: POZZA (Arezzo), IACHINI, CIMMINO, PASINATO, TRIFUNOVIC (Ascoli), MARCONI, PRADELLA, DE VECCHI (Bologna), GENTILINI (Brescia), DE ROSA, BERNARDINI (Cagliari), PELLEGRINI, MANDRESSI, BORCHI (Catania), COZZELLA, BRONDI (Catanzaro), SANGUIN, SALA, TRAINI, GIBELLINI (Cesena), BENCINA (Cremonese), TACCHI, MILETI, FERRARA, RIS (Genoa), PODAVINI, FIORINI (Lazio), ANTONELLI (Monza), GUERINI (Palermo), PAGLIARI, PIERMARINI (Perugia), ROSELLI, RONZANI, REBONATO, DE MARTINO (Pescara), SCHIO (Sambenedettese), CERONE (Triestina), LUCCHETTI, PASCIULLO (Vicenza).	

SERIE C 1 - GIRONO A		SERIE C 1 - GIRONO B	
Fano-Verese	0-0	Barletta-Brindisi	2-0
Pavia-Carrarese	1-0	Benevento-Livorno	1-1
Piacenza-Legnano	1-0	Campagna-Foggia	2-2
Prato-Spal	3-1	Caserta-Casertana	1-0
Reggina-Ancona	0-4	Cosenza-Saleritana	1-0
Rimini-Sanremese	2-0	Licata-Siena	2-0
Rondinella-Modena	1-3	Messina-Taranto	0-0
Trapani-Parma	0-0	Monopoli-Casertana	1-0
Viterbo-Padova	2-1	Ternana-Soronto	0-0
Ancona	2 1 1 0 0 4 0	Barletta	2 1 1 0 0 2 0
Lignano	2 1 1 0 0 1 0	Licata	2 1 1 0 0 2 0
Modena	2 1 1 0 0 3 1	Caserta	2 1 1 0 0 1 0
Prato	2 1 1 0 0 3 1	Cosenza	2 1 1 0 0 1 0
Rimini	2 1 1 0 0 2 0	Monopoli	2 1 1 0 0 1 0
Pavia	2 1 1 0 0 1 0	Taranto	1 1 1 0 0 0 0
Viterbo	2 1 1 0 0 2 1	Messina	1 1 1 0 0 0 0
Verese	1 1 0 0 0 0 0	Soronto	1 1 1 0 0 0 0
Fano	1 1 0 0 0 0 0	Ternana	1 1 1 0 0 0 0
Parma	1 1 0 0 0 0 0	Benevento	1 1 1 0 0 1 1
Trento	1 1 0 0 0 0 0	Foggia	1 1 1 0 0 2 2
Padova	0 1 0 0 1 1 2	Campagna	1 1 1 0 0 2 2
Carrarese	0 1 0 0 1 0 1	Casertana	0 1 0 0 1 0 1
Sanremese	0 1 0 0 1 0 2	Messina	0 1 0 0 1 0 1
Spal	0 1 0 0 1 1 3	Soronto	0 1 0 0 1 0 1
Rondinella	0 1 0 0 1 1 3	Siena	0 1 0 0 1 0 2
Piacenza	0 1 0 0 1 0 1	Brindisi	0 1 0 0 1 0 2
Reggina	0 1 0 0 1 0 4		

Le partite del 29.9.1985		Le partite del 29.9.1985	
Ancona-Rimini		Brindisi-Cosenza	
Carrarese-Piacenza		Casertana-Licata	
Lignano-Trento		Caserta-Ternana	
Modena-Viterbo		Foggia-Caserta	
Padova-Prato		Livorno-Messina	
Parma-Fano		Saleritana-Monopoli	
Sanremese-Rondinella		Siena-Benevento	
Verese-Reggina		Soronto-Barletta	
		Taranto-Campagna	

SERIE C-2

SERIE C 2 - GIRONO B

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	V	N	P	Fuori	V	S	
Treviso	2	1	0	0	0	1	0	0	1	+1
Ospitaletto	2	1	0	0	0	1	0	0	1	+1
Mantova	2	1	1	0	0	0	0	4	0	=
Orceana	2	1	1	0	0	0	0	2	0	=
Pro Patria	2	1	1	0	0	0	0	2	1	=
Leffe	1	1	1	0	0	0	1	0	2	=
Pergocrema	1	1	0	0	0	1	0	1	1	=
Cesena	1	1	0	0	0	1	0	0	0	=
Gorgione	1	1	0	0	0	1	0	0	0	=
Pordenone	1	1	0	1	0	0	0	0	0	=
Montebelluna	1	1	0	1	0	0	0	0	0	=
Pievigina	1	1	0	1	0	0	0	1	1	=
Fanfulla	1	1	0	1	0	0	0	2	2	=
Omegna	0	1	0	0	0	0	1	1	2	=
Mestre	0	1	0	0	0	0	1	0	2	=
Pro Vercelli	0	1	0	0	0	0	1	0	4	=
Venezia	0	1	0	0	1	0	0	0	1	=
Novara	0	1	0	0	0	0	0	0	1	=

I RISULTATI		Le partite del 29.9.1985	
Fanfulla-Leffe	2-2	Cesena-Orceana	
Mantova-Pro Vercelli	4-0	Gorgione-Mantova	
Montebelluna-Cesena	0-0	Leffe-Pro Patria	
Novara-Treviso	0-1	Mestre-Pordenone	
Orceana-Mestre	2-0	Omegna-Montebelluna	
Pievigina-Pergocrema	1-1	Ospitaletto-Fanfulla	
Pordenone-Gorgione	0-0	Pergocrema-Novara	
Pro Patria-Omegna	2-1	Pro Vercelli-Pievigina	
Venezia-Ospitaletto	0-1	Treviso-Venezia	

La matricola Giorgione mette in crisi i pordenonesi

Una compagine che si muove a corrente alternata

Pordenone - Giorgione 0-0

PORDENONE: Bullara; Zanin, Marassi; Leonarduzzi, Siega, Canzian; Benetti (Giacomuzzo dal 39'), Sesso (dal Ben dal 57'), Tracaneli M., Franchini.

GIORGIONE: Gennari; Finotto, Tubaldo; Bernardini, Manera, Corò; Rigoni, Franchini, Venturato (Cecato dal 46'), Semenzato, Novello.

ARBITRO: Benicivenga di Frattamaggiore.

NOTE: Angoli 5-4 (2-0) per il Giorgione. Ammoniti Siega e Rigoni per proteste, Bernardini per gioco fallso. Al 39' Benetti è stato colpito da un colosso da insolazione, ricoverato all'ospedale di Pordenone e stato trattenuto in osservazione. Spettatori 700 circa.

PORDENONE — Il campionato ha subito ridimensionato il Pordenone, che dopo aver superato il primo turno di Coppa Italia aveva acceso attorno a sé entusiasmi e speranze a non finire. Forse sia il caldo (la colonnina del mercurio ha superato i 30 gradi) che ha condizionato la prestazione di parecchi neroverdi

Inter-regionale

Esordio amaro per Gorizia e Trivignano

Table with 10 columns: Squadre, P, G, V, N, P, Fuori, F, S, Media inglese. Rows include Chievo, Cittadella, Opitergina, Bassano, Manzanese, Benacense, Fontanafredda, Conveglio, Tombolo, Pescantina, Valdagno, Passirio, Rovereto, Trivignano, Vitt. Veneto.

La vicenda del Giugliano
NAPOLI — Il Giugliano, la squadra ammassa «di diritto» dal vicepresidente di Marano al campionato di C.2, ma «retroces-»...

PRIMA SCONFITTA DELLA SQUADRA DI RUSSO

Gorizia spuntata cade a Bassano

Bassano-Gorizia 1-0
PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: Guioletto al 63'.
BASSANO: Bissoli, Caselli, Seebor, Toffo (dal 72' Zanotto), Gio-»...

IL FONTANAFREDDA IMPATTA COL PESCANTINA

Un gol di Zilli blocca i veneti

Pescantina-Fontanafredda 1-1
PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: all'8' Brentegani, al 43' Zilli R.
PESCANTINA: Betta, Bertoldo, Pizzini, Barlotini, Rizzi, Caprini (dal 72' Brugnotti), Lavarini (dal 54' Quarella), Montagnoli, Rombolotto, Bergamaschi, Brentegani.

Trivignano

Cittadella
MARCATORI: Segalina al 13'.
TRIVIGNANO: Galuschi, Petrelli, Zanetti, Minin, Corniali, Mar-»...

MANZANESE INDENNE A MERANO

Inutile assalto del Passirio

Passirio Merano-Manzanese 0-0
PASSIRIO-FORST: Mair, De Menech, Reiterer, Benin, Tscholl, Tomaselli, Sonato, Rampont, Bertinato (dal 18' della ripresa Gentilini), Amantovic, Selmanovic, 12 Bressan, 13 Greiter, 16 Genini.

Nella sagra dei pareggi vince solo lo Juniors

Monfalcone-Pro Aviano 1-1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 39' autorete di Cannoni, al 47' Brugnotti.
MONFALCONE: Donda, Buttazzi, Laccarino, Murra, Cannoni, Bri-»...

Pasianese-Sacilese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: nel s.t. all'11' Cortese, al 34' Cargnelli.
PASIANESE: Pecoraro, Baron, Mattiussi (Bolon), Carmellica, Cargnelli, Antonutti, D'Andrea, Del Frate, Presello, Piccoli, Masolini (Stralino).

Centro Mobile-Sanvitese 2-2

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 31' Giustet su rigore, al 49' Nadalin, al 57' Brussa e al 73' Giustet su rigore.
CENTRO MOBILE: Zancan, Fabbric, Bidin, Toffoli, Catto, Giustet, Battistella, Peresson, Rodaro (Zanelli), Leban, Coradazzo (Rocco).

Juniors-Portuale 2-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 55' Fabbric, al 75' Dagri, all'87' Vendrame.
JUNIORS: Peretti, Zonta, Fabbric, Fabbri, Caccia, Morello (Mar-»...

Cormonese-Pro Cervignano 0-0

CORMONESE: Pascolato; Brandolin A., Capotorte; Petruz, Brandolin S., Cuci (dal 68' Odina); Neroni, Soechet, Di Bias (dal 85' Diviacchi), Piazzi, Fedele.
PRO CERVIGNANO: Burba; Fedel, Giorra; Zanon, Del Piccolo, Sinimetti, Gregoris, Donada, Tolloi (dal 68' Dell'Orso), Pozzar (dal 89' Fioriti), Tellini.

Spal-Cordenonese 0-0

SPAL: Nosella; Zadro, Fabris (70' Petraz), Barbui, Coassin, Panigut, Bernava; Marzio, Scialbas, Francescotti, Piccolo.
CORDENONESE: Mozzon; Quattrin, Raffin; Parnipin, Appi, Cozzarin; Endrigo, Bazzetto, Bianco, Carnelos, Passador.
ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

Tarcentina-Sangiorina 0-0

TARCENTINA: Lizzi; Missera, Nicolo, Perissinotto, Vuanello, Bellini; Medici, Pravisani, Bais.
SANGIORINA: Fornasiero; Pantabali, Bastone, Battiston, Andreotti, Carpin, Pente, Pittis (63' Marson), Pegolo, Billia, Anzolin.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Cussignacco-Pieris 2-2

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 41' Clemente, al 71' Colicichio, al 75' Bossi, al 43' Parente.
CUSSIGNACCO: Del Zotto; Sonetti, Michellini, Tedeschi, Beltrametti, Gigante; Furlani (Bernardo), Benaglia, Colicichio, Bezzari, Parente.
PIERIS: Comelli; Cialini, Gregoratti, Gerin, Sabbadin, Clemente; Peressini, Santostefano, Squibin, Bullian, Rossi (Zamboni), ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

PNEUMATICI
SAN GIORGIO DI NOGARO
Via III Armata, 45
Tel. (0431) 65313

1ª CATEGORIA
Girone B

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Costalunga	1-0
Edile-Ronchi	1-1
San Canzian-Lignano	2-0
Maranese-Ponziana	1-1
Sevegliano-Gradese	2-0
Pro Fiumicello-Zaule	1-0
Lucinico-San Giovanni	2-0
Torviscosa-Itala S. Marco	2-1

Le partite del 29.9.1985

San Canzian	2	1	0	0	2
Palmanova	2	1	0	0	1
Lucinico	2	1	0	0	1
Pro Fiumicello	2	1	0	0	2
Torviscosa	2	1	0	0	2
Sevegliano	2	1	0	0	2
Maranese	1	1	0	0	1
Ponziana	1	1	0	0	1
Edile-Ronchi	1	1	0	0	1
Ronchi	1	1	0	0	1
Gradese	1	0	0	0	2
Itala S. Marco	0	1	0	0	2
Zaule	0	1	0	0	2
Costalunga	0	1	0	0	1
San Giovanni	0	1	0	0	1
Lignano	0	1	0	0	2

marcatori

2 reti: Polver (Pro Fiumicello)
1 rete: Zanolini e Battiston II (Torviscosa); Furlan (Itala S. Marco); Cozzani (Sevegliano); Gattinoni (Edile-Ronchi); Pizzari (Ponziana); Zanolini (Maranese); Sebastiani (Gradese); Virgilio (Sevegliano); Cocca (Palmanova); Terpin (Lucinico); Margatit e Modula (S. Canzian)

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Bressa-Spillimbergo	3-0
Julia-Tavagna F.	1-0
Maianese-Valnatone	1-0
Pro Tolmezzo-Fiumignano	3-0
Olimpia-Tamai	1-1
Chivialese-Percoto	1-0
Buiese-Azzanese	0-1
Chions-Sandanielese	3-3

Le partite del 29.9.1985

Tavagna F.-Olimpia	1-0
Percoto-Maianese	1-0
Valnatone-Bressa	1-0
Spillimbergo-Chions	1-0
Azzanese-Julia	1-0
Fiumignano-Buiese	1-0
Sandanielese-Chivialese	1-0
Tamai-Pro Tolmezzo	1-0

Lutto per la scomparsa di Salvador e Pìol

Il Comitato regionale partecipa con il più profondo cordoglio alla scomparsa di Salvador, consigliere regionale della Lnd, socio S. S. San Giovanni, ex arbitro e benemerito della Lnd.

Il comitato partecipa inoltre al decesso di Antonio Pìol, presidente dell'As Sant'Anna di Trieste, dirigente di società, benemerito della Lnd.

Anche a nome delle società dipendenti, il comitato esprime le più sentite condoglianze ai familiari.

■ SAN VITO — Nella prima giornata del campionato allievi il San Vito ha superato il Sant'Anna per 6-0.

■ ESORDIENTI — Il Soncini si è imposto di misura al Ponziana con il risultato di 1-0 nel campionato esordienti.

1ª CATEGORIA
Girone A

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Chions	3
Sandanielese	3

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: 24' Zanolini, 31' Di Giorgio, 33' Bressan II, 53' Cozzani, 69' Chiondetto, 87' Tomè.

CHIONS: Bressan I, Cesco (Sant'Anna); Colussi; Zanin, Vivian, Zanchetta; Bolzon, Mazzarella, Bressan II, Zanolini (Mascarin), Giacomini.

SANDANIELESE: Ongaro; Schiffo (Burelli), Debellis (Rabattini); Tosoni, Iesse, Chiondetto; Bressan, Tomè.

ARBITRO: Parise di Cervignano.

CHIONS — Pari fra San Daniele e Chions, ma i locali escludono l'incontro con l'arbitro in bocca, per un finale che li ha visti sfasati e deconcentrati e che ha permesso al San Daniele una rimonta da molti inaspettata.

24' Zanolini segna con una splendida punizione; 31' Di Giorgio pareggia allo stesso modo; 43' Bressan su cross di Zanolini aggancia e segna in rovesciata; 53' Cesco segna di testa ma si scontra con Debellis, paura per tutti e i due giocatori vengono prudentemente condotti all'ospedale.

17' Bressan I para un rigore calciato da Di Giorgio; al 69' Chiondetto e al 87' Tomè regalano al Sandaniele un pareggio al fin dei conti meritato.

Partenza falsa per le squadre triestine

Lucinico-San Giovanni 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 6' Terpin.

LUCINICO: Andreoli; Imperatore, Bregant; Nadali, Ranocchi, Tomizza; Persoglia (87' Buzzini), Favero (46' Negro), Terpin, Pussì, Canciani.

SAN GIOVANNI: Ramani; Stigliani, Sambuchi; Ussai (56' Micheli), Benedet, Zaccagnia; Favento, Fabris, Zurini (20' Barilla), Romano, Nicotri.

ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

LUCINICO — E' iniziata l'avvia cruciale, con una vittoria sofferta dei nerazzurri. A beneficio degli spettatori, che anche arringa difensiva per gli uomini in campo, va detto che nel prezzo del biglietto si stava tutta l'ultima abbonzatura estiva, ma non il gioco del calcio.

Nelle ore arrostate del pomeriggio, schemi in profondità sono saltati, fatalmente spezzati in scontri isolati, proponendo immagini curiose sul tema del «sbaglia tu che sbagli anch'io».

La fisionomia dei 90 minuti ha dipinto di nerazzurro la prima frazione di gioco, senza che (e qui ci sono state le occasioni più limpide per andare più volte a rete) il Lucinico sapesse sfruttare adeguatamente il volume di gioco espresso.

Nella ripresa sono usciti i triestini, favoriti dall'assenza di un interdirettore a centrocampo come Favero, costretto a rimanere negli spogliatoi per una botta al ginocchio.

Fin dai primi minuti, l'undici di Vidoz non si fa pregare per affacciarsi nell'area rossocrociata. Al 33' Pussì chiama Persoglia, ma Ussai lo anticipa. Al 5' il primo fallo, che ha fatto da miccia per tutto il

resto dell'incontro: Stigliani alza la scarpa sul viso di Persoglia.

Un minuto dopo un'azione da manuale porta alla rete decisiva: Canciani cambia gioco aprendo sulla fascia destra, dove Favero galoppa e crossa per la tremenda capocciata di Terpin, che mette nel sacco dell'incalpevole Ramani.

Benedet è costretto con le buone o con le cattive a fermare nuovamente la punta all'8' e all'11'. Da quest'ultimo calcio piazzato, Terpin si fa applaudire per una girata al volo. Al 15' si fanno vedere gli ospiti con capitano Nicotri che di testa manda sulla rete esterna.

Al 26' improvvisa girata al volo di Canciani, ma il suo tiro è preso dall'attento estremo rossonerio. Al 33' Andreoli è costretto a parare in due tempi un tiro sporcato di Nicotri.

Nella ripresa, firmata San Giovanni e decisamente brutta per lo scarso contenuto tecnico che ha lasciato lo spazio alla carica agonistica, il Lucinico non riesce a trovare la temibile formazione dell'Itala S. Marco.

La formazione locale si è imposta soprattutto grazie a una maggiore incisività in fase di attacco.

Al solito, la partenza è stata travolgente: già al secondo minuto, Battiston II si faceva deviare da Blasson un bel tiro, risultato di un sapiente inserimento.

Pochi minuti dopo, precisamente al nono, giungeva il primo gol torviscosino, con Zanolini che insaccava di potenza dopo aver ingannato la difesa avversaria.

Prevedibile la reazione degli avversari. Al 13' Bressan metteva in rete una punizione senza però aspettare il fischio dell'arbitro: il goal veniva annullato.

Ancora in difficoltà la difesa torviscosina al 15', con Gneza costretto a respingere almeno tre tiri avversari in una furibonda mischia. Sempre Gneza in evidenza al 32', negava infatti il pareggio alla compagine di Gradisca con una tempestiva uscita sul piedino di Furlan, liberatosi a due passi dalla porta torviscosina.

Il goal però era nell'aria: infatti al 41' Furlan, partito forse da posizione di fuorigioco, batteva rete con un secco diagonale. Le due squadre andavano dunque alla ripresa su risultato di parità.

Il secondo tempo cominciava senza grandi emozioni, con i giocatori forse affaticati a

Palmanova-Costalunga 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: all'11' su rigore Cocca.

PALMANOVA: Di Just; Gregoraj, Marangon Paolo; Gori, Giron, Romano; Pavan (all'84' Marangone), Canciani, Milan, Cocca (dal 70' Paoiro), Cassia, 12. Gon, 13. Gatto, 16. Cicuta.

COSTALUNGA: Cej; Calcich, Pianella; Giacomini, Druzina, Stokely; Calcich, Stokely, Zaccagnia (al 73' Gherzi), Doria, Rakar, 12. De Bernardi, Taverna, Coslovich.

ARBITRO: Conzatti di Gorizia.

PALMANOVA — Esordio positivo degli amaranto in campionato, che hanno conquistato due importanti punti contro un irriducibile Costalunga. La compagine di Scala si è presentata senza due pedine di spicco. Infatti mancavano nella formazione Walter Marangon e capitano Sidero, ancora indisponibili ma comunque egregiamente sostituiti.

La temperatura allo stadio polisportivo toccava i 31 gradi, perciò i giocatori hanno sofferto di inaspettata calura, ma nonostante questo la partita è stata sufficientemente veloce e ricca di colpi di scena.

La cronaca annota al quinto minuto un pericoloso tiro cross di Cassia, che va fuori di poco. Replica Giacomini al 10', sparando alto da buona posizione.

All'11' l'episodio che determinerà il risultato finale. Da uno spiovente in area triestina, sbucca Milan che cerca di impossessarsi del pallone. Ingenueamente viene atterrato da un difensore e per l'arbitro non ci sono dubbi nel concedere la massima punizione. Calcio il giovane Cocca, che segna alla destra del portiere ospite.

A questo punto, il Costalunga velocizza le proprie azioni nell'intento di raggiungere il pareggio, ma per ben tre volte Di Just compie difficili interventi su Doria, Zaccagnia e Rakar, salvando la propria rete.

La ripresa vede i giocatori piuttosto affaticati e il gioco non ha più la fluidità del primo tempo. In ogni caso Rakar e Giacomini tengono in continua apprensione la difesa amaranto, che comunque si dimostra sempre attenta.

Il Palmanova legittima la sua vittoria con due azioni ritirate che meritavano miglior sorte. Prima una perita incornata di Milan su cross di Gori, appena deviata dal portiere che manda la palla a stamparsi sulla traversa e verso la fine il legno nega la rete anche a Cassia, su un calcio di punizione molto potente.

Il Palmanova ha lasciato un'ottima impressione e ha dimostrato di essere già carburata a sufficienza. Tra i migliori citiamo Canciani, Gori, e l'intero reparto difensivo degli amaranto. Per il Costalunga si sono distinti in particolare modo Doria, Giacomini e Rakar.

La cronaca annota al quinto minuto un pericoloso tiro cross di Cassia, che va fuori di poco. Replica Giacomini al 10', sparando alto da buona posizione.

All'11' l'episodio che determinerà il risultato finale. Da uno spiovente in area triestina, sbucca Milan che cerca di impossessarsi del pallone. Ingenueamente viene atterrato da un difensore e per l'arbitro non ci sono dubbi nel concedere la massima punizione. Calcio il giovane Cocca, che segna alla destra del portiere ospite.

Luigi Turci

Torviscosa-Itala S.M. 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 9' Zanolini; al 41' Furlan; al 75' Battiston II.

TORVISCOSSA: Gneza; Zanolini, Vianello; Monte, Tuniz I, Favero; Finati (all'88' Marchesini), Olivo (dal 46' Tuniz II), Battiston II, Gavi, Battiston I, Bressan, Piat.

ITALA S.M. MARCO: Blasson; Rongione, Clemente; Ulian, Maniassi (dal 69' Bernardi), Leban; Musig, Bressan, Furlan, Fabris, Klanisek, Ruggero, Prussig, Bessane, Gregoriti.

ARBITRO: Colussi di Casarsa.

TORVISCOSSA: Il Torviscosa ha festeggiato nel migliore dei modi l'inizio del campionato '85-86. Ha infatti superato sul proprio terreno di gioco la temibile formazione dell'Itala S. Marco.

La formazione locale si è imposta soprattutto grazie a una maggiore incisività in fase di attacco.

Al solito, la partenza è stata travolgente: già al secondo minuto, Battiston II si faceva deviare da Blasson un bel tiro, risultato di un sapiente inserimento.

Pochi minuti dopo, precisamente al nono, giungeva il primo gol torviscosino, con Zanolini che insaccava di potenza dopo aver ingannato la difesa avversaria.

Prevedibile la reazione degli avversari. Al 13' Bressan metteva in rete una punizione senza però aspettare il fischio dell'arbitro: il goal veniva annullato.

Ancora in difficoltà la difesa torviscosina al 15', con Gneza costretto a respingere almeno tre tiri avversari in una furibonda mischia. Sempre Gneza in evidenza al 32', negava infatti il pareggio alla compagine di Gradisca con una tempestiva uscita sul piedino di Furlan, liberatosi a due passi dalla porta torviscosina.

Il goal però era nell'aria: infatti al 41' Furlan, partito forse da posizione di fuorigioco, batteva rete con un secco diagonale. Le due squadre andavano dunque alla ripresa su risultato di parità.

Il secondo tempo cominciava senza grandi emozioni, con i giocatori forse affaticati a

causa del gran caldo; era comunque l'Itala S. Marco a rendersi pericolosa al 60' con una puntata in area di Furlan, oggi in grande evidenza, che reclamava un rigore per presunto atterramento.

A questo punto usciva dai ranghi il Torviscosa con Finati, che al 72' si faceva deviare un bel passaggio al centro dopo aver rimosso la palla per un lungo tratto.

E solo 3 minuti dopo giungeva il goal del definitivo 2-1, al termine di una meravigliosa azione corale del Torviscosa con realizzazione di Battiston II: bruciava Blasson per mezzo di un diagonale basso molto preciso.

All'82' Musig provava a ristabilire le sorti dell'incontro con un gran tiro da bella distanza, finì peraltro sulla traversa dell'attento Gneza.

G. B.

Presentazione Cividin-Jägermeister

La nuova Cividin-Jägermeister, che sabato ha debuttato nel campionato di pallamano vincendo a Conversano, verrà presentata alla stampa stamane in un albergo delle rive.

■ PALLAMANO — La sezione arbitri di Trieste della Federazione italiana gioco Handball organizza un corso per aspiranti arbitri di pallamano. Gli interessati (età minima 16 anni) potranno rivolgersi per le iscrizioni alla sede della sezione presso il Coni, via del Teatro 2, III piano, ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20. Il corso avrà inizio il 14 ottobre.

Minotto

San Canzian-Lignano 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 17' Margatit, al 56' Modula.

SAN CANZIAN: Malusa; Giacuzzo, Piemonte; Schiavon, Pinatti, Francescotti, Trevisan, Mainardi, Margatit (Canciani), Massarutto, Modula (Grassi).

LIGNANO: Venierozzo; Piccotto, Todone; De Marco, Bivi, Comandì; Carnevali, Zerbini (Jermann), Neri (De Bortoli), Martinis, Mason.

ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

S. CANZIAN — Rullano i tamburi, gli sportivi accalcano i botteghini, si disotterrono i palloni. Da questo istante sono ammesse le tribolazioni: un nuovo campionato di calcio è venuto alla luce.

E per il S. Canzian, il primo vagito è davvero incoraggiante: 2 a 0 fra le pareti domestiche, e creando un gioco di pregevole fattura (specie nella prima parte della contesa, poi il caldo ha sopito sensibilmente gli slanci), mettendo in cattedra atleti già in discrete condizioni e affiancandoli in avanti a Margatit, un Modula che per intelligenza tattica non è secondo a nessuno.

Replicano i padroni di casa con Margatit pescato bene da Modula. Al 12' ancora i locali in evidenza, grazie a uno scambio Massarutto-Modula: la cui offensiva viene sventata in angolo dalla difesa. Sale nel frattempo il tandem d'attacco Ma-Mo (Margatit, Modula), sorretto da un lucido centrocampo, di cui i lagunari frappongono una rigida applicazione della trappola dei fuori gioco.

Ma si debbono inchinare una prima volta al 17': una conclusione di Mainardi, liberata in angolo, fruttava la conseguente battuta dalla lunetta e, Margatit, di testa da

due passi, non si fa pregare mettendo in rete. Da qui al primo «gong» delle ostilità, il S. Canzian sfiora ripetutamente il raddoppio.

Al 29' su combinazione Mainardi-Margatit-Modula, con legnata di quest'ultimo a lato. Un minuto dopo ancora per merito di Margatit su incornata e, soprattutto al 42', allorché uno spiovente in area trova liberissimo Modula, che di testa in tuffo esalta l'estremo, il quale sul proseguo dell'azione concede il bis, schiacciando in corner un tiro perentorio di Massarutto.

La ripresa si chiude con due ghiottissime opportunità per entrambe le compagini: sulla prima Margatit, dopo aver ricevuto un'assist di Modula, cincischia nel sedici metri, la seconda ha per protagonisti Neri e Malusa: è bravo il centravanti a eludere il pacchetto difensivo e presentarsi solingo, «dinanzi» al portiere, ma è altrettanto scaltro quest'ultimo, a chiudere lo specchio del sacco.

Tremano ancora i rossoneri e finalmente al 56' giunge il raddoppio: pedala sulla destra Margatit, pallone raso terra in area per l'imponente Modula e vola, è il due a zero.

Moreno Marcatti

Ma si debbono inchinare una prima volta al 17': una conclusione di Mainardi, liberata in angolo, fruttava la conseguente battuta dalla lunetta e, Margatit, di testa da

Moreno Marcatti

Edile-Ronchi 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 38' su rigore Codra R., al 64' Gattinoni.

EDILE A.: Nardini; Deluca, Gattinoni; Brazzatti, Campagna, Beccari (dal 73' Catagnoli); Francini, Sacco, Fumani, Maranzina, Scala.

RONCHI: Daniels; Brandolini, Codra R., Malabarba, Furlan, Fontana, Kobal (all'88' Diberti), Codra P., Croci (dal 73' Zentilin), Mazzilli, Siliaghi.

ARBITRO: Sillani di Basiliano.

Giusto pareggio tra Edile e Ronchi, incontrastati allo stadio Ervatti, per la prima partita di campionato. Al termine della gara, a recriminare devono essere forse gli ospiti, che per lungo tempo hanno avuto i due punti in mano, pur avendo giocato buona parte della partita in inferiorità numerica per la giusta espulsione di Mazzilli, reo di avere scalcato da terra Beccari.

Il Ronchi infatti ha dimostrato di essere una compagine di tutto rispetto, grintosa, ben disposta in campo, abile a sfruttare l'arma del contropiede.

L'Edile, invece, ha dato l'impressione di avere poche idee e quelle poche ben confuse, date le numerose incertezze in difesa, la completa mancanza di geometria a centrocampo e l'inconcludenza in attacco: da una squadra come quella di Pison, si può e si deve pretendere di più.

Partono bene i padroni di casa, con una bella discesa di Fumani, che viene contrastato solo in extremis, proprio al momento del tiro decisivo.

Il Ronchi si fa sotto e al 5' P. Codra conclude alto da buona posizione. Al 18', dopo una serie di tiri innocui dalla lunga distanza di Deluca, Maranzina e Francini, un errore di posizione della difesa triestina permette a Mazzilli di effettuare un bel tiro, che costringe Nardini a distendersi per deviare in angolo.

Passa qualche minuto e Mazzilli stesso viene espulso dall'ottimo arbitro Sillani per l'episodio riportato. Si atten-

de che l'Edile prenda il sopravvento, ma la sua manovra è alquanto farraginosa, molti giocatori tengono troppo il pallone; intendantamente in inutili dribbling a centrocampo.

Al 38' R. Codra, il migliore in campo, entra in area e viene affrontato da Sacco che lo stende: rigore indiscutibile, che lo stesso numero 3 ospite si incarica di trasformare con un tiro a fil di palo.

Il secondo tempo non porta sostanziali differenze all'andamento della partita, con l'Edile sbilanciata in avanti, che rischia più del dovuto.

Ma la svolta avviene al 64', quando un cross dalla destra viene ribattuto dalla difesa isontina e si alza a campanile: Gattinoni, da qualche metro fuori dell'area, lancia la palla verso il centro, che si infila proprio all'incrocio dei pali.

Alberto Bollis

de che l'Edile prenda il sopravvento, ma la sua manovra è alquanto farraginosa, molti giocatori tengono troppo il pallone; intendantamente in inutili dribbling a centrocampo.

Al 38' R. Codra, il migliore in campo, entra in area e viene affrontato da Sacco che lo stende: rigore indiscutibile, che lo stesso numero 3 ospite si incarica di trasformare con un tiro a fil di palo.

Il secondo tempo non porta sostanziali differenze all'andamento della partita, con l'Edile sbilanciata in avanti, che rischia più del dovuto.

Ma la svolta avviene al 64', quando un cross dalla destra viene ribattuto dalla difesa isontina e si alza a campanile: Gattinoni, da qualche metro fuori dell'area, lancia la palla verso il centro, che si infila proprio all'incrocio dei pali.

Alberto Bollis

Sevegliano-Gradese 2-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 12' Virgilio e al 45' Sebastiani su rigore.

SEVEGLIANO: Gregoraj; Strizzolo, Tortolo; Turchetti, Mora, Vrech; Pontel, Virgilio (Negrini), Sebastiani, Sabot, Della Rovere (Zuccheri).

GRADESE: Chiusso; Boemo, Frausin I; Zotic (Dovier), Cutti, Padovan; Clama, Grigolon, Pozzetto (Pinatti), Patruno, Frausin II.

ARBITRO: Titolo di Travesio.

SEVEGLIANO — Il campionato della squadra gialloblu è iniziato con una simpatica cerimonia: il capitano Sabot ha consegnato la coppa vinta nello scorso campionato, al piccolo Marco, figlio del dirigente Sergio Peissutti, scomparso una settimana prima della certezza matematica della promozione.

Poi sono bastati 10 minuti al Sevegliano per sbrogliare la matassa dell'odierna gara: dopo un inizio alla pari, infatti, i gialloblu hanno fatto valere la loro maggior classe e tecnica e già al 12', alla prima vera azione da gol, Virgilio, ben imbeccato da Turchetti, ha portato in vantaggio i locali.

Da questo momento, è stato un monologo gialloblu: il centrocampo gradese si rivelava un muro di burro, nel quale Sabot e Sebastiani affondavano con estrema facilità le lame dei loro fenditori.

Ma è tutta la squadra gialloblu a girare bene: Gregoraj, impegnato solo per battere rimesso dal fondo e Mora dirigono bene una difesa forte di tre mastini quali Strizzolo, Vrech e Tortolo; a centrocampo i suggerimenti di Sabot, Sebastiani e Virgilio sono ben raccolti dagli avanti Pontel e Della Rovere

e spesso dall'ottimo Turchetti, oggi utilizzato da tornante.

E' proprio Turchetti a dare a Sebastiani la palla in area, che frutta il rigore al 41': Pontel batte alto. Ma questa squadra può prendersi anche certi lussi: altri tre minuti e viene falcato Virgilio davanti al portiere. Ancora rigore. Stavolta batte Sebastiani ed è il raddoppio.

Nella ripresa è ancora un coro gialloblu, ma la palla non vuole più entrare: pazienza. Ma della Gradese che dire? Una vera armata Brancaleone, quella vista ieri a Sevegliano: fallosa, quella gli ammoniti, dei quali due espulsi, tutti per gioco falloso, disordinata a centrocampo, fragile in difesa.

Da questo quadro disastroso si salva a stento il solo Grigolon. Ed è proprio la scorrettezza il più grosso neo degli isolani.

Daniele Vidal

Assemblea San Giovanni

E' prevista per oggi alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione presso l'oratorio di via San Cilino 101 l'assemblea dei soci del San Giovanni.

G. M.

Fiumicello-Zaule 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 69' e all'84' Polvar.

FUMICELLO: Bodberg; Pozar, Benavente; Urizzi, Visintin, Bertogno; Alza (Iacumini), Cleciani, Fabris, Polvar, Fulvan, Milanesi (Bon).

ZAULE: Canziani; Mulesan, Ridolfo; De Rossi, Zoth, Bouk, Atena, Prandi (Nigri), Donelli, Martin (Maggi), Millo.

ARBITRO: Berti di Latisana.

NOTE: calcio d'angolo 3-1 per il Fiumicello; ammonito Zoth; giornata aiosa, pubblico abbastanza numeroso.

FUMICELLO — Pur non avendo ancora raggiunto l'ottimismo, il Fiumicello ha avuto ragione della squadra ospite, dando così inizio al campionato con una meritata e chiara vittoria.

Mancava il terzo Grimaldi, proveniente da Pieris, costretto a forzato riposo. Gli arrancioni denunciavano pure l'assenza dei titolari Zinatti e Gorella.

Nel primo 45 minuti, le superiorità dei padroni di casa è stata costante e gli uomini di Polvar si sono esibiti fin dall'inizio in continue azioni pericolose.

Al 22' si registrava un contropiede dei bianchi e Atena si esibiva in una prolungata e pericolosa azione personale, conclusa con un forte tiro sopra la traversa. Poi gli arrancioni riprendevano l'iniziativa e Polvar, sempre il più attivo, verso la mezz'ora andava vicinissimo al gol, ma all'ultimo

istante il pallone veniva deviato in corner.

Al 32' anche Fabris tentava la via del gol, ma il bravo Canziani riusciva a respingere mettendo a lato. Nella ripresa, Alza rimaneva negli spogliatoi sostituito da Iacumini. Il gioco riprendeva con maggiore equilibrio ma con minore incisività e precisione.

Al 69' Martin fermava in aria il pallone con le mani per non lasciarlo a Polvar in fuga. Con il rigore concesso, lo stesso Polvar sbloccava il risultato e portava finalmente la sua squadra in vantaggio.

Contemporaneamente si verificavano le sostituzioni dei giocatori. Gli ospiti reagivano alla ricerca del pareggio, ma erano gli arrancioni che all'84' raddoppiavano nuovamente in rete a distanza ravvicinata un pallone pervenutogli da Bon.

G. M.

Pareggio con sei gol a Chions

PRIMO TEMPO 0-0

Maianese	1
Valnatone	0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 75' Filippi.

MAIANESE: Paoiro; Bertolussi; Cattaneo; Lizza; Piatin, De Biasio; Filippi (Toppa), Braldotti, Venir (Colussi), Zenina, Moro.

VALNATONE: Zenica; Costapera; Siliaghi; Maruzzi; Zogni, Zilli; Stacco, Chialeci, Sechi, Vosca, Simonelli.

ARBITRO: Rossi di Bortolano.

MAIANESE — Positivo esordio dei gialloblu della Maianese contro una coriacea Valnatone. L'incontro non ha offerto grossissime emozioni anche a causa del gran caldo che certamente ha condizionato il rendimento degli uomini.

I ragazzi di Zanca hanno comunque offerto una pregevole prestazione per impegno ed applicazione degli schemi imposti dal mister, con automatismi che vanno comunque ancora perfezionati.

La squadra di Specogna ha confermato in pieno i giudizi positivi della vigilia e siamo certi che raccoglierà notevoli soddisfazioni nel corso del torneo.

Il gol avviene al 75', grazie ad una lunga fuga sulla sinistra di Moro, il cui cross viene raccolto dal sempre più sorprendente Filippi, che dà la vittoria ai gialloblu locali. Ottimo l'arbitraggio.

Ivlio Riva

PRIMO TEMPO 2-0

Pro Tolmezzo	3
Fiumignano	1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 15' Zearo, al 28' Martina, al 65' Matiz, al 67' Alessandro Zanin.

PRO TOLMEZZO: Morocutti; Copetti, Tessitori; Zearo, Rassati, Urban; Matiz, D'Orlando, Martini, Malsano, Rainis.

FUMIGNANO: Malsan; Bernardis, Chiarotti; Moreno Zanin, De Paoli, Buran; Alessandro Zanin, Piani (dal 75' Serazzutti), Infanti, Paravan, Renato Zanin (dal 62' M. Deana).

ARBITRO: Schiettoni di Pordenone.

ANGOLE: 6-5 per la Pro Tolmezzo.

TOLMEZZO — Esordio positivo della Pro Tolmezzo davanti al proprio pubblico, su un modesto Fiumignano. Il tre a uno conclusivo è la giusta differenza attuale fra le due compagini. Certo che entrambe le squadre hanno messo in evidenza scarsa preparazione e carenza di fiato.

Nel primo tempo, infatti, tutti i giocatori hanno corso più che nel secondo.

Le reti: al 15' Zearo sblocca il risultato con azione conseguente a calcio d'angolo. Al 28' il raddoppio di Martina, servito in area da Malsano.

Al 65' la terza rete di Matiz, per grande merito di Tessitori. Al 67' segna Alessandro Zanin, risolvendo su mischia. Giuseppe Angileri

PRIMO TEMPO 1-0

Civialese	1
Percoto	0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Cernola al 14'.

CIVIDALESE: Castagnaviz; Bertuguzzo, Dugaro, Stulin (Mosconi), Zuanella, Cernola; Miani (Bassetti), Peressoni, Dorli, Cencig, Guardino.

PERCOTO: Tami; Niemz I, Cattivelli; Niemz I, Moschione, Milocco; Bolzico, Gon (Tabosco), Trombetta (Garzitto), Piccini, Pavioti.

ARBITRO: Moznich di Tolmezzo.

CIVIDALESE — Sofferta vittoria della Cividalese, che con un'iniziativa di gara deciso, con belle azioni e un'ottima rete, faceva prevedere una facile e vistosa vittoria. Ma il calo dei locali e la decisione costante degli ospiti ha limitato questa vittoria a una sola rete comunque legittima.

Per il vero, la Cividalese è scesa in campo con una formazione incompleta, per l'assenza di alcuni titolari quali Rizziotti, Carnielli, Teocolo e Faleschini.

Sergio Sandrino

PRIMO TEMPO 3-0

Bressa	3
Spillimbergo	

2ª CATEGORIA
Girone F

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

C.E. Prisco-Vesna	0-1
Arrigo Sport V. Fogliano	0-2
Begliano-Muggesana	2-4
Fortitudo-Isonzo	1-0
Libertas-Opicina	2-0
Vivai Busà-San Luigi	2-1
San Sergio-Zarja	3-1
Stock-Domio	2-1

Fogliano	2	1	0	0	2
Libertas	2	1	0	0	2
Vivai Busà	2	1	0	0	2
Stock	2	1	0	0	2
Vesna	2	1	0	0	1
Fortitudo	2	1	0	0	1
Muggesana	2	1	0	0	1
San Sergio	2	1	0	0	1
Zarja	2	1	0	0	1
Begliano	2	1	0	0	1
Isonzo	2	1	0	0	1
C.E. Prisco	2	1	0	0	1
Domio	2	1	0	0	1
Opicina	2	1	0	0	1
Arrigo Sport V.	2	1	0	0	1

La partita del 29.9.1985

Fogliano-Libertas	2-1
San Luigi-Begliano	2-1
Muggesana-C.E. Prisco	2-1
Vesna-Stock	2-1
Zarja-Arrigo Sport V.	2-1
Isonzo-San Sergio	2-1
Domio-Vivai Busà	2-1
Opicina-Fortitudo	2-1

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Villanova-Capri	3-0
Moraro-Mariano	0-1
Pro Farra-Torreggione	0-2
Terzo-Villesse	3-1
Aquileia-Pro Romans	1-0
Ruda-Medeuza	2-0
Audax S. Anna-Malissana	2-0
Mossa-Isonzo	0-1

Torre	2	1	0	0	2
Ruda	2	1	0	0	2
Audax S. Anna	2	1	0	0	2
Terzo	2	1	0	0	2
Aquileia	2	1	0	0	1
Villanova	2	1	0	0	1
Mariano	2	1	0	0	1
Isonzo	2	1	0	0	1
Medeuza	2	1	0	0	1
Pro Farra	2	1	0	0	1

La partita del 29.9.1985

Mariano-Aquileia	2-1
Medeuza-Pro Farra	2-1
Torre-Villanova	2-1
Capri-Mossa	2-1
Malissana-Moraro	2-1
Villesse-Audax S. Anna	2-1
Isonzo-Turris-Ruda	2-1
Pro Romans-Torreggione	2-1

2.a cat. - Girone A

I RISULTATI

Doria-Pasianese	2-1
Vajont-Porcia	2-3
Maniago-Maniago	0-2
R. Maniago-Flume Veneto	0-2
Banica-Sarone	1-0
Caneva-Zoppola	1-1
Visnà-S. Quirino	0-0
Tiezze-Torreggione	0-0

LA CLASSIFICA

Porcia, Doria, Banica e Visnà	1
punti 2; Flume Veneto, R. Maniago, Torreggione, Zoppola, Caneva, Maniago e Vajont 1; Pasianese, Vajont, Sarone e S. Quirino 0.	

LE PARTITE DEL 29-9-85

Porcia-Banica	2-1
Zoppola-Vajont	2-1
Maniago-Doria	2-1
Pasianese-Tiezze	2-1
S. Quirino-Vajont	2-1
Torzona-Visnà	2-1
Torzona-Torzona	2-1
Sarone-R. Maniago	2-1

Girone B

I RISULTATI

Colloredo-Cisterna	n.d.
Ragogna-Diana	3-3
Caprio-Caprio	3-1
Union Nog-Colloredo	2-1
Fagnola-Rive D'Arco	1-1
Cionico-Gemone	2-2
Riviera-Vivai R.	0-0
Pagnacco-Barbeano	3-0

LA CLASSIFICA

Pagnacco, Union Nog, e Caprio	1
punti 2; Diana, Ragogna, Fagnola, Rive D'Arco, Gemone, Cionico, Vivai R. e Riviera 1; V. Tolmezzo, Colloredo, Barbeano, Colloredo e Cisterna 0.	

LE PARTITE DEL 29-9-85

Diana-Fagnola	2-1
Gemone-Caprio	2-1
V. Tolmezzo-Colloredo	2-1
Cisterna-Pagnacco	2-1
Vivai R. Ragogna	2-1
Colloredo-Riviera	2-1
Cionico-Gemone	2-2
Riviera-Vivai R.	0-0
Pagnacco-Barbeano	3-0

Girone C

I RISULTATI

Pozzuolo-Azzurra	0-0
Serenissima-Audace	2-0
Corno-L. Variano	2-1
Basiglio-Natione	1-0
Sangiorgina-Gaglianese	n.p.
Savognese-Lauzacco	2-2
Reanesse-Stella Azz.	0-2
Torinese-Dolegnano	4-1

LA CLASSIFICA

Serenissima, Corno, Basiglio, Stella Azz. e Torinese	1
punti 2; Azzurra, Pozzuolo, Lauzacco e Savognese 1; Audace, L. Variano, Natione, Reanesse, Dolegnano, Gaglianese e Sangiorgina 0.	

LE PARTITE DEL 29-9-85

Audace-Serenissima	2-0
Lauzacco-Corno	2-1
L. Variano-Pozzuolo	2-1
Azzurra-Torinese	2-1
Stella Azz.-Serenissima	2-1
Natione-Reanesse	2-1
Dolegnano-Savognese	2-1
Gaglianese-Basiglio	2-1

Girone D

I RISULTATI

Bertolo-Rivignano	2-1
Codroipo-Sangiovanese	3-1
Sestese-Latisana	2-3
Tisana-Zompicchia	0-2
Castione-Indipendente	4-1
Carlinese-Gonars	4-1
Brian-Sedigliano	0-1
Filaiano-Audax	0-0

LA CLASSIFICA

Zompicchia, Sedigliano, Castione, Codroipo, Bertolo e Latisana	1
punti 2; Gonars, Carlinese, Audax e Filaiano 1; Brian, Tisana, Rivignano, Sangiovanese, Sestese e Indipendente 0.	

Muggesana, Fogliano e Vesna vincono fuori

Beghiano Muggesana

PRIMO TEMPO 2-3

MARCATORE: al 4' De Pese, al 11' Mondo, al 26' Turolo, al 31' Puma, al 32' Logozzo, al 79' Puma. BEGLIANO: Tortolo, Venturini (65' Tomben), Venuti, Capello, Rosina, Turolo, Zorzi (58' Lugli), Gregoris, Logozzo, Lo Faro, Ferles. MUGGESANA: Tolusso, Noto, Vascotto, Ceppi, Paolich, Gandolfo, Mondo, Hubner (87' De Rossi), Pribaz, De Pese, Puma. ARBITRO: Dordolo di Udine. NOTE: espulsi al 35' Mondo e Gregoris per reciproche scorrettezze.

BEGLIANO

Comincia

con il piede sbagliato il Begliano, che cede l'intera posta nell'incontro casalingo con la Muggesana. I biancoverdi di Petraz si sono dimostrati volenterosi ma un po' troppo distratti in difesa e sono stati inevitabilmente puniti dai verdicci di Ives, apparsi per contro utilitaristi e abili nel colpire di rimessa.

Dal 35', in dieci contro dieci, tutto si è fatto più difficile per i locali, che proprio nel loro miglior periodo della ripresa hanno incassato il quarto gol.

Tra i vincitori meritano una menzione Hubner, De Pese e Puma, felino realizzatore di una doppietta. Nella squadra di casa hanno ben figurato Turolo e le due punte Logozzo e Ferles.

Michele Fontana

2ª CATEGORIA Girone E

Moraro Mariano

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Falzari al 48' su rigore.

MORARO: Polana; Blasizza II, Vecchietti, Sturm, Calandra, Calvanini, Vecchietti II (dal 70' Pellizzoni), Villini (dal 30' Cassani), Donati, I. Nargiso, Bonda II.

MARIANO: Simonazzi, Pettarini, Silvestri, Gallo, Pettarini II, Colautti (dal 82' Baldassi), Sartori, Tomadini, Fomati, Sartori II (dal 89' Minelli), Falzari.

ARBITRO: Rizzari di Cervignano.

Nel ritrovato derby tra Moraro e Mariano è quest'ultimo che se lo aggiudica, con il risultato da 1 a 0. Il caldo ovviamente ha avuto la parte del leone. I giocatori sono scesi in campo badando a conservare le energie per timore di un calo atletico.

La prima mezz'ora passa tra un'altalenante batti e ribatti; al 32' è Donati a che insidia la porta del Mariano dopo un'azione personale e al 39' Vecchietti II che chiaramente sbaglia una palla d'oro. Il Mariano con Falzari chiude con una serpentina e tiro a rete al 44'.

Trascorre il 48' quando l'arbitro fischia un rigore per un fallo di mano in area dei padroni di casa. Si incarica del tiro Falzari e trasforma. Il Moraro si spinge sotto e al 75', su una confusa azione in area del Mariano, reclama per un presunto fallo da rigore.

Ma toccano agli ospiti le occasioni più ghiotte per radioppiare.

Giuseppe Cordoli

Luciano Ermacora

Libertas Opicina

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 35' e al 86' Sorrentino. LIBERTAS: Uicigrai; Cozman, Mastromarino, Pacher, Tauer, Sorrentino, Raker, Gatta (al 70' Mottica), Ghedza, Pugliese (al 88' Cociani). OPICINA: Blasina; Stringone, Apollonio (al 75' Volo), Daz, Varese, Tentindio; Manzoni, Vecchio (al 65' Nezzi), Botta, Giovannini, Cutrara. ARBITRO: Mucellini di Trieste.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato la Libertas è riuscita a inguaiare l'Opicina con una punizione dal limite che Sorrentino impallamente trasformava.

La ripresa era caratterizzata dal costante pressing dell'Opicina che non riusciva però ad annullare lo svantaggio.

All'80' gli ospiti hanno la grande occasione di pareggio, ma Cutrara, incaricato di tirare il rigore, manda la palla sul fondo.

Il San Luigi ha dovuto lasciare i primi due punti a un Vivai Busà che forse meritava più un pareggio.

In un incontro difficile, abbastanza falloso e molto combattuto la squadra di Orto è andata in vantaggio con un sacrosanto rigore trasformato da Mendella.

Pronta reazione del San Luigi che dopo pochi minuti si porta in parità. Ma è il Vivai Busà che trasforma un altro rigore, peraltro molto contestato.

Nonostante il caldo torrido le due compagini hanno dato vita a una partita ricca di azioni degne della cronaca. La Stock ha praticato, soprattutto nella ripresa, un bel gioco di squadra che ha messo sovente in soggezione gli avversari.

Sergio Mameli

Domenica parte la Terza categoria

E ormai sul piede di partenza pure la Terza categoria che si metterà in marcia domenica prossima. Le 23 formazioni triestine sono state suddivise in 2 gironi, uno di 13 e l'altro di 12 squadre.

Questo il quadro della prima giornata nel girone M: Primorile-Primorile; Chiarbola-Breg; Cus-Union; Gaja-Kras; Aurisina-Campanelle; S. Marco-San Nazario. Nel raggruppamento «L» sono in programma le seguenti partite: San Vito-Giarzole; Olympia-Supercare; Roianese-Gmt; Sant'Andrea-Cgs; Rabuiese-Sant'Anna. Riposa il Domus Arredamenti.

Il Domio da parte sua si è fatto pericoloso sui calci piazzati e in contropiede. I migliori in campo: Naldi per la Stock e Lanteri per il Domio.

Sergio Mameli

«Colpacci» di Mariano, Torre e Isonzo

Moraro Mariano

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Falzari al 48' su rigore.

MORARO: Polana; Blasizza II, Vecchietti, Sturm, Calandra, Calvanini, Vecchietti II (dal 70' Pellizzoni), Villini (dal 30' Cassani), Donati, I. Nargiso, Bonda II.

MARIANO: Simonazzi, Pettarini, Silvestri, Gallo, Pettarini II, Colautti (dal 82' Baldassi), Sartori, Tomadini, Fomati, Sartori II (dal 89' Minelli), Falzari.

ARBITRO: Rizzari di Cervignano.

Nel ritrovato derby tra Moraro e Mariano è quest'ultimo che se lo aggiudica, con il risultato da 1 a 0. Il caldo ovviamente ha avuto la parte del leone. I giocatori sono scesi in campo badando a conservare le energie per timore di un calo atletico.

La prima mezz'ora passa tra un'altalenante batti e ribatti; al 32' è Donati a che insidia la porta del Mariano dopo un'azione personale e al 39' Vecchietti II che chiaramente sbaglia una palla d'oro. Il Mariano con Falzari chiude con una serpentina e tiro a rete al 44'.

Trascorre il 48' quando l'arbitro fischia un rigore per un fallo di mano in area dei padroni di casa. Si incarica del tiro Falzari e trasforma. Il Moraro si spinge sotto e al 75', su una confusa azione in area del Mariano, reclama per un presunto fallo da rigore.

Ma toccano agli ospiti le occasioni più ghiotte per radioppiare.

Giuseppe Cordoli

Luciano Ermacora

Vivai Busà S. Luigi

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 30' Mendella su rigore, al 35' Businelli, al 88' Mendella su rigore. VIVAI BUSÀ: Vaccaro; Chizzo; Sambaldi; Conicola, Ludvig, Sciarone; Bianco, Lenardon, Mendella, Orto, Lebani. S. LUIGI: Crocetti; Dalle Aste, Volturino; Businelli, Piazza, Visintini; Paravel (al 60' Stefani), Zucca, Denich (al 75' Sardiello), Bromben, Mascini.

Il San Luigi ha dovuto lasciare i primi due punti a un Vivai Busà che forse meritava più un pareggio.

In un incontro difficile, abbastanza falloso e molto combattuto la squadra di Orto è andata in vantaggio con un sacrosanto rigore trasformato da Mendella.

Pronta reazione del San Luigi che dopo pochi minuti si porta in parità. Ma è il Vivai Busà che trasforma un altro rigore, peraltro molto contestato.

Nonostante il caldo torrido le due compagini hanno dato vita a una partita ricca di azioni degne della cronaca. La Stock ha praticato, soprattutto nella ripresa, un bel gioco di squadra che ha messo sovente in soggezione gli avversari.

Sergio Mameli

Domenica parte la Terza categoria

E ormai sul piede di partenza pure la Terza categoria che si metterà in marcia domenica prossima. Le 23 formazioni triestine sono state suddivise in 2 gironi, uno di 13 e l'altro di 12 squadre.

Questo il quadro della prima giornata nel girone M: Primorile-Primorile; Chiarbola-Breg; Cus-Union; Gaja-Kras; Aurisina-Campanelle; S. Marco-San Nazario. Nel raggruppamento «L» sono in programma le seguenti partite: San Vito-Giarzole; Olympia-Supercare; Roianese-Gmt; Sant'Andrea-Cgs; Rabuiese-Sant'Anna. Riposa il Domus Arredamenti.

Il Domio da parte sua si è fatto pericoloso sui calci piazzati e in contropiede. I migliori in campo: Naldi per la Stock e Lanteri per il Domio.

Sergio Mameli

«Colpacci» di Mariano, Torre e Isonzo

Moraro Mariano

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Falzari al 48' su rigore.

MORARO: Polana; Blasizza II, Vecchietti, Sturm, Calandra, Calvanini, Vecchietti II (dal 70' Pellizzoni), Villini (dal 30' Cassani), Donati, I. Nargiso, Bonda II.

MARIANO: Simonazzi, Pettarini, Silvestri, Gallo, Pettarini II, Colautti (dal 82' Baldassi), Sartori, Tomadini, Fomati, Sartori II (dal 89' Minelli), Falzari.

ARBITRO: Rizzari di Cervignano.

Nel ritrovato derby tra Moraro e Mariano è quest'ultimo che se lo aggiudica, con il risultato da 1 a 0. Il caldo ovviamente ha avuto la parte del leone. I giocatori sono scesi in campo badando a conservare le energie per timore di un calo atletico.

La prima mezz'ora passa tra un'altalenante batti e ribatti; al 32' è Donati a che insidia la porta del Mariano dopo un'azione personale e al 39' Vecchietti II che chiaramente sbaglia una palla d'oro. Il Mariano con Falzari chiude con una serpentina e tiro a rete al 44'.

Trascorre il 48' quando l'arbitro fischia un rigore per un fallo di mano in area dei padroni di casa. Si incarica del tiro Falzari e trasforma. Il Moraro si spinge sotto e al 75', su una confusa azione in area del Mariano, reclama per un presunto fallo da rigore.

Ma toccano agli ospiti le occasioni più ghiotte per radioppiare.

Giuseppe Cordoli

Luciano Ermacora

Stock Domio

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 52' Naldi, al 62' Cera, al 78' Savi. STOCK: Zebocchini, Mersich Mar, Mastromarino, Podgornik, Savron, Mersich Mau, Furlan, Toffoli (dal 89' Bosca), Savi (dal 88' Mazzini), Punis, Naldi, Cui, Nordio, Cioffi. DOMIO: Altin, Algieri, Pison (dal 62' Boscarel), Cattonar, Fatt, Zaccagna, Allegretti (dal 46' Delconte M.), Krizman, Cerra, Delconte L., Lanteri, Lanzola, Biscardo. ARBITRO: Marino di Trieste.

La Stock conquista l'intera posta perché ha costruito di più. Il Domio è stato comunque un valido antagonista riuscendo a tenere le sorti in parità sino a 4' dal termine, momento della rete della vittoria, per i padroni di casa, siglata da Savi.

Nonostante il caldo torrido le due compagini hanno dato vita a una partita ricca di azioni degne della cronaca. La Stock ha praticato, soprattutto nella ripresa, un bel gioco di squadra che ha messo sovente in soggezione gli avversari.

Sergio Mameli

Domenica parte la Terza categoria

E ormai sul piede di partenza pure la Terza categoria che si metterà in marcia domenica prossima. Le 23 formazioni triestine sono state suddivise in 2 gironi, uno di 13 e l'altro di 12 squadre.

Questo il quadro della prima giornata nel girone M: Primorile-Primorile; Chiarbola-Breg; Cus-Union; Gaja-Kras; Aurisina-Campanelle; S. Marco-San Nazario. Nel raggruppamento «L» sono in programma le seguenti partite: San Vito-Giarzole; Olympia-Supercare; Roianese-Gmt; Sant'Andrea-Cgs; Rabuiese-Sant'Anna. Riposa il Domus Arredamenti.

Il Domio da parte sua si è fatto pericoloso sui calci piazzati e in contropiede. I migliori in campo: Naldi per la Stock e Lanteri per il Domio.

Sergio Mameli

«Colpacci» di Mariano, Torre e Isonzo

Moraro Mariano

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Falzari al 48' su rigore.

MORARO: Polana; Blasizza II, Vecchietti, Sturm, Calandra, Calvanini, Vecchietti II (dal 70' Pellizzoni), Villini (dal 30' Cassani), Donati, I. Nargiso, Bonda II.

MARIANO: Simonazzi, Pettarini, Silvestri, Gallo, Pettarini II, Colautti (dal 82' Baldassi), Sartori, Tomadini, Fomati, Sartori II (dal 89' Minelli), Falzari.

ARBITRO: Rizzari di Cervignano.

Nel ritrovato derby tra Moraro e Mariano è quest'ultimo che se lo aggiudica, con il risultato da 1 a 0. Il caldo ovviamente ha avuto la parte del leone. I giocatori sono scesi in campo badando a conservare le energie per timore di un calo atletico.

La prima mezz'ora passa tra un'altalenante batti e ribatti; al 32' è Donati a che insidia la porta del Mariano dopo un'azione personale e al 39' Vecchietti II che chiaramente sbaglia una palla d'oro. Il Mariano con Falzari chiude con una serpentina e tiro a rete al 44'.

Trascorre il 48' quando l'arbitro fischia un rigore per un fallo di mano in area dei padroni di casa. Si incarica del tiro Falzari e trasforma. Il Moraro si spinge sotto e al 75', su una confusa azione in area del Mariano, reclama per un presunto fallo da rigore.

È Michael Spinks il nuovo re dei pesi massimi

AMARO EPILOGO PER IL DOMINATORE DELLA CATEGORIA CHE NON HA CERCATO LA VITTORIA

«Nonno» Holmes abbandona da miliardario

Lo sfidante è il fratello dell'ex iridato Leon ed è il primo pugile a vincere nelle due maggiori categorie

LAS VEGAS — Michael Spinks ha conquistato il titolo mondiale dei pesi massimi versione Ibf battendo ai punti in 15 riprese il detenente Larry Holmes. È la prima volta che un campione del mondo in carica del medio massimo, qual è Spinks, conquista il titolo dei massimi.

Spinks ha ottenuto un verdetto unanime. Questi i cartellini dei tre giudici: Dave Moretti 143-142, Harold Lederman 143-142, Lawrence Wallace 145-142. Per Michael Spinks, 29 anni, questa è la ventottesima vittoria in altrettanti combattimenti. Per Larry Holmes, 36 anni, il prossimo 3 novembre, si tratta della prima sconfitta in 49 incontri.

Perdendo il titolo mondiale, Holmes ha perduto anche la possibilità di eguagliare il record di 49 vittorie consecutive di Rocky Marciano. Spinks invece, oltre a essere il primo campione dei mediomassimi ad arrivare contemporaneamente al titolo dei massimi, ha stabilito un primato di famiglia: è il secondo dei fratelli Spinks a diventare campione del mondo dei pesi massimi. Suo fratello Leon lo fu infatti nel 1978, quando batté Muhammad Ali.

Il mito di Rocky Marciano resiste. Il record delle 49 vittorie consecutive e di imbattibilità non dovrà essere diviso con Larry Holmes.

Un match «storico», almeno agli effetti statistici, se avesse vinto Holmes avrebbe eguagliato Marciano e c'erano già pronti per lui tre milioni e mezzo di dollari (circa sette miliardi di lire, poco più di quello che ha guadagnato Stavolta) per tentare la vittoria n. 50. Ha vinto invece Spinks, secondo quel che gli suggeriva un'istintiva voce (la senta ripetere: Michael, è il

momento di cambiare la storia del pugilato) ha raccontato qualche giorno fa, e così anche lui ha trovato un posticino nella leggenda.

È infatti la prima volta che un campione del mondo in carica del mediomassimo — qual è appunto Spinks — ottiene il titolo dei massimi. Avevano tentato altri dieci, senza successo: eppure si chiamavano Carpenter, Archie Moore, Bob Foster, tanto per citarne qualcuno.

«Ora di più, siccome suo fratello Leon, il suo fratello, campione del mondo dei mas-

simi (vittoria su Muhammad Ali nel 1978), per la prima volta due fratelli ottengono il titolo di questa categoria. Insomma, un «settembre da ricordare», come gli organizzatori avevano etichettato questa maritima al Riviera Hotel della capitale del gioco d'azzardo.

Da ricordare perché segna la fine della carriera di Larry Holmes, il quale, subito dopo la sconfitta, ha garantito che smetterà e si prenderà cura degli affari (ha guadagnato nella carriera oltre 100 miliardi di lire) e della sua famiglia. È un epilogo amaro per un pugile che, per sette anni, è stato il dominatore della categoria ma che non è stato mai considerato un «grandissimo».

Veniva dopo Ali, dopo Frazier e ha sempre dovuto vedersela con i loro «fantasmi». E infatti, la prima volta che un campione del mondo in carica del mediomassimo — qual è appunto Spinks — ottiene il titolo dei massimi.

Avevano tentato altri dieci, senza successo: eppure si chiamavano Carpenter, Archie Moore, Bob Foster, tanto per citarne qualcuno.

«Ora di più, siccome suo fratello Leon, il suo fratello, campione del mondo dei mas-

puntare qualche mucchietto di dollari sullo sfidante, si è fatto un bel gruzzolo. Ma è stato un successo netto, ben più di quanto hanno assegnato i cartellini dei giudici Moretti e Lederman.

Ha probabilmente visto lo scarto giusto Lawrence Wallace (tre punti per Spinks, 145-142). Non è stato un match esaltante ma lo sfidante lo ha condotto largamente nella prima metà, limitandosi poi a controllare nella seconda, concedendosi perfino qualche atteggiamento provocatorio e qualche «chiacchiera» sul ring, secondo le migliori tradizioni di Ali.

Spinks ha saputo mettere a frutto la sua maggior velocità, grazie a una condizione fisica invidiabile. Il suo sinistro, nelle prime riprese, ha sempre infastidito Holmes. Il campione, invece, se ne è rimasto costantemente piazzato a centro ring, incapace di sfruttare la sua superiore potenza (dieci chili di differenza al peso, a favore di Holmes).

Ogni azione scontata, i colpi prevedibili, il jab sinistro mai utilizzato con efficacia. A un certo punto, restosi conto che il titolo gli stava sfuggendo, Holmes ha cercato di prendere l'iniziativa. Ma è

bastato qualche colpo di sbaramento del rivale per frenare l'azione. E così il campione si è «rifugiato» nella ricerca del pugno isolato che poteva propiziare la soluzione prima del limite.

Ma solo una volta è riuscito a piazzare un contro vero: si era però a un minuto dalla fine. Troppo poco per impensierire Spinks. Ed è stata questa resa anticipata la più grave errore di Holmes.

Visti i cartellini dei giudici sarebbe bastato poco per convincerli a rovesciare il risultato. Ma una resa si può anche perdonare a un uomo di 36 anni, diventato ricchissimo con il pugilato. L'età è un nemico impietoso, soprattutto sul ring. Ben più di Spinks.

Negli altri match mondiali, il messicano Chavez ha conservato il titolo del campione Wbc mentre Pratchett ai punti. Sempre ai punti, Raliff ha lasciato sorprendentemente nelle mani di Benton la corona dei massimi leggeri Wbc.

■ PUGILATO — Nel palazzetto dello sport di Roma si è svolto un incontro di pugilato tra due rappresentanti juniores di Italia e Jugoslavia, limitato a sei incontri. Gli azzurri si sono imposti per 6-0, vincendo tutti i combattimenti.

IL SECONDO POSTO AI MONDIALI JUNIORES È UN SUCCESSO

Gli azzurrini del volley cedono ai forti sovietici

ITALIA-URSS 1-3
(9-15; 6-15; 15-12; 8-15)

ITALIA: Gardini, Perti, Petrelli, Ferrua, Toffoli, Galli, Sabatini, Balsania, Pargnan, Nardi, Cantagalli, Zori.
URSS: Abdrakhmanov, Sapega, Borbatshenko, Kusnetsov, Ovsinnikov, Triconov, Pobereitchenko, Pavile, Gordienko, Krasnikin, Boiko, Tschelikov.

ARBITRI: Habib (Kuwait) e De Sousa (Brasile).

dell'incitamento di oltre 4.000 spettatori, ha mascherato le proprie carenze guadagnando un giusto punto.

In sintesi, una meritata vittoria per l'Urss e una brillante medaglia d'argento per gli azzurri, segno di un pallavolo che in questi anni ha mostrato che Roma 1978 non è rimasto un fatto isolato.

E' stata l'ombra di quella nazionale che aveva entusiasmato sabato contro il team cubano, «rullato» per 3 a 0 in un'ora.

Nel confronto con i sovietici, invece, perfetti e fortunati in più di qualche occasione, l'arma del muro non ha arginato le bordate rosse e una regia spesso arruffata, accanto a una ricezione lacunosa, hanno fatto svanire le speranze di vittoria. Contro la macchina russa il delicato congegno italiano si è inceppato e solo nel terzo set, sull'onda

sacrifici e intenso lavoro — ha sottolineato a conclusione il triestino Adriano Pavlica, uno dei 6 tecnici federali del settore nazionale, presidente italiano degli allenatori — e i risultati conquistati danno ragione alle scelte tecniche adottate agli inizi degli anni Ottanta, modello che si avvicina alla scuola russa ma che poi è stato adattato al carattere e alla realtà della pallavolo italiana.

«Il trainer polacco Alexander Skiba ha lavorato pescando in una base molto vasta e ha potuto così selezionare un gruppo di atleti di sicuro avvenire in campo internazionale. Comunque, se pur determinante sia stato il supporto finanziario e logistico della Fip e il valore del tecnico Skiba, il merito più grande va indubbiamente attribuito a questi nostri atleti, che con il massimo entusiasmo e disponibilità si sono sobbarcati un carico di lavoro enorme.

«Per quanto riguarda invece, la squadra azzurra femminile, — ha affermato lo stesso Pavlica — il lavoro dell'allenatore cinese Quinxia Pu rappresenta un metodo d'avanguardia per il volley internazionale, che deve ancora prendere, a livello di club, il valore di una corretta formazione fisica e la necessità di sostenere ritmi elevati a velocità esasperate».

La gioia di questi allori della pallavolo italiana è stata purtroppo guastata dal terremoto accaduto in Messico, che si è ripercosso sull'ambiente sia perché tra le squadre femminili partecipanti figurava proprio la Repubblica centroamericana (che proprio ieri tra le lacrime, ha conquistato l'undicesimo posto alle spese dell'Australia) che per la presenza a Milano di Ruber Acosta, presidente mondiale della Federvolley.

Da rilevare, infine, che del gruppo azzurro facevano parte anche il triestino Ezio Longo, 13.000 atleta della nazionale maschile e le regionali Sabina Conte, di Cervignano (ora accasata con il Cism) e la latisanese Roberta De Lorenzi, emigrata al sud con i colori del Mangiatore Regio Calabria. Roberto Micelli

Notizie in breve

Atletica: tre primati mondiali

BERLINO EST — Nella riunione di atletica svoltasi a Berlino Est, sono crollati tre primati mondiali: peso maschile, 400 ostacoli e lungo per le donne.

Sabine Busch ha infatti migliorato il 53'58 della sovietica Penkova, portandolo a 53'56, nei 400 ostacoli. Nel lungo, è passata all'inizio dell'anno a questa disciplina dalla velocità in piano. La era «chiusa» da Marlies Goehr e Marita Koch.

Quanto al lungo, era dallo scorso anno che Heike Drechsler (Heike Daute prima del suo matrimonio con il portiere della squadra di calcio del Wismut Gera) rincorreva il primato. Campionessa del mondo nel 1983, nel luglio dell'84 aveva ottenuto il primato della Rdt e ieri ha superato di un centimetro il record che dal 1983 apparteneva alla romena Osmir.

La «tripletta» è stata completata da Timmermann che ha scalato il peso a 22,62 migliorando di 39 centimetri il record del suo connazionale Udo Beyer che ieri è stato secondo in 21,88. Infine una migliore prestazione del mondo: 10'96 di Marlies Goehr sui 100, con vento favorevole.

I risultati di rugby

ROMA — Questi i risultati della seconda giornata del campionato di rugby di serie «A».

Gironi «A»: Rovigo-Piacenza 11-15, Milano-Parma 12-14, Nocera-Brescia 12-22, Benevento-Padova 13-14.

Gironi «B»: Padova e Parma 4; Rovigo, Piacenza, Amatori Milano e Brescia 2; Nocera e Benevento 0.

Gironi «C»: Treviso-Casale 34-12, Catania-Maa Milano 15-10, San Donà-Roma 26-18, Calvisano-Scavolini Aquila 6-7.

Classifica: Treviso e Aquila 4; Catania, Fracasso, Calvisano e Casale 2; Roma e Maa Milano 0.

Baseball: Parma verso lo scudetto

BOLOGNA — La World Vision Parma ha centrato l'obiettivo delle due vittorie a Nettuno, e ormai solo la Dal Colle Rimini avversaria della capolista nel prossimo fine settimana, la divide dalla conquista dello scudetto.

L'unica sconfitta per i parmigiani è venuta nella partita di sabato pomeriggio, condotta dal Nettuno fin dall'inizio e definitivamente decisa dalle sette marcature dei tirrenici nel corso della settima ripresa. Questi i risultati della nona giornata di ritorno della serie nazionale: Nettuno-World Vision, Parma 7-11, 10-2, 7-3; Dal Colle Rimini-Goodwin, Roma 10-2, 11-1, 6-0; Anzi Crocetta-Sabina Bollette 10-7, 5-2, 14-0; Fiorentina-Solemar Castiglione 2-5, 19-1, 4-0; Fals Grosseto-Amatori Santarcangelo 8-4, 8-5, 5-2; Beca Bologna-Wuber Lodi 17-0, 20-2, 27-0.

Baseball: Trofeo Tergeste

Nell'ottava edizione del Trofeo Tergeste di baseball si è affermata la formazione della società organizzatrice liquidando in finale il Rangers con il risultato di 6-4. Nella finale di consolazione la Goriziana Carni si è imposta al Buttrio con il punteggio di 9-0.

Corsa in montagna: successo azzurro

SAN VIGILIO DI MAREBBE — Splendida conclusione della Coppa del mondo di corsa in montagna con la disputa della spettacolare prova sulla distanza di 15 km riservata ai seniores il cui percorso, con partenza da San Vigilio di Marebbe, prevedeva l'arrivo al Plan de Cornes con un dislivello di 1100 metri.

Vittoria quasi allo sprint dell'italiano Alfonso Vallicella (Verona) sull'austriaco Helmut Stuhlfipfarrer con il quale aveva ingaggiato una lotta sul filo dei secondi.

Mondiali di pattinaggio artistico

Prima medaglia d'oro per la Germania federale al trentesimo campionato mondiale di pattinaggio artistico di Rimini. La coppia tedesca Steude/Haas si è imposta con 398,15 punti sulla coppia statunitense Myers/Danks (396,20).

I campioni italiani in carica, i bolognesi Rossana Rinaldi e Roberto Stanzani, sono finiti quinti precedendo i concittadini Manuela Di Giacomantonio e Andrea Gandolfi. Sesti. La terza coppia italiana, i triestini Clara Rech e Boris Mazziero, si è piazzata al nono posto.

Atletica: Memorial Marchi a Gorizia

GORIZIA — Sul campo sportivo «Fabrizio» di Gorizia si è svolto il primo memorial Bruno Marchi, manifestazione internazionale di atletica leggera alla quale hanno partecipato atleti italiani e jugoslavi di sei società.

Questi i vincitori delle varie gare: 100: Franco Zucchini (Fiamme Oro Padova) 10'5"200; Mauro Fantoni (idem) 21'7"7; 110 h: Ales Kolar (A.K. Gorica - Jug.) 14'5"400; Giovanni Corti (Fiamme Oro Padova) 48'2"400 h: Giorgio Rucli (idem) 51'1"4x100: Fiamme Oro Padova (Navarra, Zucchini, Fantoni, Pedrelli) 41'1"500; Martin Kavka (A.K. Gorica) 3'51'6"500; Marco Chini (Carabinieri Bologna) 14'31'5"alto: Marcello Benvenuti (idem) m. 2'12; lungo: Renato Furiani (Fiamme Oro Padova) 7'34; peso: Roberto Incardona (Carabinieri Bologna) 15'58; giavellotto: Flavio Barella (Coin Mestre) 65'18.

Tennis: Grand Prix Superbingo

Il toscano Damiano Fabbrucci si è aggiudicato il torneo tenistico Grand Prix Superbingo battendo in finale Bruni per 6-2, 3-6, 6-3.

Le partite conclusive del master del Superbingo, che è stato organizzato dai quotidiani «Il Piccolo», «Il Resto del Carlino» e «La Nazione» con la collaborazione della Federazione italiana tennis, si sono svolte sui campi del tennis club Junior di Rastignano, a Bologna.

Damiano Fabbrucci ha così vinto l'ambito Renault Superbingo. Nella finale per il terzo posto Logorini ha regolato il triestino Aldo Poduje per 6-3, 6-0.

LA STEFANEL HA BATTUTO LA SCAVOLINI AL TORNEO DI MESSINA

Jordan e Shelton si fanno valere Superati i vicecampioni d'Italia

Stefanel-Scavolini 103-101 (57-53)

STEFANEL: Bobichio, Vitez 16, Bertolotti 14, Jordan 19, Shelton 29, Fischetto 9, Francescato 8, Colmani, Riva 4, Lucantoni 5, Ali, Puglisi.

SCAVOLINI: Frederick 21, Zampolli 22, Sylvestre 25, Costa 6, Minelli 7, Magnifico 18, Franco 2, n.e. Marras, Meritelli, Talevi, Ali, Sacco.

ARBITRI: Bianchi e Grossi di Roma.

Torneo città Caserta

FINALE I POSTO

Juve Caserta-Sarajevo 109-89

FINALE III POSTO

Mister Day Siena-Pall. Livorno 80-78

TORNEO BATTILANI

Granarolo-All Stars 90-75 (45-31)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 7, Fantin 14, Ragazzi 8, Villalta 12, Bimelli 14, Smith 10, Thomas 15, Trisciani, Williams 10, Rigli, Neri, Lenoli.

ALL STARS: Wheeler 16, Barnett 4, Hardy 12, Henderson 4, Kennedy 8, Terry 8, Hines 12, Robinson 5, Bearup 2, Braddock 4.

FINALE III POSTO

Divarese-All Stars 99-83 (48-38)

DIVARESE: Boselli 6, Cattini 2, Acres 14, Thompson 21, Sacchetti 16, Caneva 16, Carrara 2, Boesso 18, Degl'Innocenti 2, Rusconi 2.

ALL STARS: Wheeler 24, Barnett 5, Hardy 10, Henderson 6, Kennedy 15, Terry 7, Hines 8, Robinson 2, Bearup 2, Braddock 6.

ARBITRI: Giardi di Labiate e Fumagalli di Cantù.

LA LOMBARDIA VINCE LA CRONOMETRO A SQUADRE DI COVO

La coppa Adriana resta un sogno Ancora secondi i nostri ciclisti

ORDINE D'ARRIVO: 1) Lombardia A, 2) Veneto A, 3) Friuli-Venezia Giulia, 4) Marche A, 5) Toscana A, 6) Lombardia B, 7) Veneto B, 8) Emilia Romagna A, 9) Toscana B, 10) Piemonte A, 11) Veneto C, 12) Friuli-Venezia Giulia B, 13) Marche B, 14) Toscana C, 15) Emilia Romagna B, 16) Piemonte B, 17) Veneto D, 18) Friuli-Venezia Giulia C, 19) Marche C, 20) Toscana D, 21) Emilia Romagna C, 22) Piemonte C, 23) Veneto E, 24) Friuli-Venezia Giulia D, 25) Marche D, 26) Toscana E, 27) Emilia Romagna D, 28) Piemonte D, 29) Veneto F, 30) Friuli-Venezia Giulia E, 31) Marche E, 32) Toscana F, 33) Emilia Romagna E, 34) Piemonte E, 35) Veneto G, 36) Friuli-Venezia Giulia F, 37) Marche F, 38) Toscana G, 39) Emilia Romagna F, 40) Piemonte F, 41) Veneto H, 42) Friuli-Venezia Giulia G, 43) Marche G, 44) Toscana H, 45) Emilia Romagna G, 46) Piemonte G, 47) Veneto I, 48) Friuli-Venezia Giulia H, 49) Marche H, 50) Toscana I, 51) Emilia Romagna H, 52) Piemonte H, 53) Veneto J, 54) Friuli-Venezia Giulia I, 55) Marche I, 56) Toscana J, 57) Emilia Romagna I, 58) Piemonte I, 59) Veneto K, 60) Friuli-Venezia Giulia J, 61) Marche J, 62) Toscana K, 63) Emilia Romagna J, 64) Piemonte J, 65) Veneto L, 66) Friuli-Venezia Giulia K, 67) Marche K, 68) Toscana L, 69) Emilia Romagna K, 70) Piemonte K, 71) Veneto M, 72) Friuli-Venezia Giulia L, 73) Marche L, 74) Toscana M, 75) Emilia Romagna L, 76) Piemonte L, 77) Veneto N, 78) Friuli-Venezia Giulia M, 79) Marche M, 80) Toscana N, 81) Emilia Romagna M, 82) Piemonte M, 83) Veneto O, 84) Friuli-Venezia Giulia N, 85) Marche N, 86) Toscana O, 87) Emilia Romagna N, 88) Piemonte N, 89) Veneto P, 90) Friuli-Venezia Giulia O, 91) Marche O, 92) Toscana P, 93) Emilia Romagna O, 94) Piemonte O, 95) Veneto Q, 96) Friuli-Venezia Giulia P, 97) Marche P, 98) Toscana Q, 99) Emilia Romagna P, 100) Piemonte Q, 101) Veneto R, 102) Friuli-Venezia Giulia Q, 103) Marche Q, 104) Toscana R, 105) Emilia Romagna Q, 106) Piemonte Q, 107) Veneto S, 108) Friuli-Venezia Giulia R, 109) Marche R, 110) Toscana S, 111) Emilia Romagna R, 112) Piemonte S, 113) Veneto T, 114) Friuli-Venezia Giulia S, 115) Marche S, 116) Toscana T, 117) Emilia Romagna S, 118) Piemonte T, 119) Veneto U, 120) Friuli-Venezia Giulia T, 121) Marche T, 122) Toscana U, 123) Emilia Romagna T, 124) Piemonte U, 125) Veneto V, 126) Friuli-Venezia Giulia U, 127) Marche U, 128) Toscana V, 129) Emilia Romagna U, 130) Piemonte V, 131) Veneto W, 132) Friuli-Venezia Giulia V, 133) Marche V, 134) Toscana W, 135) Emilia Romagna V, 136) Piemonte W, 137) Veneto X, 138) Friuli-Venezia Giulia W, 139) Marche W, 140) Toscana X, 141) Emilia Romagna W, 142) Piemonte X, 143) Veneto Y, 144) Friuli-Venezia Giulia X, 145) Marche X, 146) Toscana Y, 147) Emilia Romagna X, 148) Piemonte Y, 149) Veneto Z, 150) Friuli-Venezia Giulia Y, 151) Marche Y, 152) Toscana Z, 153) Emilia Romagna Y, 154) Piemonte Z, 155) Veneto AA, 156) Friuli-Venezia Giulia Z, 157) Marche Z, 158) Toscana AA, 159) Emilia Romagna Z, 160) Piemonte AA, 161) Veneto AB, 162) Friuli-Venezia Giulia AA, 163) Marche AA, 164) Toscana AB, 165) Emilia Romagna AA, 166) Piemonte AB, 167) Veneto AC, 168) Friuli-Venezia Giulia AB, 169) Marche AB, 170) Toscana AC, 171) Emilia Romagna AB, 172) Piemonte AC, 173) Veneto AD, 174) Friuli-Venezia Giulia AC, 175) Marche AC, 176) Toscana AD, 177) Emilia Romagna AC, 178) Piemonte AD, 179) Veneto AE, 180) Friuli-Venezia Giulia AD, 181) Marche AD, 182) Toscana AE, 183) Emilia Romagna AD, 184) Piemonte AE, 185) Veneto AF, 186) Friuli-Venezia Giulia AE, 187) Marche AE, 188) Toscana AF, 189) Emilia Romagna AE, 190) Piemonte AF, 191) Veneto AG, 192) Friuli-Venezia Giulia AF, 193) Marche AF, 194) Toscana AG, 195) Emilia Romagna AF, 196) Piemonte AG, 197) Veneto AH, 198) Friuli-Venezia Giulia AG, 199) Marche AG, 200) Toscana AH, 201) Emilia Romagna AG, 202) Piemonte AH, 203) Veneto AI, 204) Friuli-Venezia Giulia AH, 205) Marche AH, 206) Toscana AI, 207) Emilia Romagna AH, 208) Piemonte AI, 209) Veneto AJ, 210) Friuli-Venezia Giulia AI, 211) Marche AI, 212) Toscana AJ, 213) Emilia Romagna AI, 214) Piemonte AJ, 215) Veneto AK, 216) Friuli-Venezia Giulia AJ, 217) Marche AJ, 218) Toscana AK, 219) Emilia Romagna AJ, 220) Piemonte AK, 221) Veneto AL, 222) Friuli-Venezia Giulia AK, 223) Marche AK, 224) Toscana AL, 225) Emilia Romagna AK, 226) Piemonte AL, 227) Veneto AM, 228) Friuli-Venezia Giulia AL, 229) Marche AL, 230) Toscana AM, 231) Emilia Romagna AL, 232) Piemonte AM, 233) Veneto AN, 234) Friuli-Venezia Giulia AM, 235) Marche AM, 236) Toscana AN, 237) Emilia Romagna AM, 238) Piemonte AN, 239) Veneto AO, 240) Friuli-Venezia Giulia AN, 241) Marche AN, 242) Toscana AO, 243) Emilia Romagna AN, 244) Piemonte AO, 245) Veneto AP, 246) Friuli-Venezia Giulia AP, 247) Marche AP, 248) Toscana AP, 249) Emilia Romagna AP, 250) Piemonte AP, 251) Veneto AQ, 252) Friuli-Venezia Giulia AP, 253) Marche AP, 254) Toscana AQ, 255) Emilia Romagna AP, 256) Piemonte AQ, 257) Veneto AR, 258) Friuli-Venezia Giulia AP, 259) Marche AP, 260) Toscana AR, 261) Emilia Romagna AP, 262) Piemonte AR, 263) Veneto AS, 264) Friuli-Venezia Giulia AR, 265) Marche AR, 266) Toscana AS, 267) Emilia Romagna AR, 268) Piemonte AS, 269) Veneto AT, 270) Friuli-Venezia Giulia AR, 271) Marche AR, 272) Toscana AT, 273) Emilia Romagna AR, 274) Piemonte AT, 275) Veneto AU, 276) Friuli-Venezia Giulia AR, 277) Marche AR, 278) Toscana AU, 279) Emilia Romagna AR, 280) Piemonte AU, 281) Veneto AV, 282) Friuli-Venezia Giulia AR, 283) Marche AR, 284) Toscana AV, 285) Emilia Romagna AR, 286) Piemonte AV, 287) Veneto AW, 288) Friuli-Venezia Giulia AR, 289) Marche AR, 290) Toscana AW, 291) Emilia Romagna AR, 292) Piemonte AW, 293) Veneto AX, 294) Friuli-Venezia Giulia AR, 295) Marche AR, 296) Toscana AX, 297) Emilia Romagna AR, 298) Piemonte AX, 299) Veneto AY, 300) Friuli-Venezia Giulia AR, 301) Marche AR, 302) Toscana AY, 303) Emilia Romagna AR, 304) Piemonte AY, 305) Veneto AZ, 306) Friuli-Venezia Giulia AR, 307) Marche AR, 308) Toscana AZ, 309) Emilia Romagna AR, 310) Piemonte AZ, 311) Veneto BA, 312) Friuli-Venezia Giulia AR, 313) Marche AR, 314) Toscana BA, 315) Emilia Romagna AR, 316) Piemonte BA, 317) Veneto BB, 318) Friuli-Venezia Giulia AR, 319) Marche AR, 320) Toscana BB, 321) Emilia Romagna AR, 322) Piemonte BB, 323) Veneto BC, 324) Friuli-Venezia Giulia AR, 325) Marche AR, 326) Toscana BC, 327) Emilia Romagna AR, 328) Piemonte BC, 329) Veneto BD, 330) Friuli-Venezia Giulia AR, 331) Marche AR, 332) Toscana BD, 333) Emilia Romagna AR, 334) Piemonte BD, 335) Veneto BE, 336) Friuli-Venezia Giulia AR, 337) Marche AR, 338) Toscana BE, 339) Emilia Romagna AR, 340) Piemonte BE, 341) Veneto BF, 342) Friuli-Venezia Giulia AR, 343) Marche AR, 344) Toscana BF, 345) Emilia Romagna AR, 346) Piemonte BF, 347) Veneto BG, 348) Friuli-Venezia Giulia AR, 349) Marche AR, 350) Toscana BG, 351) Emilia Romagna AR, 352) Piemonte BG, 353) Veneto BH, 354) Friuli-Venezia Giulia AR, 355) Marche AR, 356) Toscana BH, 357) Emilia Romagna AR, 358) Piemonte BH, 359) Veneto BI, 360) Friuli-Venezia Giulia AR, 361) Marche AR, 362) Toscana BI, 363) Emilia Romagna AR, 364) Piemonte BI, 365) Veneto BJ, 366) Friuli-Venezia Giulia AR, 367) Marche AR, 368) Toscana BJ, 369) Emilia Romagna AR, 370) Piemonte BJ, 371) Veneto BK, 372) Friuli-Venezia Giulia AR, 373) Marche AR, 374) Toscana BK, 375) Emilia Romagna AR, 376) Piemonte BK, 377) Veneto BL, 378) Friuli-Venezia Giulia AR, 379) Marche AR, 380) Toscana BL, 381) Emilia Romagna AR, 382) Piemonte BL, 383) Veneto BM, 384) Friuli-Venezia Giulia AR, 385) Marche AR, 386) Toscana BM, 387) Emilia Romagna AR, 388) Piemonte BM, 389) Veneto BN, 390) Friuli-Venezia Giulia AR, 391) Marche AR, 392) Toscana BN, 393) Emilia Romagna AR, 394) Piemonte BN, 395) Veneto BO, 396) Friuli-Venezia Giulia AR, 397) Marche AR, 398) Toscana BO, 399) Emilia Romagna AR, 400) Piemonte BO, 401) Veneto BP, 402) Friuli-Venezia Giulia AR, 403) Marche AR, 404) Toscana BP, 405) Emilia Romagna AR, 406) Piemonte BP, 407) Veneto BQ, 408) Friuli-Venezia Giulia AR, 409) Marche AR, 410) Toscana BQ, 411) Emilia Romagna AR, 412) Piemonte BQ, 413) Veneto BR, 414) Friuli-Venezia Giulia AR, 415) Marche AR, 416) Toscana BR, 417) Emilia Romagna AR, 418) Piemonte BR, 419) Veneto BS, 420) Friuli-Venezia Giulia AR, 421) Marche AR, 422) Toscana BS, 423) Emilia Romagna AR, 424) Piemonte BS, 425) Veneto BT, 426) Friuli-Venezia Giulia AR, 427) Marche AR, 428) Toscana BT, 429) Emilia Romagna AR, 430) Piemonte BT, 431) Veneto BU, 432) Friuli-Venezia Giulia AR, 433) Marche AR, 434) Toscana BU, 435) Emilia Romagna AR, 436) Piemonte BU, 437) Veneto BV, 438) Friuli-Venezia Giulia AR, 439) Marche AR, 440) Toscana BV, 441) Emilia Romagna AR, 442) Piemonte BV, 443) Veneto BW, 444) Friuli-Venezia Giulia AR, 445) Marche AR, 446) Toscana BW, 447) Emilia Romagna AR, 448) Piemonte BW, 449) Veneto BX, 450) Friuli-Venezia Giulia AR, 451) Marche AR, 452) Toscana BX, 453) Emilia Romagna AR, 454) Piemonte BX, 455) Veneto BY, 456) Friuli-Venezia Giulia AR, 457) Marche AR, 458) Toscana BY, 459) Emilia Romagna AR, 460) Piemonte BY, 461) Veneto BZ, 462) Friuli-Venezia Giulia AR, 463) Marche AR, 464) Toscana BZ, 465) Emilia Romagna AR, 466) Piemonte BZ, 467) Veneto CA, 468) Friuli-Venezia Giulia AR, 469) Marche AR, 470) Toscana CA, 471) Emilia Romagna AR, 472) Piemonte CA, 473) Veneto CB, 474) Friuli-Venezia Giulia AR, 475) Marche AR, 476) Toscana CB, 477) Emilia Romagna AR, 478) Piemonte CB, 479) Veneto CC, 480) Friuli-Venezia Giulia AR, 481) Marche AR, 482) Toscana CC, 483) Emilia Romagna AR, 484) Piemonte CC, 485) Veneto CD, 486) Friuli-Venezia Giulia AR, 487) Marche AR, 488) Toscana CD, 489) Emilia Romagna AR, 490) Piemonte CD, 491) Veneto CE, 492) Friuli-Venezia Giulia AR, 493) Marche AR, 494) Toscana CE, 495) Emilia Romagna AR, 496) Piemonte CE, 497) Veneto CF, 498) Friuli-Venezia Giulia AR, 499) Marche AR, 500) Toscana CF, 501) Emilia Romagna AR, 502) Piemonte CF, 503) Veneto CG, 504) Friuli-Venezia Giulia AR, 505) Marche AR, 506) Toscana CG, 507) Emilia Romagna AR, 508) Piemonte CG, 509) Veneto CH, 510) Friuli-Venezia Giulia AR, 511) Marche AR, 512) Toscana CH, 513) Emilia Romagna AR, 514) Piemonte CH, 515) Veneto CI, 516) Friuli-Venezia Giulia AR,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Tg l'una casual, a cura di A. Ferruzza. Regia di L. Veschi.
13.30 Telegiornale.
11.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 La straordinaria storia dell'Italia. «Il Medioevo». Un programma di Girolamo Arnaldi, Adriana Borgonovo e Mario Francini. 6.a puntata: «L'alba dell'anno mille». Regia di Adriana Borgonovo.
15.05 Ricchi ricchi. Disegno animato. «Una dama per Richies». «Un maggiordomo tuttora». «La maledizione del castello».
15.30 Dse: Ospedale sicuro: «La degenza». Per il consiglio d'Europa consulenza di F. Marziale. Regia di I. Pellini.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm. «Una caramella a strisce».
16.30 Lunedi sport. Commenti sui fatti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg1.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Action now: Questa pazza, pazza America. Viaggio attraverso l'America dello show. Regia, soggetto e sceneggiatura di Brando Quilici e Mario Rossini. 1.a puntata: «Come vivere con un'orca marina. Salto dal 54.º piano».

RAIDUE

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
10.00 Lady Madame. Telefilm. Il piccolo teppista triste. Sceneggiatura di Ian Kennedy Martin. Con Stephanie Turner, David Hargeaves, David Ellison e Noel Collins. Regia di Pennant Robert.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen ed Elinor Karpf. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Kenn Herman.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Roberto Manfredi e Claudio Sorrentino con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.
16.00 Dse materiali didattici. Obiettivo su... L'isola greca. Un programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli. Consulenza di Pasquino Crupi e Giuseppe Tagliapietra. 2.a parte.
16.30 L'estate azzurra. Telefilm. Il padre di Desi.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 I figli dell'ispettore. Telefilm tratti dal racconto di Piero Marcolini. Regia di Aldo Lado. «Ladro cortese».
18.15 Spazio libero: I programmi dell'accesso. Un'Unione nazionale delle associazioni venatorie italiane: Unità dei cacciatori.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm «Flagello calibro 25», con Kart

RAITRE

- 12.50 Telecronaca differita della cerimonia per la beatificazione di suor Virginia Centurione Braccelli.
15.00 Perugia: Atletica leggera. Settimana verde.
15.20 S. Vigilio Marebbe: Atletica leggera. Coppa del mondo.
15.40 Eurovisione: Portogallo: Obidos. Canottaggio Oxford-Cambridge.
16.00 Campionato italiano di calcio di serie «A» e «B».
18.25 Speciale Orecchiochio. «Compilation estate '85». Regia di P. Maciotti.
19.00 Tg3.
19.30 Sport regione del lunedì, a cura delle redazioni regionali. Intervallo con Baffink: Il piccione bombardiere.

- 17.35 Storie di ieri, di oggi, di sempre. «Il crimine».
18.05 L'amico Gipsy. «La nuova sentinella», telefilm.
18.40 Sette spose per sette fratelli. Telefilm «Ti amo, Molly McGraw», con Richard Dean Anderson, Peter Horton, Terri Treas. Regia di Vincent McEvety. — Diable, il cavallo preferito di Evan, si frattura una gamba, Grane si innamora della graziosa veterinaria Molly McGraw che opera il cavallo. La crisi scoppia quando il cavallo sta per morire e Molly ottiene un posto per specializzarsi a Filadelfia. Alla fine tutto si accomoda.
19.35 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Flora Favilla e Diana De Feo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL VENTO E IL LEONE» film (1975). Regia di John Milius. Con Sean Connery, Candice Bergen, Brian Keith, John Huston.
22.30 Telegiornale.
22.40 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
22.45 Speciale Tg1, a cura di Alberto La Volpe.
22.46 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
23.55 Roma: Premio letterario Tevere, telecronista Luciano Luisi. Regia di Armando Dossena.

- Malden, Michael Douglas, Robert Webber, regia di Virgil W. Vogel.
Meteo 2 previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Incontri ravvicinati. Interviste con gente comune e non comune. Settimanale del Tg2 a cura di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano.
21.25 Philip Marlowe investigatore privato, telefilm. «Il re in giallo». Tratto dall'omonimo racconto di Raymond Chandler. Con Powers Ootie, William Keams, Lise Hilboldt e Michael Billington. Regia di Bryan Forbes.
22.15 Tg2 Stasera.
22.25 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.
22.50 Il meglio del West. Telefilm «Un uomo, una donna, un cavallo». Sceneggiatura di Earl Pomerantz. Con Joel Higgins, Carlene Wtkins, Meeno Peluce e Leonard Frey. Regia di Howard Storm. — Sam riceve 100 dollari come premio per avere catturato un bandito e in tal modo può comprare da Pillman Parker il cavallo più veloce del West. Ma la sua soddisfazione svanisce di fronte alla reazione della moglie, che accusandolo di non capire niente se ne va da casa. Da quel momento Sam è frastornato dai consigli degli amici che cercano di aiutarlo, ma solo una franca spiegazione con Elvira agguisterà tutto.
23.20 Dse: la biblioteca di Alice. Di Maria Rita Parsi. Con la collaborazione di Sabina Manes. Regia di Alessandro Scalco.
23.50 Tg2 Stanotte.

RAITRE

- 20.05 Dse verso nuove tecnologie, regia di Mario Finamore (1): «Tecnologia per i trasporti».
20.30 Dal teatro «Verdi» di Montecatini: «Discoestate '85», 11.a edizione (2). Regia di Enzo Dell'Aquila.
21.30 Tg3.
21.40 Dse: La casa di Salomone, l'organizzazione della scienza in Italia dal Medioevo al Settecento, regia di Pino Adriano (1): «La rinascita della civiltà».
22.10 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
23.15 Tg3.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Concerti d'autunno. Mercoledì alle ore 20.30 musiche di Strauss, Berg, Mussorgski. Direttore Gustav Kuhn. Biglietteria del teatro.
ARISTON. Festival del Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Coca Cola Kid» di Dusan Makavejev, con Eric Roberts e Greta Scacchi. Dal regista di «Sweet Movie» e «Montenegro Tango» un nuovo frizzante capolavoro di satira e di umorismo. Presentato al Festival di Cannes '85. V.m. 14.
EDEN. 15.30, 18.15, 21. Due colossi dell'hard-core internazionale. 1.0 film: «Aspettami stasera venendo». 2.0 film: «Melissa una donna in calore». Severam. v.m. 18 anni.
EXCELSIOR MULTISALA: ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Legend». Il signore degli abissi. L'eroe del più avventuroso dei fumetti ora sullo schermo con Giuliano Gemma e Isabel Russinova.
NAZIONALE. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Scuola di Polizia 2, prima missione». Continua il record assoluto della risata!
NAZIONALE 2. 16.15, 22.15: «Le ragazze pullover». Luce rossa serie 2.
NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «L'occhio del gatto» di Stephen King. 100 minuti di grandi emozioni!
CAPITOL. 17: «Scuola guida» un pirataggio susseguirsi di gags.

Oggi sul piccolo schermo
Il vento e il leone

«Io sono il Raisuli, signora Pedekaris, io sono il vento che non ha mai una dimora. Il suo presidente è come il leone che attende». Con queste parole si annuncia sullo schermo uno degli eroi malinconici e fieri che la Hollywood di appena ieri (anni '70) accreditava nel mondo a riprova della sua incertezza ideale (la festa del Vietnam bruciava ancora) e della sua fedeltà nella sorte dei «forti» d'ogni nazione.

Il Raisuli, che ha le fattezze di un ironico Sean Connery, è un predone borghese, protagonista del film «Il vento e il leone» che Raidue propone questa sera per la gioia di grandi e piccoli. I primi vi ritrovano infatti il confuso ma seducente talento del regista John Milius (l'autore di «Conan»); i secondi si possono deliziare con un'avventura d'altri tempi, ricca di esotismo, colori, colpi di scena.

Questo Raisuli di cui il regista racconta, esisteva veramente e metteva a ferro e fuoco il Marocco del primo Novecento opponendosi alla sovranità del re locale al governo turco. Per dar forza alle sue rivendicazioni rapì una cittadina americana, costringendo l'allora presidente Theodore Roosevelt a inviare in Africa una compagnia di marines per liberare l'ostaggio. Cominciava così la politica d'ingerenza degli americani negli affari del mondo... Ma Milius sembra piuttosto impegnato, con insospettabile doti d'umorismo, a descrivere quel mondo e il formidabile confronto a distanza tra il predone e il Presidente.

«Philip Marlowe investigatore privato» (Raidue, ore 21.25) — Telefilm «Il re in giallo», regia di Bryan Forbes. Con Powers Boothe, William Kearns, Lise Hilboldt. Il «re in giallo» è un popolare esecutore di musica jazz trovato morto nella camera da letto di una ragazza. Philip Marlowe sospetta che l'assassino sia un pericoloso psicopatico. Ma è Marlowe a dare la caccia al killer. O viceversa?...

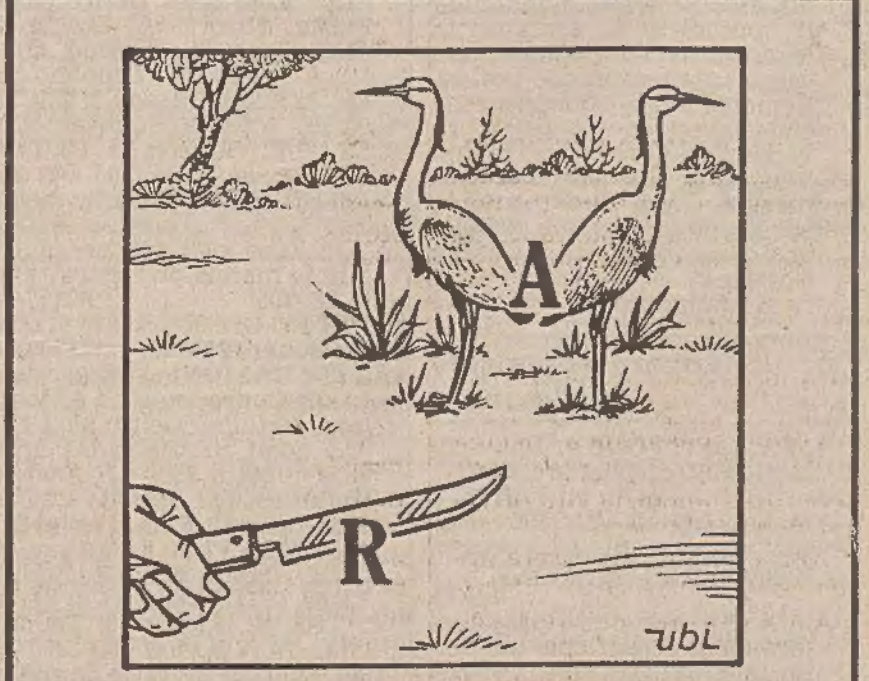
«Discoestate '85» (Raitre, ore 20.30) — XI edizione. Presentando dal Teatro Verdi di Montecatini, Sergio Mancini, Guido Cavallieri e Morena Rosini. Regia di Enzo Dell'Aquila. 2.a puntata.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1985/86
Abbonamenti da martedì 24 settembre presso:
Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19 esclusi domenica e lunedì)
UTAT, Trieste, Galleria Protti n. 2
Agenzia Aperto, Gorizia, corso Italia n. 60
Agenzia Ferrari-Turismo, Udine, via Mercatovecchio n. 1
Dal 24/9 al 27/9 vendita abbonamenti cumulativi (prosa e concerti) - Dal 28/9 vendita abbonamenti singoli

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA
Con Roberto specialità pesce e carne, ample sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Martedì chiuso.
BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni dalle 17.

REBUS (Frasi: 1, 5, 6)



IL TEDESCO PER TUTTI
NUOVISSIMO CORSO AUDIOVISIVO A COLORI
A VOLUMI GIÀ RILEGATI E A PREZZO BLOCCATO
A PICCOLA RATE MENSILI, SOLO A
TRISTE VIA RONCHETTO 71/1 TEL. 820712
GORIZIA VIA MORELLI 18 TEL. 87329

Astro
OROSCOPO DI OGGI

ARIE
Disattenzioni o nervosismo per alcuni o una novità, un imprevisto per altri potrebbero essere all'origine di piccoli incidenti, inutili perdite di tempo. Evitate di polemizzare, di urtare la suscettibilità di chi vi è accanto, con un po' di calma risolverete tutto bene.

TORO
Non vi sarà facile liberarvi di una questione che vi assilla ma non dovete arrendervi davanti agli intralci, presto interverrà qualcosa a vostro favore e riuscirete così a definire tutto in modo soddisfacente. Salute o nervi sono fragili: attenzione, riguardatevi.

GEMELLI
Dinamismo e intelligenza vi assecondano nelle attività, cercate di percorrere con calma il cammino che vi siete preposti, senza farvi dominare dalla fretta di arrivare, dall'impulsività. Sentimenti imprevedibili... forse una rottura, forse un colpo di fulmine.

CANCRO
Con l'attuale comportamento inquieto rischiate di rimanere coinvolti in situazioni o problemi piuttosto caotici; evitate di essere troppo precipitosi per non subire poi cocenti delusioni, non lasciatevi affascinare da persone ambigue. Cautela negli spostamenti.

LEONE
La mente è rivolta in gran parte ai problemi personali e materiali, c'è molto fermento dentro e intorno a voi e per alcuni c'è il rischio di conflittualità in famiglia, di preoccupazioni per la salute propria o di un congiunto o per il lavoro: pazienza e prudenza.

VERGINE
Sarete molto fantasiosi, creativi, forse cercherete di realizzare emozioni. La giornata si presenta piuttosto interessante e stimolante, e per chi è solo, è possibile un incontro promettente. Ora dovreste avere tutti molto successo nei rapporti con gli altri, ma attenti agli «abbagli».

BILANCIA
L'occhio si volgono per la maggior parte a cose che vi interessano, ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche in ciò che vi pesa o non vi piace. Siate più attenti e disciplinati in tutto e misurate le parole, a volte basta poco per accendere discussioni spiacevoli, equivoci.

SCORPIO
Un dispiacere o dei problemi materiali, morali o fisici possono arrivare quasi all'improvviso per alcuni di voi: tenete gli occhi aperti per non procurarvi da soli e, se arrivano dagli altri, affrontateli con pazienza. Attenti alle rielezioni, alle insidie di certe amicizie.

SAGITTARIO
Non è il caso di parlare di vere e proprie difficoltà, almeno per la maggior parte di voi, ma è probabile che qualche faccenda vi preoccupi o vi dia un senso di stanchezza, di noia. Siate più pazienti in famiglia e cercate di distrarvi, di rilassarvi. Frenate le spese.

CAPRICORNO
Un paio di aspetti insidiosi potrebbero procurarvi una giornata instabile, forse stenterete a concentrare l'attenzione sulle attività a piccoli ostacoli vi impediranno di procedere speditamente. Controllatevi nelle parole, nelle spese... non prendete freddo.

ACQUARIO
Per portare bene a termine le cose già cominciate dovete mettere un freno alla fantasia e a certi stati d'animo poco produttivi; non lasciatevi influenzare da persone che non conoscete molto bene e abbiate più fiducia in voi stessi, nella validità delle vostre iniziative.

PESCE
Se ci sapete fare e non volete proprio tutto sprecare, potrete avere una giornata discreta. Alcuni aspetti vi rendono piuttosto vulnerabili sul piano emotivo, rischiate delusioni (o complessioni) sentimentali, attenti a chi frequenta, non prendete di petto questioni complesse.

NOVITÀ PER TUTTI

LE NUOVE BORSETTE - I NUOVI PORTAFOGLI
FIRMATI **FILA**
Antoine
A TRIESTE DA VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11						12	
13	14	15					16	
17	18						19	20
21							22	
23							24	25
26							27	28
29							30	
31	32						33	
34							35	36
37							38	
39							40	
41							42	

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Saragat - 8 Iniziali di Trenet - 11 Traccia lo scio - 12 Imperava in Russia - 13 Sigla di Ravenna - 15 Arma di amazzone - 16 Daneggiati - 17 Fiume della Lombardia - 19 Costretta, forzata - 21 Percorso in fondo - 22 Imperatore romano - 23 Sigla in coppia con Tv - 24 Uno sportello in banca - 25 Iniziali di Gassman - 26 Casa in centro - 27 Scansato, evitato - 28 Nome di dodici papi - 29 Idoneo al volo - 30 Guglielmo di un'opera rossiniana - 31 Congegni per fuochi - 33 Incollata - 34 L'ultimo chiude il dramma - 35 Può sostituire essi - 37 Sigla di Arezzo - 38 Trans Europ Express - 39 Si può fare in lavatrice - 41 Iniziali di Respighi - 42 Portato in salute.

VERTICALI: 2 Fondo di bottiglia - 3 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 4 Il nome della Sumeru - 5 El cetera in breve - 6 Si svolge in tribunale - 7 Ha la sorgente nel Monviso - 8 Complesso artistico - 9 Lo è la forma del viso appuntito - 10 Preparato con un codice - 12 La consonante in oio - 14 Alimenti detto - 16 Cola dal vulcano in eruzione - 18 Gioielli di famiglia - 20 Animale come il baribal - 22 Sottomarina che ricorda Verne - 24 Gruppo di famiglie - 25 Codardia, pusillanimità - 27 Un gas nobile - 28 Enrico scrittore - 29 C'è anche quella di arrangiarsi - 30 Pesce d'acqua dolce - 32 Traccia burocratica - 33 Terra di ayatollah - 36 Volatile da cortile - 39 Poco bisognoso - 40 Prima metà di otto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 ninfes: 5 di: 6 PG: 8 On: 9 BO: 10 sa: 11 vampo: 13 Puro: 14 ani: 15 cartoni: 17 spazzato: 19 Manzanara: 20 particolari: 21 paterci: 22 alto: 23 he: 24 ene: 27 tea: 28 in: 29 lei: 30 Italia: 32 nibbio: 34 os: 35 oppianate.
VERTICALI: 1 Novara: 2 Inam: 3 numismatica: 4 epicentro: 5 do: 6 partner: 7 gioiosi: 9 boracchini: 10 satira: 12 razzie: 13 petali: 16 ramocchini: 18 parato: 20 palese: 21 patto: 24 Elba: 25 nein: 26 cloc: 31 AF: 33 BM.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
EDDA DESCO
VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458
● ISCRIZIONI APERTE ●

ITALIA 1

- 16.00 Cartone animato: Lady Georgia «L'attore girovago».
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria «Sil mio amico» (prima parte).
19.00 Spettacolo: «Globo del coppi», gioco a quiz condotto da Marco Fredolini.
19.30 Telefilm: Happy days «Fino in fondo».
20.00 Telefilm: Magnum P.I. «Ritorno a casa» (primo episodio).
21.30 Telefilm: Riptide «Uno sbirro da eliminare».
22.30 Spettacolo: Be bop a Lula n. 13. A cura di Red Ronna.
23.30 Film: Cineteca di mezzanotte «IL GRANDE VALZER», con Luise Rainer, Fernand Gravey, Milizia Korjus. Regia di Julien Duvivier. (1938). Biografico.
1.35 Telefilm: Mod Squad, i ragazzi di Greer «Una foto per un delitto».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.00 Telecronaca Calcio: Triestina-Monza.

TVM

- 11.00 Presentazione promozionale pellicola Roberta Pelle Trieste.
17.30 Cartoni animati della serie «La banda di Yogh».
17.55 Cartoni animati della serie «Columba Fantasy».
18.20 Film «ERMELINO NERO».
19.50 Cartoni animati della serie «Tamagotchi».
20.05 Cartoni animati della serie «Waldo Kitty».
20.30 Film.
21.50 Telefilm della serie «Squadra segreta».
22.25 Film «LA DOPPIA MORTE».

ANTENNA-TMC

- 17.00 Presentazione modelli Roberta Pelle.
18.00 Cartoni animati: «Galaxy express».
18.30 Telefilm: «Woobinda».
19.00 Telemur.
19.10 Tele Antenna notizia.
19.25 Sceneggiato: «Le della collina».
20.30 Varietà: «Il tastomatto».
21.45 Dancemania, 8.a puntata.
22.45 L'opera selvaggia. All'inizio fu solo musica. 2.a parte. Al termine: Bollettino meteo. Tele Antenna notizie (R).

CANALE 5

- 12.30 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado. Regia di Lino Procalci.
13.30 Telegiornale: «Sentieri».
14.30 Telegiornale: «La valle dei pini».
15.30 Telegiornale: «Una vita da vivere».
16.30 Documentario: Natura selvaggia «Lo stagno del castoreo».
17.00 Telefilm: Hazzard «La grande rapina».
18.00 «Antologia di Jonathan», i migliori filmati divisi per argomenti condotta da Ambrogio Fogar.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat «Un ballerino esotico».
20.30 Film Tv: «LA VALLE DELLE BAMBOLE», seconda puntata. Con Jean Simmons, James Coburn, Britt Ekland. Regia di Walter Grauman.
23.30 «Sport d'élite»: Golf.
00.30 Film: Mezzanotte col mostro: «SATANA IN CORPO», con Vincent Price, Hugh Griffith. Regia di Gordon Hessler.

PORDENONE

- 15.25 «PERCHÉ I GATTI», film.
16.55 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», telefilm.
19.30 TPN Cronache.
20.15 «DUE PEZZI DA NOVANTA», film.
22.00 TPN Cronache, replica.
22.45 Diretta in studio.
23.45 Film.

BARBARA

- 13.00 «Il mostro», telefilm.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
17.30 «Il mostro», telefilm.
18.00 Vetrine in Tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 Vetrine in Tv.
24.00 «STASERA HO VINTO ANCH'IO», film.

IBC TRIESTE

- 18.00 IBC Music.
18.40 Cartoons: «Bombers».
19.00 Cartoons: «Bomfree».
19.25 Cartoons: «Casper».
20.00 IBC Music.
20.30 Film.
22.00 IBC Video Special.

RETEQUATTRO

- 15.40 Film: «POVERI MILIONARI», con Maurizio Arena, Renato Salvatori. Regia di Dino Risì. (1958), commedia.
17.30 Telefilm: «Lucy Show».
18.00 Telefilm: «Bravo Dick».
18.30 Telefilm: «Ai confini della notte».
19.00 Telefilm: «Il Ryan».
19.40 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «VIVERE PER VIVERE», con Yves Montand e Annie Girardot. Regia di Claude Lelouch. (1967), commedia.
23.00 Telefilm: Serpico «Asilo politico».
24.00 Film: «MONDO CANE N. 2», regia di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi. (1962), documentario.
1.00 Telefilm: L'ora di Hitchcock: «Doppio fondo».

TELEFRIULI

- 12.25 Buongiorno Friuli.
13.00 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio di serie B: Triestina-Monza. Telecronista Lorenzo Pettizoli.
15.00 «Povera Clara», telenovela.
16.00 Hanna e Barbera Show. Cartoni animati.
17.00 «Victoria Hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefilm: «L'ispettore Dante».
19.30 Telefilm: «L'ispettore Dante».
20.30 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio di serie A: Udinese-Sampdoria. Telecronista Lorenzo Pettizoli.
22.30 Telefilm: «L'ispettore Dante».
22.45 «PAGGI DI MORTE PERDUTI NEL BUIO», film.

TELECAPODISTRIA

- 19.00 «Detective in pantofole», telefilm.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Cuoco per hobby: rubrica di cucina.
20.30 Lunedì sport: rassegna di avvenimenti sportivi.
21.00 «LA VERGINE E LO ZINGARO», film (1.º tempo), con Joanna Shimkus e Franco Nero, regia di Christopher Miles.
22.00 Tg tuttioggi.
22.10 «LA VERGINE E LO ZINGARO», film (2.º tempo).
22.40 Varietà, varietà con Lando Buzzanca e Agostina Belli.

EUROTELEPADOVA

- 12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati: «Sam il ragazzo del West».
13.30 Cartoni animati: «Belle e Sebastian».
14.00 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «Sky Ways».
15.30 Telefilm: «I nuovi Roccis».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: «Carmina».
20.30 Film: «KEAN, GENIO E SREGOLATEZZA», regia di Vittorio Gassman, con Anna Maria Ferrero. Biografia.
22.30 Telefilm: «Il ritorno del Santo».
23.30 Film.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con l'Adi. 7.30: Riparlare con loro, di S. Cioti; 8.30: Gr1 Sport; 9: Radio anch'io presenta «Le canzoni della nostra vita», con A. Benassi, R. Neri e G. Guarnini; 11: «I baroni» (8); regia di Dante Rattini; 11.30: Trentatré trentine; 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime», varietà truppe di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario del Gr1/Adi per i turisti stranieri; 15: Radiouno per tutti estate «On the road» di G. Ghelli; 16: Il pagnone estate; 17.30: Radiouno jazz di A. Mazzotti; 18.05: Dse: La buona speranza di Jan Compagnie (1); 18.30: Musica sera: il piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: I nostri mercati; 19.25: Audiotex labyrinth; 20: Della bella turbando il riposo, regia di R. André Shammar; 20.40: Inquietudini e premonizioni: Michele Scotti, «Campo Miseno» (2); 21.03: David Bowie, di G. Barbini e S. Milchiorri; 21.30: Il violonista sul tetto (20); «Così cantò Don Chisciotte», regia di Tito Schipa; 22: Acchiappafremiti, di G. M. Cazzaniga, regia di L. Meroni; 23.05: La telefonata, di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

- 13: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breva e Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Supersterouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breva e Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar, Chiusura.

RADIOUE

- Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.05. 6: I titoli; con Emanuele Casarà; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radioune presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» di Paolo Levi (2.a serie), con C. Hintermann e M. Esdra (31); 9.10: Tg Italia parlo; 10.30: Motonave Selenia di M. Mirabella e T. Garrani, regia di M. Ventriglia; 12.10, 14: Trasmissione regionali; 12.45: Tutti l'Italia gioca; 15: Accordo perfetto, di D. Botta; 15.30: Media delle valute, Bollettino del mare; 15.42: La contrattazione, musica per un pomeriggio d'estate, presentate da Michele Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto; 16.35: Saltimbanchi dell'anima, con Alessandro Quasimodo; 16.50: Speciale Gr2 cultura; 17.57: Radioune sera jazz estate, Estate jazz; 21: «Sera a sorpresa» con i più belli dello spettacolo; 22.30: Bollettino del mare; 22.55: Piano pianoforte con Paul Grassilli; 23.38: Chiusura.

STEREODUE

- 15: Studioudue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dieci dischi in cerca della Hit parade; 16.55: 23.59: Frn musica; 20.30: Stereodue classico; 21.30: Disconotte; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 6: Preludio; 7.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 10: Ora D, dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate, di F. Santoli; 17: Dse: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30, 19: Spaziozero; 20.15: Dal Teatro La Fenice di Venezia: XLII Festival internazionale di musica contemporanea, nell'int. 20.55: Gr3; 22.05: Rassegna delle riviste: scienze politiche; 22.15: Ernest Ansermet, direttore eclettico (12); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte;

Ci sono persone che amano circondarsi di cose il cui valore concreto si esprime anche nel valore formale. Molto probabilmente una Lancia fa parte del loro mondo.



Lancia Prisma
Effetto Immagine

SOLO DAI CONCESSIONARI, LO STILE E L'IMMAGINE LANCIA VALGONO DI PIÙ DEL SUO PREZZO.

*Ti aspettiamo, scoprirai di trovarlo
più conveniente di quanto tu pensi.*



CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA.



AUTOITALIA - Padova
AUTOSTAR - Este
BONDI - Padova
VIOLA - Padova
DE BONA G. - Belluno

AUTOMECCANICA - Bribano
VIANI CARS - Cortina
POLESANA - Feltre
S.V.A.G. - Gorizia
BENEDETTI - Pordenone
LINEA MOTORI - Pordenone

FERRAUTO - Rovigo
VIANI CARS - Cortina
DEL PIO - Conegliano
AUTO B. - Castelfranco V.to
AUTOELLE - Quinto TV
BOTTER - Oderzo

FERRUCCI - Trieste
PRISMA - Trieste
FERRI - Udine
RUGGENINI - Udine
VIDA U. - Latisana
GASPARINI - Mestre

VEPPA - Mestre
STECOA - S. Donà di Piave
AUTOBÀ - Verona
AUTODANTE - Verona
AUTOTRE - Legnago
AUTOPER - Villafranca

VR AUTO - Verona
F.R.A.V. - Vicenza
SARTORI - Vicenza
MARIANI - Thiene
AUTOVISPER - Valdagno

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 232222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefono 277801 - **277802** - **BRESCIA:** telefonati 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 39842 - 664771 - **PALESTRA:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti-piazzisti; 6 lavoro a domicilio-artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 roulotte, nautica, sport; 14 stanze e pensioni - richieste; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 appartamenti e locali - richieste; 18 appartamenti e locali - offerte; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 750, numeri 7-9 lire 1.125, numeri 10-12 lire 1.500, numeri 13-15 lire 1.875, numeri 16-18 lire 2.250, numeri 19-21 lire 2.625, numeri 22-24 lire 3.000, numeri 25-27 lire 3.375.

25 lire 800, numeri 20-21-22-23-24-25 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, una destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste
ZONA Stanzano Monfalcone signora offresi per lavori domestici o pulizia scale, telef. 710433. 377/1

3 Impiego e lavoro Richieste
CUOCO diplomato buona esperienza cerca lavoro continuo 8 ore giornaliere, telef. 0431/711065 mattinata. 359/3

MECCANICO auto motori diesel-benzina esperienza ventennale cerca lavoro purché serio, telef. 0432/758097. 418/3

OFFRESI magazzino oppure tutto fare solamente pomeriggio, telef. 16-17 al 830614. 62165/3

SIGNORA offresi per assistenza donna anziana, paragrafi centro, tel. 774555. 62179/3

TRADUTTRICI inglesi-olandese laureanda scuola interpreti università offresi per impiego adeguato, anche collaborazione saltuaria, telef. 749303. 62052/3

VETRINISTA qualificata con lunga esperienza offresi. Telef. 0481/76518. 333/3

4 Impiego e lavoro Offerte
A.A.A. 200.000-400.000 settimanali è la media di guadagno dei nostri collaboratori/trici operanti in affermata azienda nazionale, cercasi autumunita 25-45. Primo colloquio mercoledì 25/9 per TRIESTE via Laghi 5 (ang. via Locchi) ore 10-12. Per GORIZIA via Al Ponte - Gradisca d'Isonzo ore 17-19. 1/4

CERCASI cartotecnico/a per laboratorio handicapati psichici 38 ore settimanali. Scrivere a cassetta n. 49/D PUBLISHED 34100 TRIESTE. 62178/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambasciatore confidenza biglietteria. Scrivere: Missorici, via Agria 25, Catania. 11/4

MONFALCONE cercasi urgentemente lavorante parrucchiere. Telef. 38936. 386/4

PRATICA export-import, stenodattilo, possibilmente lingue, cercasi. Scrivere a cassetta n. 3/E PUBLISHED 34100 TRIESTE. 4936/4

5 Rappresentanti Piazzisti
A. PERITO elettrotecnico automunito affidabile rappresentante provincia Trieste prodotti elettrici. Scrivere pubblicata cassetta 39/D, 34100 Trieste. 050248/5

AZIENDA produttrice testate giornaliere offre rappresentanza regionale ad agente plurimandatario, telefonare ore ufficio 011/245325. 497/14

BROCO Italia SpA, azienda internazionale operante nel settore odontoiatrico ricerca capaci venditori per visitare periodicamente i medici dentisti. Province: Trieste. Offerta: costante formazione scientifica-commerciale, elevato supporto promozionale, interessanti quote fisse mensili, altre provvigioni e incentivi, inquadramento Enasarco. Telefonare a: Broco Italia SpA - Milano. Signorina Roberta 02/6884463. 1751/5

INDUSTRIA Arredobagno, produttrice di mobili componibili, espone ed accetti in legno di livello medio e lusso cerca rappresentante preferibilmente del settore piastrelle che sia introdotto presso rivenditori e grossisti del Friuli-Venezia Giulia. Presentarsi al pad. 35 corsia C stand 47 in occasione del Cersaie di Bologna o inviare offerte a: Casella Postale 87 - 47040 Torre Pedrera di Rimini (Forlì). 718/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato
A.A.A.A. PITTORE artigiano libero subito, telefonare 300071. 02181/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 811344 - 810012. 494/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domestiche e grossisti del Friuli-Venezia Giulia. Presentarsi al pad. 35 corsia C stand 47 in occasione del Cersaie di Bologna o inviare offerte a: Casella Postale 87 - 47040 Torre Pedrera di Rimini (Forlì). 718/5

ANTENNA Canale cinque unità singoli centrali, altre emittenti specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti, riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 783545. 4522/6

ABITAZIONE COLLETTIVA PER ANZIANI autosufficienti e non - zona centro - in villa con giardino TEL. 040/302051

PITTORE camere cucine appartamenti, applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 62181/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitte eventualmente acquistando rimanenze offrono franco e Marialta Verchi. Interpellare 793972 abitazione 941093. 4912/3

TRASLOCHI sgomberi, preventivi gratuiti possibilità deposito esperienza, tel. 793769 - 753555. 62216/6

8 Istruzione
CORSO di taglio e cucito Ida Cacciari modelli su misura. 61953/8

10 Acquisti d'occasione
FRANCO E Marialta Verchi acquistano mobili soprammobili del '900 tappeti lampade centrali tende tovaglie lenzuola bigiotteria. Interpellare 793972, abitazione 941093. 4911/10

11 Mobili e pianoforti
FRANCO E Marialta Verchi acquistano mobili soprammobili del '900 tappeti lampade centrali tende tovaglie lenzuola bigiotteria. Interpellare 793972, abitazione 941093. 4911/11

MATRIMONIALI camerette materassi materassi grandi sconti. Visitare. Mobili Crasso via Giulianci 40. 4886/11

12 Commerciali
GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTANTI a PREZZI SUPERIORI Dispongono di polizze, CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 4437/12

PULIRE DA SOLI PELLE E CAMOSCIO si può. Offerta. Prenotare in vendita drogheria "Renato" Battisti 24, Mauro C.so Sabazia 14. 62197/12

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574585. 497/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli Flavia 47 827782. Guzzi 250, Bmw 320i, Mini De Tomaso, Fiesta, Escort 1.3, Dyane 6, LNA, R 14 TL, Alfaud, Golf 1.1, 1.2, 1.3, 1.6, 1.8, 2.0, 2.3, 2.6, 3.0, 3.6, 4.0, 5.0, 5.5, 6.0, 6.6, 7.0, 7.5, 8.0, 8.5, 9.0, 10.0, 11.0, 12.0, 13.0, 14.0, 15.0, 16.0, 17.0, 18.0, 19.0, 20.0, 21.0, 22.0, 23.0, 24.0, 25.0, 26.0, 27.0, 28.0, 29.0, 30.0, 31.0, 32.0, 33.0, 34.0, 35.0, 36.0, 37.0, 38.0, 39.0, 40.0, 41.0, 42.0, 43.0, 44.0, 45.0, 46.0, 47.0, 48.0, 49.0, 50.0, 51.0, 52.0, 53.0, 54.0, 55.0, 56.0, 57.0, 58.0, 59.0, 60.0, 61.0, 62.0, 63.0, 64.0, 65.0, 66.0, 67.0, 68.0, 69.0, 70.0, 71.0, 72.0, 73.0, 74.0, 75.0, 76.0, 77.0, 78.0, 79.0, 80.0, 81.0, 82.0, 83.0, 84.0, 85.0, 86.0, 87.0, 88.0, 89.0, 90.0, 91.0, 92.0, 93.0, 94.0, 95.0, 96.0, 97.0, 98.0, 99.0, 100.0, 101.0, 102.0, 103.0, 104.0, 105.0, 106.0, 107.0, 108.0, 109.0, 110.0, 111.0, 112.0, 113.0, 114.0, 115.0, 116.0, 117.0, 118.0, 119.0, 120.0, 121.0, 122.0, 123.0, 124.0, 125.0, 126.0, 127.0, 128.0, 129.0, 130.0, 131.0, 132.0, 133.0, 134.0, 135.0, 136.0, 137.0, 138.0, 139.0, 140.0, 141.0, 142.0, 143.0, 144.0, 145.0, 146.0, 147.0, 148.0, 149.0, 150.0, 151.0, 152.0, 153.0, 154.0, 155.0, 156.0, 157.0, 158.0, 159.0, 160.0, 161.0, 162.0, 163.0, 164.0, 165.0, 166.0, 167.0, 168.0, 169.0, 170.0, 171.0, 172.0, 173.0, 174.0, 175.0, 176.0, 177.0, 178.0, 179.0, 180.0, 181.0, 182.0, 183.0, 184.0, 185.0, 186.0, 187.0, 188.0, 189.0, 190.0, 191.0, 192.0, 193.0, 194.0, 195.0, 196.0, 197.0, 198.0, 199.0, 200.0, 201.0, 202.0, 203.0, 204.0, 205.0, 206.0, 207.0, 208.0, 209.0, 210.0, 211.0, 212.0, 213.0, 214.0, 215.0, 216.0, 217.0, 218.0, 219.0, 220.0, 221.0, 222.0, 223.0, 224.0, 225.0, 226.0, 227.0, 228.0, 229.0, 230.0, 231.0, 232.0, 233.0, 234.0, 235.0, 236.0, 237.0, 238.0, 239.0, 240.0, 241.0, 242.0, 243.0, 244.0, 245.0, 246.0, 247.0, 248.0, 249.0, 250.0, 251.0, 252.0, 253.0, 254.0, 255.0, 256.0, 257.0, 258.0, 259.0, 260.0, 261.0, 262.0, 263.0, 264.0, 265.0, 266.0, 267.0, 268.0, 269.0, 270.0, 271.0, 272.0, 273.0, 274.0, 275.0, 276.0, 277.0, 278.0, 279.0, 280.0, 281.0, 282.0, 283.0, 284.0, 285.0, 286.0, 287.0, 288.0, 289.0, 290.0, 291.0, 292.0, 293.0, 294.0, 295.0, 296.0, 297.0, 298.0, 299.0, 300.0, 301.0, 302.0, 303.0, 304.0, 305.0, 306.0, 307.0, 308.0, 309.0, 310.0, 311.0, 312.0, 313.0, 314.0, 315.0, 316.0, 317.0, 318.0, 319.0, 320.0, 321.0, 322.0, 323.0, 324.0, 325.0, 326.0, 327.0, 328.0, 329.0, 330.0, 331.0, 332.0, 333.0, 334.0, 335.0, 336.0, 337.0, 338.0, 339.0, 340.0, 341.0, 342.0, 343.0, 344.0, 345.0, 346.0, 347.0, 348.0, 349.0, 350.0, 351.0, 352.0, 353.0, 354.0, 355.0, 356.0, 357.0, 358.0, 359.0, 360.0, 361.0, 362.0, 363.0, 364.0, 365.0, 366.0, 367.0, 368.0, 369.0, 370.0, 371.0, 372.0, 373.0, 374.0, 375.0, 376.0, 377.0, 378.0, 379.0, 380.0, 381.0, 382.0, 383.0, 384.0, 385.0, 386.0, 387.0, 388.0, 389.0, 390.0, 391.0, 392.0, 393.0, 394.0, 395.0, 396.0, 397.0, 398.0, 399.0, 400.0, 401.0, 402.0, 403.0, 404.0, 405.0, 406.0, 407.0, 408.0, 409.0, 410.0, 411.0, 412.0, 413.0, 414.0, 415.0, 416.0, 417.0, 418.0, 419.0, 420.0, 421.0, 422.0, 423.0, 424.0, 425.0, 426.0, 427.0, 428.0, 429.0, 430.0, 431.0, 432.0, 433.0, 434.0, 435.0, 436.0, 437.0, 438.0, 439.0, 440.0, 441.0, 442.0, 443.0, 444.0, 445.0, 446.0, 447.0, 448.0, 449.0, 450.0, 451.0, 452.0, 453.0, 454.0, 455.0, 456.0, 457.0, 458.0, 459.0, 460.0, 461.0, 462.0, 463.0, 464.0, 465.0, 466.0, 467.0, 468.0, 469.0, 470.0, 471.0, 472.0, 473.0, 474.0, 475.0, 476.0, 477.0, 478.0, 479.0, 480.0, 481.0, 482.0, 483.0, 484.0, 485.0, 486.0, 487.0, 488.0, 489.0, 490.0, 491.0, 492.0, 493.0, 494.0, 495.0, 496.0, 497.0, 498.0, 499.0, 500.0, 501.0, 502.0, 503.0, 504.0, 505.0, 506.0, 507.0, 508.0, 509.0, 510.0, 511.0, 512.0, 513.0, 514.0, 515.0, 516.0, 517.0, 518.0, 519.0, 520.0, 521.0, 522.0, 523.0, 524.0, 525.0, 526.0, 527.0, 528.0, 529.0, 530.0, 531.0, 532.0, 533.0, 534.0, 535.0, 536.0, 537.0, 538.0, 539.0, 540.0, 541.0, 542.0, 543.0, 544.0, 545.0, 546.0, 547.0, 548.0, 549.0, 550.0, 551.0, 552.0, 553.0, 554.0, 555.0, 556.0, 557.0, 558.0, 559.0, 560.0, 561.0, 562.0, 563.0, 564.0, 565.0, 566.0, 567.0, 568.0, 569.0, 570.0, 571.0, 572.0, 573.0, 574.0, 575.0, 576.0, 577.0, 578.0, 579.0, 580.0, 581.0, 582.0, 583.0, 584.0, 585.0, 586.0, 587.0, 588.0, 589.0, 590.0, 591.0, 592.0, 593.0, 594.0, 595.0, 596.0, 597.0, 598.0, 599.0, 600.0, 601.0, 602.0, 603.0, 604.0, 605.0, 606.0, 607.0, 608.0, 609.0, 610.0, 611.0, 612.0, 613.0, 614.0, 615.0, 616.0, 617.0, 618.0, 619.0, 620.0, 621.0, 622.0, 623.0, 624.0, 625.0, 626.0, 627.0, 628.0, 629.0, 630.0, 631.0, 632.0, 633.0, 634.0, 635.0, 636.0, 637.0, 638.0, 639.0, 640.0, 641.0, 642.0, 643.0, 644.0, 645.0, 646.0, 647.0, 648.0, 649.0, 650.0, 651.0, 652.0, 653.0, 654.0, 655.0, 656.0, 657.0, 658.0, 659.0, 660.0, 661.0, 662.0, 663.0, 664.0, 665.0, 666.0, 667.0, 668.0, 669.0, 670.0, 671.0, 672.0, 673.0, 674.0, 675.0, 676.0, 677.0, 678.0, 679.0, 680.0, 681.0, 682.0, 683.0, 684.0, 685.0, 686.0, 687.0, 688.0, 689.0, 690.0, 691.0, 692.0, 693.0, 694.0, 695.0, 696.0, 697.0, 698.0, 699.0, 700.0, 701.0, 702.0, 703.0, 704.0, 705.0, 706.0, 707.0, 708.0, 709.0, 710.0, 711.0, 712.0, 713.0, 714.0, 715.0, 716.0, 717.0, 718.0, 719.0, 720.0, 721.0, 722.0, 723.0, 724.0, 725.0, 726.0, 727.0, 728.0, 729.0, 730.0, 731.0, 732.0, 733.0, 734.0, 735.0, 736.0, 737.0, 738.0, 739.0, 740.0, 741.0, 742.0, 743.0, 744.0, 745.0, 746.0, 747.0, 748.0, 749.0, 750.0, 751.0, 752.0, 753.0, 754.0, 755.0, 756.0, 757.0, 758.0, 759.0, 760.0, 761.0, 762.0, 763.0, 764.0, 765.0, 766.0, 767.0, 768.0, 769.0, 770.0, 771.0, 772.0, 773.0, 774.0, 775.0, 776.0, 777.0, 778.0, 779.0, 780.0, 781.0, 782.0, 783.0, 784.0, 785.0, 786.0, 787.0, 788.0, 789.0, 790.0, 791.0, 792.0, 793.0, 794.0, 795.0, 796.0, 797.0, 798.0, 799.0, 800.0, 801.0, 802.0, 803.0, 804.0, 805.0, 806.0, 807.0, 808.0, 809.0, 810.0, 811.0, 812.0, 813.0, 814.0, 815.0, 816.0, 817.0, 818.0, 819.0, 820.0, 821.0, 822.0, 823.0, 824.0, 825.0, 826.0, 827.0, 828.0,